Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 13 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8398 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

SCENDONO IN CAMPO I «BIG» AL VIA LEGALE DELLA BATTAGLIA

REFERENDUM TRA UN MESE: APERTA LA CAMPAGNA UFFICIALE

Scontro e sovrapposizione di temi fra i maggiori leader malgrado il proposito di non «politicizzare» il confronto - Interventi di Piccoli, De Martino e Pajetta

DALLA REDAZIONE ROMANA - Roma, 12

Si è aperta oggi ufficialmente la campagna elettorale per il referendum per l'abrogazione del divorzio. Decorre, infatti, da oggi il termine del 30.o giorno antecedente a quello della consultazione secondo quanto stabilito dalla legge n. 325 che disciplina l'attuazione del referendum dando diritto di svolgere propaganda elettorale ai partiti o gruppi politici rappresentati in Parlamento e ai promotori della consultazione popolare.

La scadenza odierna è, in realtà, solo simbolica poiché già da molte settimane il dibattito tra i partiti è centrato sulle prospettive del referendum e, soprattutto, sui suoi riflessi sul quadro politico. E' un dibattito al quale, malgrado quanto stabilito dall'articolo 52 della già ricordata legge 325 hanno preso parte attivamente con dichiarazioni, interviste, valutazioni e comunicati non solo gli esponenti dei partiti, ma anche rappresentanti del mondo sindacale, delle organizzazioni e delle associazioni più svariate. Comunque da ora, nell'ambito dell'ufficialità, avranno luogo i comizi ed è facile prevedere il crescendo che si registrerà fino al 10 maggio.

C'è solo da augurarsi che, in linea con quanto ribadito dalla DC prima in direzione e poi in consiglio nazionale e in attuazione delle più recenti prese di posizione dei comunisti, la discussione sia realmente centrata sul tema proprio del referendum. Solo nella misura in cui il prossimo dibattito tra «fronte laico» e «fronte cattolico» sarà realmente indirizzato a illustrare i vantaggi o gli svantaggi (a seconda del punto di vista) della legge Fortuna-Baslini, si potrà sperare in un risultato elettorale che sia vera espressione di una valutazione fatta in piena coscienza, con conoscenza approfondita del problema e, soprattutto, non frutto di «inquinamenti» e strumentalizzazioni politiche.

C'è da dire, però, che anche dalle prese di posizione odierne emerge quanto nella valutazione peculiare del tema del referendum interferiscano o, addirittura, si sovrappongano problemi di ordine politico malgrado le ripetute asserzioni sulla volontà di non politicizzare il confronto.

Al referendum e ai problemi relativi al finanziamento pubblico dei partiti, ha dedicato un articolo, che sarà pubblicato nel prossimo numero della «discussione» il presidente del gruppo democristiano della Camera Piccoli. «La DC — scrive Piccoli a proposito del referendum — vuole collocare il chiarimento sul terreno del massimo rispetto e di una illuminata libertà di coscienza di ciascuno. Noi vogliamo — ha continuato — un dialogo sereno con la precisa volontà di evitare alla maggioranza di governo qualsiasi riflesso negativo Noi allontaniamo da noi stessi ogni integralismo, ma respingiamo egualmente l'emergente integralismo laico. La nostra decisione — ha proseguito Piccoli — per il "sì" all'abrogazione trova la sua motivazione in radicate e meditate ragioni di carattere sociale e giuridico, che fanno riferimento alla matrice cristiana e solidaristica con la quale cerchiamo d'interpretare i problemi dello sviluppo sociale e morale del popolo italiano».

Definita poi «assurda» l'accusa rivolta alla DC di trovarsi a fianco del neofascismo e affermato che il «partito opera da sé, reagendo esemplarmente contro la strumentalizzazione neofascista», il capogruppo democristiano sostiene che «il fragile castello delle accuse rivolte ai democristiani, e in particolare al loro segretario Fanfani, con insinuanti ipotesi di una sua battaglia personale tale da riporre nell'esito del referendum una volontà di cogliere l'occasione di un rovesciamento o di una involuzione istituzionale, è crollato».

«Rispetteremo — ha concluso Piccoli — l'esito del referendum qualunque esso sia anche se opereremo — per quel che ci appartiene senza confusioni con altri — in modo da farlo diventare il "sì" di una qualificata espressione d'italiani appartenenti a tutti i partiti».

Quanto al finanziamento pubblico dei partiti stessi l'on Piccoli, dopo aver contestato gli attacchi rivolti alla legge, ha affermato che «se il Parlamento non procederà con speditezza al varo di questa legge, le insorgenze di molti ambienti economici e politici contro il finanziamento pubblico diventeranno una valanga capace di far continuare il metodo di finanziamento occulto che si depreca». Piccoli sostiene poi che è una «grave contraddizione lamentare e condannare lo scandalo del petrolio e poi aggredire questa legge con la scusa di volere un provvedimento perfetto nelle sue formulazioni e nei suoi controlli».

Numerose altre prese di posizione sono centrate sul referendum. Il sottosegretario al bilancio Morlino (DC), occupandosi del «dopo», ha affermato che «il miglior deterrente, contro pericolose implicazioni che volessero trarsi dai risultati del referendum a cui spesso si fa cenno, è l'efficienza del governo».

Sul fronte opposto, il segretario socialista De Martino ha preso posizione a nome dei divorzisti sostenendo innanzitutto che la lotta contro il divorzio non è «contro i comunisti», ma «contro tutti i partiti democratici costituzionali di sinistra e di centro», ed in essa «il PSI ha una funzione determinante».

Sottolineato poi che il divorzio non attenta all'unità della famiglia, ha riconosce che una famiglia fallita praticamente non esiste più, il segretario socialista ha respinto le accuse secondo cui la legge non tutelerebbe sufficientemente i figli. «Essa adotta un sistema più scrupoloso per gli obblighi di educazione e di mantenimento dei figli rispetto a quello della separazione che nessuno contesta». De Martino conclude sostenendo che non tutto il clero, né tutti i cattolici si sono dichiarati favorevoli al referendum. «Molti hanno espresso preoccupazioni e riserve, altri più apertamente hanno preso posizione contraria. Perciò — ha concluso De Martino — rispondere "no" significa anche difendere la libertà di coscienza dei cattolici. Il voto per il "no" è un voto per l'autonomia dello Stato e della Chiesa, che devono agire ciascuno nella propria sfera di azione. Esso è, quindi, una vittoria della coscienza democratica moderna contro il clericalismo e tutte le velleità eversive di destra».

Da parte comunista, si è avuta una conferenza stampa dell'on. Pajetta, responsabile della propaganda elettorale per il PCI per il referendum. Dopo aver illustrato ai giornalisti il materiale propagandistico che i comunisti utilizzeranno, ed aver affermato che i socialisti stanno portando avanti una «campagna molto efficace», Pajetta ha dichiaraato che i comunisti respingono il tentativo di chiedere ai loro elettori una disciplina non ragionata. «Abbiamo potuto constatare — ha detto — che ci sono vaste zone del nostro elettorato dove non c'è una vera conoscenza dei termini della legge sul divorzio. Finora ci pare di reagire alla prepotenza di chi si propone di sottrarre un diritto a chi ne ha bisogno e la opposizione alla collusione nella campagna elettorale con il MSI. La risposta della DC, che è un caso che in questa battaglia si trovi schierata col MSI, non convince nessuno — ha concluso Pajetta — perché è evidente che se Fanfani non avesse potuto mettere in conto i voti fascisti, al referendum non ci avrebbe nemmeno pensato».

Roberto Perugini

ATMOSFERA TESA IN TUTTO IL PAESE MENTRE IL LIBANO RESPINGE OGNI RESPONSABILITA'

«Vendetta» si grida in Israele dopo la strage di Kiriat Shemona

Manifestazione contro il governo di Tel Aviv durante i funerali delle vittime - Duro ultimatum a Beirut
Ricostruita dal gen. Hofi l'allucinante vicenda - Scontri di fanterie e artiglierie sulle alture di Golan

Tel Aviv, 12

Mentre il paese non riesce ancora a riprendersi dallo choc provocato dal massacro di 18 persone (16 civili e 2 militari), compiuto a Kiriat Shemona da un commando di tre arabi, si sono svolti oggi nel luogo stesso i funerali delle vittime. Esse sono tre uomini, cinque donne e otto bambini dai due anni e mezzo ai 17 anni.

Una folla valutata a 10 mila persone ha seguito silenziosamente le 16 bare dei cittadini di Kiriat Shemona, mentre i corpi dei due militari sono stati già sepolti nei rispettivi villaggi nativi. Il primo è un circasso di religione mussulmana, che faceva parte della polizia di frontiera, un corpo specializzato nella repressione della guerriglia, il secondo un soldato di 20 anni. Entrambi sono caduti in azione contro il commando arabo asserragliato all'ultimo piano della palazzina in cui era entrato, sparando all'impazzata e uccidento chiunque si trovasse a tiro delle loro armi.

Il governo era rappresentato dal ministro della polizia, Hillel, l'esercito dal comandante del fronte settentrionale, generale Gur. Prima dei funerali si è svolta una manifestazione da parte dei residenti di Kiriat Shemona, i quali hanno protestato contro la mancanza di misure di sicurezza alla frontiera con il Libano, lacuna che avrebbe permesso ai tre arabi di infiltrarsi in territorio israeliano e di raggiungere Kiriat Shemona (meno di 3 chilometri dalla frontiera).

Ingenti forze di sicurezza sono state concentrate nella zona, sia per guarnire la frontiera, sia per prevenire disordini da parte della popolazione. Blocchi stradali sono stati posti attorno alla cittadina, e in molte parti della Galilea per evitare l'ingresso di veicoli arabi israeliani, che potrebbero suscitare le ire della folla.

Durante la cerimonia funebre, il ministro della polizia, Hillel, non ha potuto terminare il suo discorso commemorativo interrotto continuamente dalla folla, e ha dovuto abbandonare il luogo sotto scorta della polizia mentre alcuni tra la folla lanciavano contro di lui zolle di terra.

Oltre che a Kiriat Shemona, in tutto Israele il desiderio di vendetta è vivissimo. La stampa non lo nasconde. Il «Davar», organo ufficioso del partito laburista e quindi del governo, scrive oggi che l'eccidio «impone una risposta chiara, forte ed efficace». Il giornale respinge l'affermazione dell'organizzazione dei guerriglieri cui facevano parte i tre terroristi, secondo cui il massacro è avvenuto dopo che Israele aveva respinto l'ultimatum che chiedeva la liberazione di 100 prigionieri arabi in cambio della vita di ostaggi. Le fonti ufficiali israeliane negano d'altra parte che i tre terroristi avessero preso ostaggi. Negli ambienti politici si sottolineano, inoltre, le parole rivolte oggi dal ministro della polizia, Hillel, ai familiari delle vittime di Kiriat Shemona, durante i funerali. Hillel ha affermato che gli israeliani morti durante l'attacco del «commando» arabo saranno vendicati, e ha lanciato un serio ammonimento al governo di Beirut, invitandolo a «liquidare senza indugio i campi e i comandi dei terroristi che si trovano sul territorio».

Hillel ha dichiarato solennemente che «Israele non si limiterà a sfruttare i mezzi politici e diplomatici in suo possesso, ma che utilizzerà anche qualsiasi altra via che riterrà opportuna per portare alla liquidazione, una volta per sempre, dei campi degli assassini» nel Libano.

Oggi, frattanto, il tragico episodio è stato ricostruito in tutti i suoi particolari, sulla base delle versioni ufficiali dell'esercito, della polizia e dei testimoni oculari. Come noto, il generale Hofi, capo di stato maggiore «ad interim» dell'esercito israeliano, ha dichiarato ieri sera, dopo la conclusione del tragico episodio, che alle ore 6.40 della mattina, una pattuglia dell'esercito aveva scoperto tracce di tre uomini che avevano attraversato il confine con il Libano, vicino a Metulla, all'estremità settentrionale del paese.

Secondo le dichiarazioni dei testimoni il sindaco di Kiriat Shemona, che alle 7,30 circa perlustrava la zona è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte dei tre. In quel momento essi si trovavano alla periferia della cittadina proprio sui pendii della montagna da cui erano discesi.

«Subito dopo — ha dichiarato Hofi — i tre terroristi... sono entrati nell'edificio numero 13 di via Jehuda Halevy, irrompendo in un appartamento del piano rialzato e uccidendo cinque persone. Prima di entrare, hanno abbattuto a raffiche di mitra un giardiniere che si trovava fuori. Per ragioni che non sono ancora chiare — ha proseguito il generale Hofi — i tre sono passati poi in un edificio vicino, contrassegnato con il numero 15. Si tratta di una palazzina di quattro piani, tutti abitati: gli abitanti dei due appartamenti del quarto piano erano però assenti ieri mattina. Sparando contro chiunque si trovasse davanti — donne, bambini, ecc. — i tre terroristi sono saliti appunto al quarto piano, l'ultimo. E' stato a questo punto — secondo la versione di Hofi e delle altre autorità — che i tre arabi hanno ucciso gli altri dieci civili».

Il comando si è barricato in uno degli appartamenti vuoti, sprangando la porta e appoggiandovi contro dei mobili. Quindi — sempre secondo Hofi — i terroristi hanno cominciato a sparare dalle finestre, ferendo altri civili. A questo punto sono intervenute le forze speciali dell'esercito; il generale Hofi ha detto che «l'esercito ha tentato di indurre i terroristi ad arrendersi, rivolgendosi ad essi per mezzo di altoparlanti, ma ricevendo per risposta solo raffiche di mitra». Verso le 9, ha detto il generale Hofi, sono stati inviati paracadutisti dentro l'edificio. I militari sono giunti fino al quarto piano, ma non sono entrati nell'appartamento occupato dai terroristi a causa dell'intenso fuoco di questi ultimi. La zona è stata allora sgombrata dai civili, e le forze militari hanno preso tutte le precauzioni per evitare vittime tra le proprie file.

A questo punto — ha aggiunto il generale Hofi — non era ancora chiaro se i terroristi avessero con loro degli ostaggi. Dagli autoparlanti è stato chiesto loro di arrendersi, ma senza risposta. Poco più tardi, ha proseguito Hofi, è cominciato l'assalto all'appartamento, con sparatorie da tutte le direzioni, mentre un'unità era appostata sul tetto stesso dell'edificio. A un certo punto una terrificante esplosione è avvenuta all'interno dell'appartamento, distruggendo una parete esterna e la porta principale, da dove sono entrati i paracadutisti, i quali hanno trovato i corpi dilaniati dei tre terroristi. Non sono ancora chiare la natura dell'esplosione e le sue cause. Secondo il generale Hofi, si tratta di dinamite portata dai terroristi, colpita da una pallottola di mitragliatrice sparata dall'esercito israeliano ed esplosa.

Intanto da Beirut il ministro degli esteri ad interim libanese, Fouad Ghosn, ha respinto oggi, in blocco, le accuse dei dirigenti israeliani secondo cui il Libano sarebbe responsabile dell'operazione di Kyriat Sheona. «Queste accuse non hanno alcun fondamento», ha detto il ministro ricordando che il «Fplp Cg» (Fronte popolare di liberazione della Palestina - comando generale) e altre organizzazioni palestinesi similari hanno «affermato che gli autori del colpo Kyriat Sheona operavano a partire dall'interno dei territori occupati».

Da Tel Aviv, infine, il comando militare comunica che truppe israeliane hanno respinto stamani un gruppo di soldati siriani dalle pendici del monte Hermon mentre tentavano di riconquistare una posizione strategica che dà sulle posizioni israeliane. Sul fronte del Golan anche stamani si è avuto un duello delle artiglierie siriane israeliane. Da parte israeliana non si lamentano perdite.

(Condensato Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)



Telefoto Upi
Kiriat Shemona — Un parente di alcune delle vittime dell'eccidio, sconvolto dal dolore, viene trattenuto da agenti della polizia israeliana durante i funerali nel tragico villaggio di confine

ULTIMA ORA

RAPPRESAGLIA ISRAELIANA

Tel Aviv, 13

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato questa notte a Tel Aviv che reparti israeliani sono entrati questa notte nel Libano ed hanno effettuato un'incursione in diversi villaggi, facendo saltare in aria le abitazioni appartenenti a simpatizzanti dei guerriglieri arabi.

Naufragio in porto



Telefoto Ansa
Genova — Si è inclinato paurosamente, appena mollati gli ormeggi, il traghetto «Monica Russotti» nel porto di Genova. Tutti i 110 passeggeri sono stati salvati. Le cause dell'incidente sarebbero da attribuirsi all'eccessivo numero di autotreni imbarcati **(il servizio in X pagina)**

SONO ARRIVATI IN EGITTO UOMINI E MEZZI DELLE MARINE AMERICANA E INGLESE

A SUEZ IL VIA AI PRELIMINARI PER LA RIAPERTURA DEL CANALE

Tre unità della «Royal Navy» hanno già cominciato a localizzare le mine (ce ne sono 740 mila)
Bisognerà distruggere i ponti di guerra e rimuovere navi e relitti - In arrivo una portaelicotteri

Il Cairo, 12

Sono cominciate le operazioni preliminari per la riapertura del Canale di Suez che tecnicamente, potrebbero compiersi nella seconda metà del 1975. Dragamine della «Royal Navy» inglese e della marina americana parteciperanno, agli ordini dell'ammiraglio americano Brian McCaurly, alle operazioni di individuazione e di recupero degli esplosivi e delle mine (nella sola regione del Deversoir ci sono 740 mila mine poste dagli israeliani).

Ai tre dragamine della «Royal Navy» che, con una sessantina di uomini rana sono già sul posto e hanno ieri cominciato a localizzare le mine, si aggiungeranno 400 esperti della marina americana che, col loro pesante equipaggiamento elettronico, sono stati trasportati sul posto a bordo di «C5A», il più grande aereo da trasporto del mondo All'operazione parteciperà anche la portaelicotteri americana «Iwo-Jima» con otto elicotteri trasportati in Egitto dai «C5A».

Fonti del Pentagono hanno affermato che le operazioni vere e proprie di sminamento cominceranno nelle prossime due settimane e dureranno alcuni mesi. L'opera di sminamento del Canale sarà seguita dalla distruzione dei ponti in cemento costruiti dai belligeranti, dalla rimozione dei relitti e dallo sgombero delle 15 navi bloccate nel canale dal 1967.

Il costo di questi lavori preliminari è valutato a una cifra pari a quasi 14 miliardi di lire, i lavori di allargamento e di approfondimento del Canale, invece, che sono stati decisi dal governo egiziano nel febbraio del 1974 per permettere il passaggio delle petroliere di 270 mila tonnellate, e che raddoppieranno la profondità del Canale, costeranno una somma pari a oltre 850 miliardi di lire.

AUMENTO DEL 22%

PIU' CARA LA BENZINA JUGOSLAVA

Belgrado, 12

Spiacevole sorpresa stamane anche per gli automobilisti jugoslavi: un nuovo sensibile aumento dei prezzi della benzina apportato nel corso della notte.

La «super» da oggi viene a costare 5,20 dinari al litro, cioè 220 lire italiane con un aumento di circa il 22 per cento. La «normale» costa 4,90 dinari al litro. Della stessa percentuale sono aumentati i prezzi di altri derivati del petrolio, tra cui l'olio combustibile.

(Ansa)

UN'INTERVISTA DI SADAT

LA SIRIA NON VOLEVA cominciare la guerra

Bonn, 12

In una lunga intervista concessa al settimanale tedesco «Stern», il Presidente egiziano Sadat ha rivelato alcuni particolari sulla reazione di Mosca al momento dello scoppio della guerra nello scorso ottobre e sui tentativi compiuti dall'ambasciatore sovietico al Cairo, Vladimir Vinogradov, volti a ottenere una tregua appena sei ore dopo l'apertura delle ostilità. Il testo dell'intervista, che sarà pubblicata la prossima settimana, è stato reso noto oggi.

Sadat ha dichiarato che, allorché la guerra scoppiò lo scorso ottobre, Vinogradov gli disse che la Siria stava richiedendo ufficialmente una tregua: «Dissi a Vinogradov "parlate con Mosca: per quanto mi riguarda, di tregua non se ne parla". Quindi parlai della cosa al mio collega siriano Hafez el Assad, che mi assicurò che la notizia non era vera. In quel momento Vinogradov venne da me asserendo che i siriani avevano, per la seconda volta, chiesto una tregua, e che noi dovevamo cessare le ostilità».

Richiesto se l'Egitto avesse ricevuto armi sufficienti da Mosca, Sadat ha dichiarato: «Preferirei non parlarne. Voglio dire che prima di pronunciarmi pubblicamente su questa faccenda devo parlare con i sovietici». Il Presidente egiziano ha poi affermato che l'Algeria aveva pagato 100 milioni di dollari all'Unione Sovietica per ottenere materiale bellico.

Sui rapporti, tra Egitto e Stati Uniti, Sadat ha affermato che gli Stati Uniti hanno radicalmente mutato la loro posizione dal 1967. Dopo avere ribadito la sua fiducia nel segretario di stato Henry Kissinger definendolo «un uomo che fino ad oggi ha mantenuto tutte le promesse», ha aggiunto che il predecessore di Kissinger, William Rogers, «mi sembrava ingenuo, molto ingenuo».

Sadat ha affermato di fare affidamento sulle superpotenze perché assicurino l'attuazione della risoluzione dell'ONU del novembre 1967, ed ha auspicato il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati in cambio della sicurezza delle frontiere per lo stato ebraico. *(Ansa)*



Telefoto Up
Port Said — Il benvenuto a dei marinai inglesi giunti per i lavori di riapertura del Canale

LOTTA RISTRETTA ALLA «VECCHIA GUARDIA»

Sapir probabile erede della Meir

Tra le possibili soluzioni un governo provvisorio solo per far rimuovere immediatamente Dayan

Tel Aviv, 12

La crisi governativa israeliana è entrata in una fase transitoria. Dopo le dimissioni formali presentate ieri dal primo ministro signora Golda Meir, il capo dello stato, prof. Katzir, si appresta ad iniziare le consultazioni con i rappresentanti dei partiti per designare un nuovo primo ministro. Le consultazioni cominceranno domenica.

Sul nome del candidato alla successione di Golda Meir, è prematuro fare previsioni. Molto dipenderà dalle decisioni del comitato centrale del partito laburista, convocato per la settimana prossima. Si avanzano parecchi nomi, ma il ministro delle Finanze, Sapir, sembra riscuotere finora il più ampio consenso. Sapir è un esponente della vecchia guardia laburista, molto vicino a Golda Meir. Fa parte della corrente «Mapai», che raccoglie i nomi più noti del partito, tra cui Almoghi, Zadok, Rabin, Abba Eban e altri.

Oltre a quello di Sapir, si fanno i nomi, appunto, del ministro della giustizia, Zadok, del sindaco di Haifa, del ministro del lavoro ed ex capo di stato maggiore dell'esercito Rabin. Quest'ultimo gode di molta popolarità in Israele, perché è considerato il vincitore della guerra dei sei giorni.

Secondo la maggior parte della stampa e degli osservatori politici, la crisi potrebbe avere le seguenti tre soluzioni: costituzione di un nuovo governo, duraturo, dopo il raggiungimento di un accordo di fondo tra le tre correnti principali del partito laburista e gli attuali partner della coalizione del governo dimissionario; costituzione di un nuovo governo provvisorio che prepari nuove elezioni politiche generali per l'autunno; convocate il prima possibile, cioè entro l'estate.

La seconda soluzione sembra agli osservatori, alla luce della situazione odierna, la più probabile. Quasi tutti i dirigenti laburisti, infatti, sembrano convenire sulla necessità di costituire un nuovo governo, provvisorio o meno, per rimuovere immediatamente Dayan dal ministero della Difesa.

Il ministro delle Finanze, Sapir, ha dichiarato in una intervista al giornale «Yedioth Aharonoth» che a Dayan va attribuita «buona parte» della responsabilità della caduta del governo Meir per il suo rifiuto di dimettersi nonostante glielo avesse chiesto insistentemente la stragrande maggioranza del partito laburista.

(Ansa - Upi - Reuter)

La situazione

E' ufficialmente aperta, a partire da ieri, trentesimo giorno antecedente la consultazione del 12 maggio, la campagna elettorale per il referendum sul divorzio. La legge 352 che disciplina la consultazione popolare dà infatti facoltà di propaganda ai partiti o gruppi politici rappresentati in parlamento e ai promotori del referendum.

Malgrado l'asserita volontà di non politicizzare il confronto anche ieri esponenti del «fronte cattolico» e di quello «laico» (tra i quali Piccoli per la DC, De Martino per il PSI e Pajetta per il PCI) hanno confermato, con articoli e interviste, in quale misura i problemi politici si intrecciano o, addirittura, si sovrappongano alle valutazioni proprie del tema su cui dovranno pronunciarsi gli elettori.

Ieri sera nella suggestiva cornice del Colosseo e alla presenza di un foltissimo pubblico malgrado le avverse condizioni atmosferiche, Paolo VI ha partecipato alla tradizionale «Via Crucis», una delle manifestazioni liturgiche più significative della vigilia pasquale.

I tradizionali riti del Venerdì Santo si sono svolti anche a Gerusalemme, malgrado la tensione e i timori suscitati dal feroce eccidio di Kiriat Shemona.

«Profondamente colpito» il Papa dall'eccidio

Città del Vaticano, 12

Il Papa, «profondamente colpito» per l'uccisione delle «vittime innocenti» dell'eccidio di Kiriat Shemona, ha espresso il suo cordoglio con un telegramma inviato dal suo segretario di stato, cardinale Jean Villot, al delegato apostolico a Gerusalemme, mons. Pio Laghi.

«Il Santo Padre, profondamente colpito dalla morte di vittime innocenti causata da questo grave e riprovevole atto di violenza di Kiriat Shemona — è detto nel messaggio — esprime le condoglianze alle famiglie provate dal lutto e il suo affetto per tutti coloro che stanno soffrendo per il tragico avvenimento».

(Ansa)

ACCORDO RAGGIUNTO PER UN MILIONE DI LAVORATORI

Braccianti e alimentaristi succedono ai metalmeccanici

Le due vertenze si presentano difficili - Lenta soluzione per gli ospedalieri - In agitazione benzinai e ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Con la chiusura delle vertenze Alfa e Italsider, circa 1 milione di lavoratori hanno rinnovato, nei primi mesi dell'anno, il contratto integrativo aziendale. Da gennaio ad oggi si sono, infatti, chiuse quasi tutte le vertenze più importanti del settore metalmeccanico, chimico e tessile. Basterà citare a titolo di esempio la vertenza Fiat, Montedison, Italsider, Zanussi, Olivetti, Sir, Anic, Snia, ecc. rimane ancora la vertenza Sit-Siemens, per la quale la trattativa è in corso al ministero del lavoro e la cui conclusione non dovrebbe tardare molto. Contemporaneamente alla chiusura delle vertenze aziendali, si sono aperte due importanti vertenze di categoria. Si tratta dei braccianti e degli alimentaristi. Per i primi le trattative per il rinnovo del patto nazionale si sono iniziate alla fine del mese di febbraio ed hanno già subito una rottura, il cui superamento è reso problematico dalle polemiche verificatesi anche oggi tra i sindacati del settore e la Confagricoltura. Per gli alimentari si tratta della vertenza aperta dal primo dei 4 gruppi in cui sono stati concentrati i 450 mila lavoratori del settore (il secondo e terzo inizieranno le trattative per la fine del prossimo mese e l'ultimo alla fine dell'anno).

Altra vertenza da tempo in attesa della stretta finale è quella degli ospedalieri. L'approvazione dei comitati di base della federazione lavoratori ospedalieri, un certo «ammorbidimento» dell'associazione dei primari ospedalieri, Anpo, della pregiudiziale sul contratto unico, la sospensione delle manifestazioni di sciopero di Anpo e Cimo (la confederazione dei medici ospedalieri) lasciano «ben sperare che alla ripresa degli incontri, subito dopo Pasqua, tutte le organizzazioni mediche e non mediche, vi prenderanno parte». Questo il «quadro» della situazione del contratto di lavoro del personale ospedaliero — come è stato fatto rilevare oggi in ambienti responsabili della Fiaro — alla vigilia della ripresa delle trattative tecniche per la stesura degli istituti contrattuali.

Il contratto avrebbe dovuto essere completato entro la fine di aprile, ma vi sarà certamente un ritardo, che la Fiaro, tuttavia, non considera assolutamente negativo, specialmente se alla «stretta finale» prenderanno parte tutte le organizzazioni sindacali del personale ospedaliero; la firma ufficiale del nuovo «accordo nazionale di lavoro dei dipendenti ospedalieri» dovrebbe, quindi, avvenire entro la fine del mese di maggio e si porrebbe finalmente termine ad una vertenza durata diciotto mesi e ad una lunga serie di scioperi che in questo periodo hanno fatto funzionare a «singhiozzo» l'assistenza ospedaliera italiana.

Motivi di malcontento permangono anche per i benzinai e i ferrovieri. La federazione autonoma italiana benzinai ha proclamato uno sciopero dei gestori di impianti per la distribuzione dei carburanti che avrà inizio alle 19.30 di martedì 16 aprile e terminerà alle 19.30 del successivo giovedì 18.

Nel darne notizia, un comunicato afferma che «questa nuova agitazione è dovuta al grave stato di disagio nel quale è costretta la categoria. Il piano petrolifero è stato deciso con la partecipazione delle società petrolifere, prime colpevoli della situazione caotica nel settore; le direttive del Cip vengono ignorate per cui i margini, in molti casi, sono ancora fermi al 1969 e tutte le società chiedono il pagamento anticipato, mentre lo stato riconosce loro enormi vantaggi consentendo il pagamento dell'imposta erariale dopo 90 giorni. Questo quadro — prosegue il comunicato — è reso più drammatico dalle assurdità delle leggi tributarie che parificano i distributori — con reddito lordo medio di 4 milioni annui — alle grandi industrie obbligandoli a tenute contabili comportanti oneri insostenibili».

I ferrovieri si sono riuniti oggi e hanno confermato il giudizio negativo sul disegno di legge approvato dal governo la scorsa settimana e riguardante il piano di investimenti per le ferrovie. I sindacati hanno chiesto, pertanto, un incontro urgente con il ministro dei trasporti «per essere in grado di decidere tempestivamente il conseguente comportamento sindacale».

Gino Roberti

MUORE FOLGORATO un operaio a Campobasso

Campobasso, 12

Un operaio di 45 anni, Giovanni D'Ardona, ha perso stamani tragicamente la vita a causa di un incidente sul lavoro verificatosi presso un cantiere edile del capoluogo. L'uomo era intento alla manovra di una sega circolare ad acqua quando, per cause ancora in corso di accertamento, è rimasto folgorato da una scarica elettrica. Prontamente soccorso e trasportato presso l'ospedale civile di Campobasso da alcuni colleghi di lavoro, il D'Ardona vi è giunto cadavere. *(Italia)*

ASSEGNO PEREQUATIVO

STATALI: IN RITARDO gli arretrati

Roma, 12

Notevoli ritardi si stanno registrando nel pagamento degli arretrati dell'assegno perequativo spettante ai 320 mila statali per il periodo gennaio-novembre '73. Nonostante gli impegni presi dal governo, affinché il pagamento di tali arretrati fosse effettuato entro Pasqua, a tutt'oggi, sono pochissime le amministrazioni che hanno effettuato il pagamento, che dovrebbe avvenire ormai solo alla fine del mese almeno per l'80 per cento degli statali.

Le cause di questi ritardi, che hanno provocato le decise proteste della categoria, sono dovute soprattutto al fatto che, malgrado le precise disposizioni impartite dalla presidenza del consiglio, alcune amministrazioni hanno cercato di interpretare in modo forzato la legge 734, con la quale viene concesso agli statali l'assegno perequativo, nell'intento di non includere in tale assegno alcune indennità delle quali invece la legge dispone chiaramente l'assorbimento.

Per impedire che distorsioni interpretative della legge introducendo nuove sperequazioni economiche che la legge stessa voleva eliminare, complicassero talmente le operazioni di conteggio da ritardare la corresponsione degli arretrati, il ministro del tesoro aveva diramato una circolare fornendo i chiarimenti necessari per una corretta e uniforme applicazione delle disposizioni di legge, rinnovando l'invito a tutte le amministrazioni ad effettuare gli adempimenti necessari per il sollecito pagamento.

Malgrado questo la maggioranza degli statali è ancora in attesa degli arretrati, che hanno un diverso ammontare a seconda delle funzioni svolte e dei settori di appartenenza e che in media ammontano a circa 300 mila lire.

(R. R.)

I RITI DEL «VENERDÌ SANTO» A ROMA

Telefoto Ansa

Roma — Una suggestiva immagine del Colosseo da dove è partita la «Via Crucis» del Venerdì Santo, alla quale ha presenziato il Pontefice. Alla solenne processione, che si snoda per le vie della capitale, ha assistito un'imponente folla di fedeli

AUDACE FULMINEO ASSALTO NELLA NOTTE ALL'UFFICIO PACCHI DELLA «CENTRALE»

UN MILIARDO IN DENARO E PREZIOSI RAPINATO ALLA STAZIONE DI MILANO

Cinque malviventi armati di mitra hanno fatto irruzione sparando alcune raffiche in aria e si sono impossessati dei plichi - Un agente è stato sequestrato e rilasciato poco dopo

Milano, 12

Valuta e preziosi per circa un miliardo di lire: questo, secondo una prima e approssimativa valutazione, il bottino della rapina compiuta questa notte ai danni dell'ufficio pacchi della stazione centrale, a Milano. I malviventi, che non hanno esitato in più occasioni a sparare raffiche di mitra, e che hanno anche preso in ostaggio un agente della polizia ferroviaria per coprirsi la fuga, si sono impadroniti di 50 pacchi che hanno poi riposto in due sacchi di plastica, del tutto simili a quelli usati per la raccolta della spazzatura. Per stabilire l'esatto contenuto dei plichi, sarà ora necessario risalire ai vari mittenti, i nomi dei quali possono essere rilevati attraverso un accurato controllo sugli appositi registri dell'ufficio rapinato.

Una decina di minuti dopo la mezzanotte, due auto — un'«Alfetta» e una «BMW» — si sono fermate davanti all'ingresso dell'ufficio pacchi: due banditi sono rimasti al volante, altri cinque, invece, armati di pistole e di mitra, hanno fatto irruzione negli uffici. L'agente di servizio alla porta è stato sopraffatto prima che potesse estrarre la pistola, ed è stato costretto sotto la minaccia di un mitra a precedere i banditi.

La rapidità dell'azione dei rapinatori ha impedito di intervenire a un secondo agente che si trovava in un corridoio dell'edificio: anche questo agente è stato immobilizzato. I banditi sono entrati quindi negli uffici della distribuzione pacchi dove, in quel momento, erano al lavoro numerosi impiegati. Uno dei rapinatori ha intimato il mani in alto, un altro ha sparato alcuni colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio. Sveltamente, gli altri banditi si sono impossessati di alcuni pacchi.

I rapinatori si sono poi diretti verso l'uscita, facendosi scudo con le guardie che tenevano sotto la minaccia delle loro armi. Il rumore degli spari ha fatto accorrere alcune persone che erano al lavoro in altri locali dell'edificio, e i banditi, per tenerle lontane, hanno sparato una cinquantina di colpi in aria. Un impiegato delle poste, che si era tuttavia avvicinato, è stato colpito alla testa con il calcio di un mitra. L'uomo è stato portato all'ospedale e i medici gli hanno riscontrato contusioni guaribili in tre giorni.

Una volta raggiunta la strada, i banditi si sono visti di fronte alcuni agenti che accorrevano, richiamati dagli spari. Prima che i poliziotti potessero intervenire, i rapinatori hanno mostrato che non avrebbero esitato a sparare contro una delle due guardie se non ottenevano via libera, e i poliziotti sono stati così costretti a fermarsi a una certa distanza. Uno dei due agenti è stato quindi costretto a salire a bordo di una delle auto dei banditi. Le due vetture si sono allontanate a tutta velocità e hanno imboccato il vicino sottopassaggio della stazione centrale. Al termine del sottopassaggio, l'auto con a bordo la guardia si è fermata e l'agente è stato scaraventato a terra. Le due vetture dei banditi sono quindi fuggite verso la periferia. La polizia ha subito cominciato battute per rintracciare i rapinatori.

I pacchi di cui si sono impadroniti i banditi sono una sessantina: 52 erano dentro un forziere blindato che però aveva la chiave infilata nella toppa, mentre altri sette-otto sono stati presi da alcune scansie. I banditi, che dovevano aver avuto indicazioni molto precise, hanno agito nel reparto pacchi-valori, e più in particolare nel cosiddetto «gruppo Chiasso» dove confluiscono i plichi provenienti dalla Svizzera e spesso diretti a banche e gioiellieri. Tutti questi pacchi sono assicurati per un valore massimo di 200 mila lire, ma generalmente contengono denaro oppure oggetti preziosi per valore di gran lunga superiore. (Ansa)

OGGI I FUNERALI di Marzio Ciano

Roma, 12

Si svolgeranno domani nella chiesa della Gran Madre di Dio, a piazzale di Ponte Milvio, i funerali di Marzio Ciano, morto ieri mattina a Roma, nella clinica Villa Flavia. La salma sarà poi trasportata nel cimitero della Purificazione di Livorno.

Marzio Ciano, che aveva 37 anni, soffriva da diversi anni di diabete. Era stato colpito da un attacco particolarmente violento del male, una quindicina di giorni fa. Le sue condizioni si sono aggravate nel giro di pochi giorni e a nulla sono valse le cure dei medici della clinica dove il più giovane dei figli di Galeazzo Ciano e Edda Mussolini era stato ricoverato.

Ciano era sposato con Gloria Giunta. Dal loro matrimonio, seguito pochi anni dopo dalla separazione, sono nati due figli, Pierfrancesco di 11 anni e Lorenzo di 8 anni; i due ragazzi da diverso tempo vivono con la nonna materna. Marzio Ciano era particolarmente attaccato alla sorella Raimonda ed è stata soprattutto quest'ultima ad aiutare il fratello anche finanziariamente. Marzio Ciano, infatti, non si era mai dedicato ad un lavoro particolare e le sue condizioni economiche, col passare del tempo erano divenute precarie. *(Ansa)*

IN VAL PUSTERIA

BIMBO DI CINQUE ANNI annega in un fiume

Bolzano, 12

Il gioco di un gruppo di bambini, che, a Vandoies di Sopra, in Val Pusteria, si rincorrevano lungo la riva del fiume Rienza, si è concluso in una tragedia, allorché il piccolo Daniel Pircher, di 5 anni, scivolato su un sasso, ha perso l'equilibrio precipitando nelle acque e scomparendo tra i flutti. Il coraggioso tentativo di uno degli altri ragazzini, di nove anni, che si è prontamente tuffato nell'acqua, non è bastato a salvare la vita a Daniel, che è stato trascinato via dalla corrente entro una settimana.

PROCESSIONE DEL VENERDI' SANTO A ROMA

IL PAPA PRESENTE ALLA «VIA CRUCIS»

Nelle ultime tre «stazioni» Paolo VI ha portato la Croce - Folla imponente lungo tutto il percorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Sera del venerdì santo al Colosseo; una sera piena di vento, sotto un cielo carico di nuvole. E' venuto il Papa per partecipare alla «Via Crucis», che si svolge dall'anfiteatro Flavio alle prime propaggini del Palatino e si conclude sul piazzale del tempio di Venere a Roma. Un paesaggio suggestivo, nella luce delle fiaccole e dei riflettori, tra memorie di fede e di storia. C'è la ripresa in «mondo visione» e ciò vuol dire che in numerosi paesi d'Europa e d'America si vivono queste ore romane.

Il piazzale del Colosseo brulica di folla di ogni lingua. Gli occhi di tutti sono fissi sulla bianca figura del Papa. Si sa che Paolo VI è sofferente per artrosi e astenia, si sa che l'incedere gli costa fatica, che i medici insistono perché si riguardi; tutti cercano nel suo volto, nella sua voce, nei suoi gesti una risposta agli interrogativi sulla sua salute. Paolo VI è qui, assorto in preghiera. La sua forza d'animo è straordinaria: riesce a fargli nascondere dolore e sofferenza. Nelle ultime tre stazioni il Papa prende tra le sue mani la Croce e la reca di fronte al popolo.

Dicono in Vaticano che non avrebbe rinunciato alla «Via Crucis» neanche se fosse piovuto a dirotto. Non erano pertanto da prendere sul serio le voci, circolate nelle ultime ore, secondo cui la partecipazione del Papa alla «Via Crucis» dipendeva, in definitiva, dalla situazione meteorologica. Una voce «assurda», come quella che parlava, ieri, di un consulto di medici per il Papa, quasi che egli fosse affetto da chissà quale inspiegabile malattia. «Artrosi in forma non leggera» e astenia: questo lo stato clinico del Papa, che ovviamente, si è sottoposto e dovrà sottoporsi a cure,

La folla, stasera, gli si è stretta intorno quando, poco poco prima delle ventuno, è giunto al Colosseo, accompagnato dal suo segretario e da un piccolo seguito. C'era anche il suo medico, il professor Fontana che, nelle uscite dal Vaticano, lo segue sempre, discretamente. Sulla folla silenziosa è scesa la voce dei «lettori» che ha ripetuto, attraverso le pagine della scrittura, la storia della passione e ha suggerito motivi di preghiera.

Ha poi rivolto la sua parola alla folla, un discorso sul mistero «del dolore di Cristo e nostro». Ha detto che la prima lezione che viene dalla «Via Crucis» è un richiamo violento alla conoscenza, alla riverenza, alla simpatia verso il dolore spasimante di Cristo e degli uomini fratelli, a lui associati e da lui rappresentati nella oscura sorte del dolore». Parlando di Cristo «vittima innocente» il Papa ha detto che deve nascere in ognuno un incoercibile affetto per tutti gli innocenti, piccoli o adulti che siano, che parimenti soffrono senza che il loro dolore abbia per noi un perché». Il Papa ha concluso affermando che «la Croce è il segno e il pegno della speranza e della futura resurrezione».

A. Paglialunga

CRONISTA A CATANIA picchiato da scioperanti

Catania, 12

Un cronista del giornale «La Sicilia», Antonio Grioli, che stava fotografando dipendenti dell'«Etna trasporti» in sciopero, i quali avevano fatto un blocco stradale in via Lago di Nicito, è stato aggredito e picchiato. Al giornalista è stata anche temporaneamente tolta la macchina fotografica, che gli è stata successivamente restituita senza la pellicola impressionata.

Il comitato di redazione del giornale «La Sicilia», venuto a conoscenza del grave atto di violenza subito dal collega Grioli, «ha espresso, a nome di tutti i giornalisti dell'azienda, la sua vibrata protesta contro un gesto che lede la libertà di lavoro e di informazione e offende la concezione stessa della lotta sindacale». Il comitato di redazione si è riservato di interessare gli organi sindacali dei giornalisti per la tutela degli interessi del collega.

(Ansa)

Scioperano i redattori de «Il Secolo XIX»

Genova, 12

Il quotidiano genovese «Il Secolo XIX» non è uscito questa mattina per uno sciopero dei redattori. La protesta del corpo redazionale, che dovrebbe proseguire ancora per due giorni, intende mettere in evidenza una serie di problemi: la situazione della proprietà del giornale, la nomina del vicedirettore e del caporedattore, una maggiore partecipazione della redazione alla gestione del giornale, una ristrutturazione dei servizi, problemi di carattere economico.

(Italia)

PRESSIONI SU ROMA PER IL RITIRO DELLA NOTA SULLA ZONA B

ITALIA E USA ACCOMUNATI NELLE ACCUSE DI BELGRADO

Alimentata giornalmente dai dirigenti della vicina Repubblica la strategia della tensione: ieri organizzato un comizio a Fiume

Fiume, 12

Josip Vrhovec, fino a pochi giorni fa segretario del comitato esecutivo della lega dei comunisti croati e designato ad assumere «un'alta carica nella presidenza della lega dei comunisti jugoslavi» ha parlato oggi della vertenza italo-jugoslava durante un comizio a Fiume, al quale — secondo le fonti ufficiali — hanno partecipato oltre 70 mila persone.

Dopo aver ripetuto più volte che la Jugoslavia di oggi è un paese forte e unito, in grado di difendere la propria sovranità e integrità territoriale, Vrhovec si è chiesto le ragioni per cui «la reazione imperialista», «le tenebrose forze dell'imperialismo mondiale vogliono minacciare la indipendenza della Jugoslavia». Queste ragioni dovrebbero essere cercate — secondo Vrhovec — nel fatto che «la Jugoslavia, con il suo sistema di autogestione e con la sua politica di non allineamento serve da esempio ai popoli di tutto il mondo». Egli ha insistito nell'affermare che «le forze imperialiste vorrebbero liquidare l'influenza dei paesi non allineati» e che «perciò si scagliano contro Belgrado».

In questo più vasto quadro Vrhovec ha collocato la attuale vertenza italo-jugoslava. «Coloro che oggi tentano di impaurire la Jugoslavia — ha detto — hanno studiato i libri sbagliati, pensano che la Jugoslavia di oggi sia uguale a quella di ieri, quando le squadre di D'Annunzio avevano conquistato Fiume; essi pensano che la cosiddetta linea di demarcazione tra la zona «A» e la zona «B» possa diventare un varco aperto, attraverso il quale possano passare liberamente i lupi sanguinari e le volpi astute. Si ingannano, questa linea è il nostro confine che nessuno mai più potrà cambiare o conquistare».

Subito dopo Vrhovec ha espresso il desiderio della Jugoslavia che «il confine più aperto resti tale» ma — ha aggiunto — «il governo italiano deve cessare di praticare una politica machiavellica ed una buona volta per sempre dire, apertamente, onestamente e sinceramente di aver superato il passato e di voler guardare verso l'avvenire dove i confini non saranno oggetto di conflitti ma i ponti di collegamento tra gli uomini».

Per illustrare le ragioni per cui l'attuale vertenza italo-jugoslava è stata così drammatizzata in tutta la Jugoslavia, Vrhovec ha detto: «Non abbiamo drammatizzato la situazione per far effetto, vogliamo semplicemente dire con la massima fermezza che le ragioni in questione sono la nostra terra, la nostra patria e mai a nessuno permetteremo di minacciarla».

Vrhovec ha quindi così proseguito: «La crisi nei rapporti italo-jugoslavi è stata provocata dal governo di Roma che adesso tenta di ingannare l'opinione pubblica mondiale ed europea accusando gli jugoslavi di aver inasprito i rapporti. Non si tratta di piccoli inconvenienti, ma di una pericolosa politica che minaccia i rapporti di buon vicinato tra i nostri due paesi ma anche le stesse forze democratiche in Italia e che, tramite le provocazioni contro la Jugoslavia, tenta di rafforzare la reazione ed il fascismo in Italia».

«Il governo di Roma — ha detto ancora Vrhovec non può mettere in dubbio la nostra sovranità nazionale sulla cosiddetta ex Zona "B"; l'unica cosa che Roma può ottenere con l'attuale politica è quella di riaprire il problema della sovranità italiana sulla cosiddetta Zona "A"».

Vrhovec è sceso in polemiche anche con il governo degli Stati Uniti. Riferendosi alle recenti dichiarazioni del portavoce del dipartimento di stato americano egli ha detto: «La Jugoslavia non ha mai espresso pretese territoriali e se oggi si dice di non appoggiare le pretese territoriali né quelle italiane né quelle jugoslave questo è un giudizio senza senso».

A sua volta il vice ministro jugoslavo, Anton Vratusa, parlando ad un gruppo di attivisti del partito a Kusevac, in Serbia, ha affermato che con l'Italia è possibile normalizzare i rapporti «soltanto se il governo di Roma deciderà di ritirare la nota dell'11 marzo con la quale ha espresso aperte pretese sul territorio jugoslavo».

Dopo aver sostenuto la tesi che le regioni di Capodistria e di Buie sono «parte integrante della Jugoslavia socialista», Vratusa ha aggiunto: «A Roma dicono di non poter riconoscere la sovranità jugoslava sull'ex Zona "B" per le difficoltà interne, per l'opposizione dell'opinione pubblica. Non è esatto, perché la posizione obiettiva delle forze democratiche in Italia non è di opposizione a una tale decisione e le stesse forze democratiche italiane chiedono oggi esplicitamente al governo italiano di non fare concessioni alla destra e di liquidare l'ipoteca sui rapporti italo-jugoslavi: è più preziosa l'amicizia con la Jugoslavia socialista, non allineata, che continuare a fare concessioni a quei circoli che, se riuscissero ad affermarsi, rappresenterebbero un grave colpo al sistema democratico in Italia».

Vratusa ha accennato anche al «raffreddamento dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Jugoslavia». «Dobbiamo constatare — ha detto — che la coerente politica jugoslava in favore dei movimenti di liberazione è definita a Washington come un atteggiamento antiamericano. Non è esatto: la politica jugoslava non è né antiamericana né contro nessun altro paese. La nostra politica è pacifica ed è normale che si scontri con la politica che contiene elementi contrari, che è in contraddizione con la lotta dei popoli per l'indipendenza.

(Ansa)

L'INCHIESTA SULL'ORGANIZZAZIONE EVERSIVA

NUOVO AVVISO DI REATO PER LA «ROSA DEI VENTI»

Riguarda il professor Felice Emanuele Costantini assistente di Frugoni - Sarà presto interrogato

Padova, 12

Nuovo avviso di reato nell'ambito dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti» emesso dal giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino. E' stato notificato l'altra sera (ma la notizia si è appresa soltanto oggi) al prof. Felice Emanuele Costantini, nato 46 anni fa a Venezia e residente a Padova, dove ricopre l'incarico di assistente del prof. Frugoni alla clinica neuro-chirurgica dell'università.

Il prof. Costantini era stato ascoltato, come testimone, un mese fa e ora è stato indiziato di reato in riferimento all'art. 270 del codice penale che riguarda l'associazione sovversiva. Il magistrato inquirente ha comunicato al difensore del medico, avv. Fante, che l'interrogatorio avrà luogo subito dopo le feste pasquali.

(Ansa)

ATTENTATO A TIVOLI alla sede del MSI

Tivoli, 12

Polizia e carabinieri stanno indagando su un attentato contro la sede del MSI di Tivoli compiuta la notte scorsa, poco prima delle 3.30. Alcune persone non ancora identificate, dopo avere cosparso il locale, che si trova in un sotterraneo, di benzina vi hanno appiccato il fuoco lanciandovi due bombe incendiarie attraverso una grata.

RISULTATI DI UN'ISTRUTTORIA GIUDIZIARIA PORTATA AVANTI FATICOSAMENTE DA TRE ANNI

Incriminato il socialista Gallo per lo scandalo all'Ente del cinema

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria sono già state notificate una cinquantina di «comunicazioni» L'ex amministratore dell'Italnoleggio è accusato di peculato e interesse privato in atti d'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

E' riesploso all'improvviso, con l'incriminazione del socialista Mario Gallo, lo scandalo dell'Ente cinema che, seppur in sordina, ha provocato l'apertura di un'istruttoria andata avanti dal 1971 fino ad oggi, impegnando con il magistrato una schiera di esperti, nell'esame dei libri sociali e delle scritture contabili poste sotto sequestro allorché emersero chiari elementi per sospettare l'esistenza di un'illecita gestione.

A Mario Gallo, manciniano di provata fede, il sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino, prima di formalizzare l'istruttoria alla quale ha dedicato il suo lavoro per tre anni, ha contestato i reati di peculato e interesse privato in atti di ufficio per fatti avvenuti tra il 1965 e il 1968, periodo in cui egli fu amministratore unico dell'Italnoleggio.

Ma Gallo non è l'unico personaggio coinvolto nell'inchiesta giudiziaria. Infatti nel corso delle indagini svolte in questi ultimi tre anni, il dott. Plotino ha fatto notificare «comunicazioni giudiziarie» a una cinquantina di persone, le quali rischiano ora, in larga schiera, un'incriminazione. Spetterà tuttavia al giudice istruttore, che con la formalizzazione dell'inchiesta giudiziaria ha assunto la direzione dell'indagine, vagliare le singole posizioni, attraverso l'interrogatorio degli «indiziati di reato».

Ciò avverrà con tutta probabilità dopo le vacanze pasquali, visto che l'istruttoria, uscita dalle secche in cui l'aveva relegata la necessità di compiere perizie contabili sui carteggi sequestrati dal magistrato, sembra essere ormai avviata a una rapida conclusione. Non si esclude però che gli atti possano, come è avvenuto per altre clamorose istruttorie, finire dinanzi alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

L'apertura dell'inchiesta giudiziaria risale al maggio del 1971, e trascorso un breve periodo di tempo, a Mario Gallo, che aveva ricoperto la carica di presidente dell'Ente gestione cinema e dell'Italnoleggio venne notificato l'avviso di reato. Il fascicolo, contraddistinto attualmente dal numero 4368/74, si arricchì immediatamente di numerosi elementi che giustificano l'indagine disposta dall'autorità giudiziaria.

In pratica, per quanto riguarda Gallo, gli accertamenti del dott. Plotino hanno avuto per argomento il periodo tra il 1965-1968, che ha formato oggetto di un rapporto steso dal prefetto Valente, nominato commissario straordinario dell'Ente cinema, allorché ci si accorse che l'attività di questo organismo non appariva adamantina. Tra i vari episodi «sospetti», Valente citava nel suo rapporto la situazione esistente all'Italnoleggio, nel cui bilancio era stata accertata una caotica situazione che denunciava l'esistenza di operazioni contabili confuse ed oscure. Poiché i funzionari dell'ente rappresentavano diversi partiti politici, i sospetti si appuntarono soprattutto sulla loro attività e presa una superficiale visione della situazione esistente, Plotino decise di far notificare cinquantadue «comunicazioni giudiziarie».

Contemporaneamente, prima di continuare nell'esame delle singole posizioni, il magistrato incaricò i periti contabili di esaminare le carte sequestrate, chiedendo loro, in particolare, di dichiarare quali fossero stati i rapporti intercorrenti tra gli amministratori «indiziati di reato» e le società di produzione che avevano attinto largamente ai finanziamenti concessi dal ministero delle partecipazioni statali all'ente cinematografico.

I risultati delle perizie contabili sono stati depositati nell'ufficio di Plotino tre o quattro giorni fa, ed evidentemente hanno confermato i sospetti esistenti, inducendo il magistrato a incriminare Mario Gallo e a inviare al giudice istruttore, con la formalizzazione, il fascicolo. Spetterà ora a lui, servendosi degli ampi poteri che gli concede il codice di procedura penale, scavare a fondo nella vicenda per identificare tutte quelle responsabilità che hanno portato allo sperpero, in vantaggio di pochi «eletti», di una cospicua somma di miliardi di lire.

Gli interrogatori dovrebbero cominciare subito dopo Pasqua, non appena il consigliere istruttore Achille Gallucci avrà designato il suo collaboratore che dovrà occuparsi della vicenda.

Sergio Geraldini

FINISCE CONTRO UN ALBERO UN'AUTOMOBILE A POCHI CHILOMETRI DA ARTEGNA

Giovani coniugi perdono la vita in un incidente sulla Pontebbana

Stavano rientrando dalla Svizzera per le feste pasquali - Forse un colpo di sonno

Udine, 12

Due giovani emigranti, marito e moglie, sono morti, questa mattina all'alba, in un incidente stradale, al rientro dalla Svizzera, quando erano giunti a non più di due chilometri da casa: la sciagura è accaduta nei pressi di Artegna, lungo la strada statale 13 «Pontebbana». Ne sono rimasti vittime Dolores Marluzzi, di 30 anni di Magnano in Riviera e suo marito Eraldo Cossettini, di 33 anni, nato a Tarcento ma trasferitosi a Magnano in Riviera dopo il matrimonio.

I due coniugi erano partiti l'altro giorno, nel tardo pomeriggio, a bordo della loro Fiat 128, diretti a Magnano in Riviera, dove avevano la loro casa, nella quale abitano la madre del giovane e il figlio Mario, di 12 anni; come ogni anno, i coniugi Cossettini venivano a trascorrere con il loro figlio e con gli altri parenti le ferie. Entrambi infatti erano partiti una decina di anni or sono da Magnano per la Svizzera, in cerca di lavoro, e si erano infatti impiegati lui in qualità di meccanico, lei di operaia.

Un tragico e beffardo destino ha stroncato la loro esistenza a due chilometri da casa, quando stava spuntando l'alba e quando i due giovani sentivano ormai l'«odore» del loro paese e stavano assaporando la gioia di fare una gradita sorpresa e di riabbracciare il figlio e i genitori. I due coniugi si erano dati molto probabilmente il campio alla guida durante tutta la notte: partiti da Zurigo, avevano attraversato l'Austria e da Tarvisio avevano imboccato la Pontebbana, con alla guida la donna. Subito dopo la grande curva di Artegna, quasi di fronte alle caserme di questa località, la donna, che si trovava in quel momento alla guida, probabilmente per un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'autovettura che, dopo aver zigzagato per qualche decina di metri, è andata a schiantarsi contro uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata.

Il Cossettini, in conseguenza della estrema violenza dell'urto, è deceduto sul colpo per le gravissime ferite riportate; la Merluzzi invece è stata trovata ancora in vita dai primi soccorritori e trasportata di urgenza all'ospedale civile di Udine, dove però è deceduta dopo mezz'ora dal ricovero, per stato di coma conseguente a un grave trauma cranico, riportato con altre gravi ferite e fratture varie. Il primo ad accorgersi della tragedia è stato un automobilista di passaggio, che ha provveduto immediatamente ad avvertire i carabinieri di Buia, ai quali è spettato il compito di ricostruire l'incidente e di esperire i rilievi.

Tutt'intorno all'autovettura ridotta ad un vero e proprio ammasso di rottami, le valigie e i pacchetti dei regali che i due coniugi avevano portato con sé per quella che doveva essere una grande festa e che invece un crudele destino ha traformato in una tragedia agghiacciante che ha destato profonda emozione non solo nel paese di Magnano in Riviera, ma si può dire in tutto il Friuli.

Giorgio Verbi

AGGREDITI A ROMA tre fotoreporter

Roma, 12

Tre fotografi romani — Gino Capressi, Dario Reppucci e Mario Pizzi — hanno presentato querela all'autorità giudiziaria contro i componenti del complesso musicale «pop» i «Cat Stevens», sostenendo di essere stati da loro aggrediti e percossi, mentre stavano ritraendo gli attori Helmut Berger e Florinda Bolkan nei pressi della centrale via Boncompagni.

(Ansa)

Marzo crudele

SE è vero che l'opera letteraria è, talvolta, anche storia di certosino accumulo e di protratta sedimentazione, l'ultimo romanzo di Francesco Burdin, «Marzo è il mese più crudele» (De Donato ed.), potrebbe esserne la prova dimostrata. Allora si spiega com'egli vi abbia lavorato intorno per vent'anni, quasi si trattasse di censire l'archivio artistico, immaginativo, di se stesso e documentare l'anamnesi «biologica» del proprio Work in Progress di scrittore. Perché le opere che Burdin aveva pubblicato, prima, ma presumibilmente scritte durante e dopo (da «Caduta in Piazza del Popolo» a «Scomparsa di Eros Sermoneta», da «Eclisse di un Vice Direttore Generale» fino al recente «Viaggio a Varsavia») erano in fondo — o tali sembrano oggi col giudizio di poi — accordi d'assaggio, modulazioni staccate, spie balenanti di un «opus continuum» che andava preparando e amministrando nel tempo la laboriosa operazione della sua saldatura definitiva; la quale chiude il cerchio appunto ora, nel porto delle cinquecento e più pagine di questo «Marzo è il mese più crudele». Pagine elaborate con tale strenuo e persino doloroso accanimento di sperimentazione tecnica e linguistica, condotta sui più liberi e suggestivi territori letterari, da far pensare che lo scrittore triestino abbia voluto mettersi deliberatamente alla prova, istituendo col nuovo romanzo una specie di autodafè o di «giorno del giudizio», se mai esso esista nei cieli dell'arte, al cospetto dei suoi santi e patroni prediletti.

Il romanzo, dall'andamento quasi sinfonico, risvolge e dispiega ad oltranza i temi che sono inscindibili dall'ispirazione di Burdin. Attraverso la radioscopia di comportamenti e accadimenti d'un gruppo di destini individuali consegnati ai demoni delle viltà, rinunce, omissioni, corruzioni, perversioni: — destini emblematici ma esentati da ogni retroterra e galleggianti sul vuoto della storia — Burdin ascolta il silenzio della vita frastornato di fatuo rumore, o — che è lo stesso — lo strepito della vita gremito di spettrale silenzio, in quel confuso agglomerato di solitudini che è per lui la città dell'uomo moderno. E celebra così, ancora una volta, la disintegrazione del personaggio-uomo, la sua morte come sentenza, caritatevole e desolata, di assoluzione.

In questa frigida e allibita Waste Land nella quale l'autore sembra assumersi, eliottianamente, la parte d'un impassibile Tiresia, e camminare in mezzo a tombe scoperchiate, si direbbe che il diluvio è già avvenuto, che questo è il giorno dilavato e sbigottito del dopo diluvio, quando il gioco dei massacri è ormai fatto e i sopravvissuti, scampati nel ventre della balena, brancolano nel buio, traducono i protocolli frantumati e perduti dell'universale umano coi codici cannibaleschi del tam-tam.

Ogni ipotesi di epifania, in questo viaggio senza ritorno dietro l'ultima curva del mondo, ammutolisce nella fonda cecità della coscienza, si sfibra nel pervertimento della ragione, si estrania nel balbettio beckettiano dell'ebetudine bavosa e regressiva, che suggella e congela il romanzo. («Tu chi sei? Sono Cecilia? Tua nipote Cecilia... Tu chi sei? Sono Cecilia. Mia nipote? Tua nipote?...»).

Che sarà, che cosa troveremo al termine della notte dopo il diluvio? Tiriamo a indovinare. Forse il museo pietrificato di tutti gli dei che sono falliti. E per Burdin, ancora la sconfinata trascinante fiducia nella forza vitale, della letteratura, eterna rigeneratrice dell'universale umano. Perché, al di là dello sconsolato naufragio metafisico ch'egli diagnostica nei suoi romanzi, e specie in quest'ultimo, ciò che salta agli occhi con evidenza addirittura commovente, è la straordinaria ricchezza e disponibilità di motivi, accumulate nell'intrepida esplorazione della grande cultura letteraria e custodite in una sorta di nostalgico corteggiamento ai miti più raffinati e prestigiosi di quella civiltà creduta ancora indenne: fin dal titolo, maliosamente letterario, «Marzo è il mese più crudele», parafrasato dal verso di The Waste Land («Aprile è il più crudele dei mesi»), tanto amato dai giovani poeti inglesi di allora, Auden, MacNeice e compagni, o, per il senso, anche altrove in Eliot («E così finisce il mondo / E così finisce il mondo / E così finisce il mondo / Non con uno schianto ma una lagna»). E poi, quell'andare avanti e indietro nel passato e nel presente dei personaggi standosene per così dire in imboscata a coglierne, con un procedimento un po' analogo a quello cinematografico dei primi piani e del rallentato, i gesti, le mosse, i tics; e ancora, il modo in apparenza arbitrario col quale Burdin fa scorrere l'una accanto all'altra scene che si susseguono in luoghi diversi, mimando l'effetto di varie vite che procedano simultaneamente verso un punto da cui divergeranno sempre. Infine, il «sistema» di scrittura, che saremmo tentati di definire «cubista» per la modalità di avvicinare frammenti di pensieri sensazioni atti non correlati, nello stesso periodo, con acrobatici salti di tempi verbali, spesso senza alcuna punteggiatura (o comunque avarissima). Un esempio a caso, tra i mille che si potrebbero citare? Eccolo: «... In mezzo alla stanza davanti al finestrone strisciato dalla pioggia mentre le dita si inseriscono nelle asole udire i rumori della strada il tic tac estranei anch'essi alla realtà, riapre gli occhi: alberi lunghi oltre la riva del fiume nella luce sorprendente del tramonto le fronde dei pini si coricano rosse...». Oppure il ricorso ai cosiddetti «newsreel» (per cui andò famoso Dos Passos), costituiti da titoli di giornali, da annunci radiofonici e televisivi, da slogans pubblicitari, che danno l'idea immediata, fonica e visiva, d'una mentalità prodotta e nutrita dalle comunicazioni di massa.

Torna così alla mente tutta una gloriosa geografia letteraria: Dos Passos e gli scrittori della « discontinuità », Huxley e gli scrittori del «contrappunto», la tecnica della «composizione astratta», Joyce e il «flusso di coscienza». Sono riferimenti, si capisce, tirati a braccio, rincorsi sugli orli della memoria, portati da echi remoti, eppur sempre vivi.

Certo, soltanto i lettori più attenti e spericolati riescono a farsi strada attraverso l'intricato sottobosco di questa selva dove tutti i sentieri s'intersecano, dirottano, s'inghiottono in un caleidoscopio di proposte che assai bene potrebbe identificarsi con il procedimento o la tecnica del narrare che Joseph Warren Beach chiamava la «deformalizzazione» del romanzo. Ma chi vorrà sedersi al suo tavolo ne uscirà largamente ripagato, perché quello di Burdin non è snobismo intellettuale, è un patto ultimativo, di vita o di morte, col demone dell'intelligenza, col sacrificio gratuito d'una passione che non ammette scorciatoie e vie di scampo.

Ha perfettamente ragione Giuliano Gramigna quando osserva che: «Nei suoi libri, attraverso la rete degli obblighi e delle consuetudini, attraverso le imposizioni stesse della storia, comanda una necessità profonda di identificazione, una Legge: ma la Legge, come in San Paolo o in Kafka, ha due volti opposti: salva o danna». E forse proprio per ciò egli è uno di quegli scrittori di cui ci si accorgerà meglio quando di molti altri si sarà perduta la voce.

Giorgio Bergamini

AVVENIMENTI E FIGURE DELL'ITALIA DI CENT'ANNI FA: L'ASSASSINIO DELL'EDITORE RAFFAELE SONZOGNO

Passione e politica armarono la mano di Giuseppe Luciani

Condannato all'ergastolo, morì in penitenziario quando già da molto tempo la follia aveva cominciato a corroderlo
Un'avventurosa scalata al potere per la quale non rinunciò a nessuna arma, inclusa quella del torbido seduttore

E' il sabato grasso del 1875: per le strade e nelle piazze di una Roma che vive una tiepida serata, nelle taverne e nelle case dei vecchi e nuovi notabili, si canta e si balla, abbandonandosi al piacevole volteggiare che serve a fondere i passati rancori contro il cessato governo papale con l'inizio di quella corsa all'affarismo subito germogliata nella nuova capitale d'Italia. E' una frenesia oggi sconosciuta, avendo il carnevale perduto, per il prolungarsi lungo l'arco di un anno di tutte le licenze, quella carica di esplosiva vitalità che lo faceva accogliere come l'unica valvola di scarico delle tensioni che uomini e donne attendevano per potere, se non realizzare, almeno avvicinarsi ai sogni più riposti.

Brillante parlatore

Sul Corso, rischiarato dalle luminarie e dalle finestre dei palazzi signorili dai quali, ogni tanto, assieme alla luce giunge filtrato l'eco d'una musica, è tutto un rincorrersi di maschere che ridendo e gridando esprimono la loro gioia di vivere. Fra la ressa, e cercando di districarsi da essa, avanza un giornalista del quotidiano «Fanfulla»: giunto nei pressi di palazzo Theodoli, si ferma. Fattosi riconoscere dal cameriere che ha aperto il portone, egli chiede di poter parlare col Sostituto procuratore generale, Carmelo Municchi. Viene introdotto nella casa: le note di un valzer si fanno sempre più nitide man mano che, salendo le scale, il giovane si avvicina alla sala ove le coppie stanno danzando. Dalla soglia il giornalista cerca il giovane magistrato che sta ballando con una delle amiche della moglie. Quando la coppia gli passa accanto, in un lieve fruscio, il giovane sussurra all'orecchio del magistrato:

— Hanno assassinato Sonzogno!

Poche battute ancora e l'orchestrina termina il brano musicale. Riaccompagnata la dama al suo posto e ringraziatala con un corretto inchino, il Sostituto procuratore raggiunge il giornalista. In poche parole il resoconto della tragedia. Uno sconosciuto è entrato negli uffici di redazione del giornale «La Capitale» e con tredici coltellate ha ucciso il direttore, Raffaele Sonzogno. A commento, una sola parola esce dalle labbra del magistrato: — Luciani! Tutta la città, ove la notizia si diffonde fulminea, ha la stessa reazione. «Luciani!». Ma sé Luciani si trova a Torino, come è possibile che l'opinione pubblica associ il delitto al giovane avvocato che, per pochi voti contestati, non era stato eletto deputato nell'ultima consultazione elettorale? «Romano de Roma», Giuseppe Luciani era emigrato giovanissimo, ed attratto dal rumore dei fatti del nuovo Piemonte, aveva trovato alloggio, assieme al concittadino Zeppa, in una cameretta della politicamente movimentata Torino. Studiava avvocatura, ingegnandosi a guadagnarsi da vivere. Brillante parlatore, era riuscito ad introdursi nel cerchio gravitante attorno a casa Rattazzi: qui aveva conosciuto il Botero dal quale era stato assunto come giornalista nella «Piccola Gazzetta», e s'era fatto amico di Guerrazzi e di Garibaldi. Pian piano le sue azioni erano salite: parlava sovente in circoli e teatri a proposito della questione romana. Durante una delle prime conferenze — si era nel 1863 — il vecchio uomo politico piemontese Angelo Brofferio, rivolgendosi ad un amico, ne aveva dato un giudizio lapidario: «Che vuoi, la fisionomia di quel giovane ha una certa linea che non mi piace».

Sebbene nessuno ne fosse a conoscenza, il Brofferio aveva forse intravisto, dietro il vivo ingegno, la cultura e l'ambizione del Luciani, la doppia vita che gli procurava quei denari dei quali aveva bisogno per la scalata al potere. Infatti, Giuseppe ed Eugenio Luciani erano molto noti fra la malavita torinese, o meglio, fra la feccia dell'emigrazione che si ritrovava nella bottega del calzolaio Cecconi. Come era noto che il «Beppino» viveva dei denari che gli passava il fratello, «il Paino dell'Olmo», il quale se li procurava nel più semplice dei modi: rubandoli.

Quando la capitale d'Italia venne trasferita a Firenze, il Luciani trovò anche qui un appoggio presso la madre, la quale viveva nella taverna del Brunetti — noto malfattore — facendo la ricettatrice.

Nel 1870, poco prima dell'occupazione di Roma da parte delle truppe italiane, Giuseppe Luciani s'era fatto amico di Raffaele Sonzogno, uomo dotato di spiccato ingegno e di notevoli mezzi finanziari. Lo ritrovò nella sua Roma, che il Luciani aveva subito raggiunto grazie ad un salvacondotto del Ministero della guerra, ove s'era recato per smuovere quelle acque che voleva incanalare in modo che quattro anni dopo, raggiunta l'età legale, lo portassero ai sicuri approdi di Montecitorio.

Sonzogno aveva fondato a Roma il periodico «La Capitale». Da quelle colonne il Luciani, che aveva abbandonato la moderata opposizione per passare al partito radicale, vide aprirsi il suo arengo politico. Si apriva però anche la porta di casa Sonzogno, e questo gli doveva essere fatale. Il dovere dell'amicizia non era certo un ostacolo per Giuseppe Luciani quando, dietro la maschera del perbenismo, spuntavano gli istinti libertini del frequentatore dei più oscuri bassifondi sociali. Così la signora Emilia, la giovane e bellissima moglie di Sonzogno, venne presa nel vortice delle galanterie del Luciani che, a differenza del marito, trovava sempre il tempo per dedicarle quelle ore, quelle frasi e quelle piccole attenzioni che ogni donna si aspetta da un uomo, specialmente in certi particolari stati d'animo.

I due innamorati, o forse di veramente innamorata era solamente la donna, commisero la sciocchezza d'incontrarsi sovente in casa del Luciani. A questo punto era naturale che la cosa si risapesse, che ne venisse informato il marito e che questi sorprendesse la moglie mentre usciva dall'appartamento dell'amante.

L'amicizia fraterna si trasformò in odio feroce. «Non gli darò pace», disse il marito offeso. «Se mi ostacola lo distruggerò», dichiarò agli amici il Luciani.

Duri attacchi

Quando al termine degli scrutini per il IV Collegio di Roma, risultò eletto deputato Giuseppe Luciani, Sonzogno riuscì a far ricontrollare le schede che rivelarono un falso ai danni del competitore Augusto Ruspoli. Presentatosi poi candidato in Trastevere — V Collegio — ed entrato in ballottaggio con Giacomo Lovatelli, Luciani venne sconfitto per i duri attacchi che il Sonzogno gli muoveva dalle colonne del suo giornale.

C'era ora nel Luciani il terrore che Sonzogno arrivasse al punto di svelare il suo non certo encomiabile passato. Da qui, al decidere di far tacere per sempre tale accanito avversario, il passo fu breve per un uomo che aveva tali precedenti.

Durante un incontro con Giuseppe Garibaldi, Luciani presentò al generale un gruppo di amici di Trastevere. Fra questi ci sono l'Armati, il Morelli e il Farina. Il generale, in una delle sue abituali chiacchierate, parla dell'Austria e dei suoi sgherri, del patriottismo che non deve arrestarsi davanti a nulla, di certi giornalisti venduti allo straniero. Nasce così l'idea, in quelle teste risuonanti d'eroiche gesta, che il generale sarebbe riconoscente verso chi eliminasse il Sonzogno.

Si trova il sicario, il Frezza, e il 6 febbraio un rivolo di sangue bagna l'ufficio redazionale de «La Capitale».

Il Frezza viene arrestato poco dopo il delitto: caduto in contraddizione durante l'interrogatorio, si vede costretto a rivelare i nomi dei mandanti. Armati, Morelli e il Farina vengono anch'essi associati alle carceri, e la notte del 24 febbraio anche Giuseppe Luciani viene arrestato come principale mandante del delitto.

Il processo istruito rapidamente inizia nell'ottobre dello stesso anno. Il Sostituto procuratore generale di Roma, Carlo Municchi, sostiene l'accusa riunendo con precisione gli sparsi indizi che provano la colpa del mancato deputato. Rileggendo gli atti del processo, l'unica sorpresa che si rileva è che anche l'Armati, il Morelli e il Farina, oltre naturalmente al Frezza e al Luciani, vennero condannati — nel novembre 1875 — ai lavori

Giuseppe Luciani

forzati a vita. Infatti quei tre avevano per attenuanti l'ambiente sociale non certo elevato dal quale provenivano e le burrascose passioni politiche nelle quali erano stati invischiati. Ma, contro di essi, aveva pesato il fatto che, secondo le dichiarazioni del Luciani, essi avevano ricevuto globalmente 5000 lire per portare a termine il complotto.

La stampa italiana di allora venne censurata: non era ammesso che si riportassero i dibattiti o si dissertasse sui più o meno reconditi fatti che potevano celarsi dietro il delitto. Si giunse al punto di bloccare alle frontiere il francese «Figaro» che aveva parlato di collusione politica.

Finiva così l'avventurosa scalata al potere di Giuseppe Luciani: di lui si parlò ancora nel settembre del 1876, quando tentò di evadere dal penitenziario di Porto Santo Stefano, nel dicembre del 1889 quando indirizzò una supplica al ministro di grazia e giustizia Giuseppe Zanardelli, dalla quale si intuiva che la follia stava prendendogli la mente, e nel 1899 quando giunse la notizia che nel penitenziario di Nisida era morto, per carcinoma.

Adelchi Razza

Telefoto Upi

Roma — Una sosta e una preghiera su ciascuno dei 28 gradini di questa Scala Santa adiacente la basilica di San Giovanni in Laterano. E' un'altra delle tradizioni della settimana di Pasqua

Alla luce insediamenti dell'età del bronzo

Forlì, 12

Un insediamento umano della tarda età del bronzo è venuto alla luce nella zona compresa tra la strada per Cervia e la Via Emilia, in frazione Coriano, in un podere di proprietà del Comune.

I lavori di scavo procedono sotto la direzione della prof. Giovanna Bermond Montanari della Sovrintendenza alle antichità di Bologna e dell'ispettore onorario prof. Silvano Fabbri; sono stati recuperati numerosi fondi di capanna e resti d'epoca romana, mattoni manubriati ed embrici. *(Italia)*

All'aperto a Venezia mercato dell'antiquariato

Venezia, 12

Nel quadro delle manifestazioni che caratterizzano la primavera veneziana, si è inserito il «Mercatino dell'antiquariato», giunto quest'anno alla sua sesta edizione. A pochi passi da piazza San Marco, in campo San Maurizio, hanno trovato posto numerose bancarelle, allestite per l'occasione da antiquari giunti da ogni parte del Veneto e da altre regioni.

La manifestazione, patrocinata dall'assessorato al turismo e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha incontrato pareri favorevoli ed ha suscitato l'interesse, non solo dei veneziani, ma anche dei numerosi turisti che hanno scelto Venezia quale meta delle loro vacanze pasquali. *(Italia)*

Mostre d'arte

RONAY

Il Centro culturale Stella Matutina di Gorizia, che ha riservato largo spazio quest'anno agli artisti triestini, ospita attualmente una mostra personale della pittrice Eva Ronay, che già qualche anno fa si presentò al pubblico del capoluogo isontino con una serie di opere indicative dei suoi interessi. Da allora il cammino dell'artista è stato lineare e conseguente, in una ricerca costantemente rivolta a calibrare i propri moduli espressivi ed il proprio linguaggio. Daniele Bonamore, che presenta la Ronay nel catalogo, considera «pertinente un riferimento alle poetiche di un Delaunay o di Kandinski, in virtù di quella sostanziale identità fra nota e colore, resa esplicita dalle loro opere e, nel caso di Kandinski, addirittura teorizzata. Parimenti — aggiunge — nel caso della triestina, i colori da lei stessa preparati con l'amore e il talento che animavano i grandi del passato, vivono e cantano in una libertà ed in una felicità di resa che sono proprie della musica».

In realtà le opere della Ronay appaiono estremamente ripulite d'ogni istintività, in un contesto che dall'astrattismo geometrico discende, con riferimenti all'optical art, ma senza servilismi. Alla base del suo operare c'è uno spiccato senso della musicalità, dell'ordine e della pulizia mentale: da ciò la sua pittura fatta di accordi formali e cromatici, in una palese complementarietà fra le linee circolari o rettilinee e le scelte timbriche. Da lungo tempo l'artista insegue il suo sogno di purezza espressiva, e bisogna riconoscere che la sua opera è apparsa sempre sostenuta da un acuto desiderio di riportare l'immagine ad esiti di cartesiana semplicità, che non escludesse il musicale sentimento di partenza. Le scelte linguistiche naturalmente hanno implicato un costante impegno a non iterare soluzioni già acquisite ed è quindi titolo di merito per la Ronay l'essere riuscita a riordinare in una logica nuova i propri contrappunti cromatici e grafici. Va anche rilevato che ogni opera costituisce una «battuta» di una pagina musicale sinfonica e che la stessa collocazione delle singole tele è quindi frutto di una attenta progettazione che nulla lascia al caso, apparendo alla fine evidente la volontà di pronunciare un discorso unitario destinato a trasmettere un messaggio recepibile soltanto nella sua globalità.

CARBONE

Nella galleria «La Bottega» di Gorizia espone Attilio Carbone, napoletano di nascita e goriziano di adozione, che vanta un buon curriculum costellato di riconoscimenti anche in campo nazionale. Da una fase caratterizzata da opere di contenuto sociale, con implicazioni riferibili alla civiltà delle macchine, Carbone è passato quasi impercettibilmente ad un recupero di immagini naturali, mediterranee e solari, che, nel processo di interiorizzazione, acquistano un'impronta particolare, una logica interna fino ad acquistare aspetti più propriamente simbolici che rappresentativi. Dall'iniziale osservanza dei modi neorealisti Carbone è gradualmente risalito a proposizioni materiche, non senza prelievi informali, ed infine ad una organizzazione del dipinto in chiave strutturale cromatica, che gli consente di trattare qualunque soggetto con assoluta autonomia. I Paesaggi, in rosa ed in azzurro, e gli stessi scorci urbani rivivono soprattutto in taluni particolari felicemente elaborati ed emergenti come protagonisti in un contesto spaziale disteso, che offrono la chiave per intendere il messaggio dell'artista. In sostanza si tratta di un rinnovato rilancio degli elementi che caratterizzano tutti un territorio non soltanto naturale ma anche umano, ed hanno il sapore quasi dimenticato delle cose incontaminate. Forse si tratta della stessa rivendicazione che l'uomo avanza nei confronti di una società tecnologica avviata al progressivo depauperamento della natura. In ogni caso lo strumento di Carbone è assai godibile: colori morbidi e distesi con scioltezza su di una base grafica estrosa, con luminosità e accensioni che specialmente nei bozzetti acquistano valori emblematici, ma che anche in talune opere di più vaste dimensioni risultano comunicative testimonianze di una partecipazione assidua ad ogni evento e ad ogni fenomeno naturale ed umano.

F. M.

Proposte e idee per le Biennali future

Venezia, 12

Un'intensa attività si registra in questi giorni per il varo del piano quadriennale della Biennale. Le prime concrete proposte dovrebbero essere presentate alla prossima riunione del direttivo dell'ente, in programma a Venezia sabato 20 aprile. Il gruppo di lavoro, presieduto dallo stesso presidente della Biennale Ripa di Meana, e che comprende grosso modo l'intero consiglio direttivo, sta raccogliendo proposte e idee arrivate da artisti, enti, associazioni culturali sia italiane che straniere. L'esame di questi progetti servirà come base per la futura discussione del piano che avverrà a porte aperte. Per accelerare i tempi di questo lavoro preparatorio, il gruppo di studio si è diviso i compiti. I consiglieri veneziani e veneti si riuniscono a Venezia, quelli di Roma e degli altri centri vicini alla capitale si incontrano nella sede romana della Biennale. Sono comunque riunioni informative e interlocutorie, che servono a gettare le basi della piattaforma di proposte intorno alle quali sabato 20 aprile si articolerà la discussione sul piano quadriennale. Finora, a quanto risulta, non sarebbero emersi indirizzi particolari; il dibattito è ancora fermo sullo scoglio della formula della nuova Biennale; cioè, si sta facendo la verifica delle manifestazioni tradizionali, per vedere fino a qual punto queste ancora reggono il peso con la situazione attuale e in quale misura siano, se lo sono, superate. E' chiaro che prima di varare un piano per proporre altre idee è necessario stabilire quanto sia possibile e quanto sia valido recuperare dalla vecchia Biennale. *(Italia)*

La rassegna dei libri

Jules Vallès: *Il ragazzo* (Feltrinelli Editore, Milano; Pagg. 298; Lire 1000 - romanzo)

Con «Lautrec» di Ph. Huisman e M. G. Dortu è iniziato in febbraio il rilancio della fortunata collana Fabbri «Gli impressionisti», pubblicata con successo di pubblico e di critica due anni fa. La monografia, che inaugura una serie di dodici opere dedicate ai massimi protagonisti dell'impressionismo, contiene circa 200 riproduzioni a colori e in bianco e nero di tele, manifesti, disegni e illustrazioni che Lautrec aveva eseguito per riviste e giornali, testimonianze della sua attività di giornalista e di fotografo oltre che di pittore.

Le dodici monografie sui grandi dell'impressionismo uniscono infatti alle caratteristiche più pregevoli e tradizionali del libro d'arte di prestigio quelle più nuove di indagine e scoperta dell'uomo e della sua arte attraverso documenti inediti e testimonianze di eccezione. Oltre al rigore critico ed alla ricchezza iconografica ogni monografia offre per ciascun protagonista un ritratto dal vivo che scava nei particolari meno noti o curiosi della personalità dell'artista e mette in luce i lati per lo più sconosciuti della sua attività artistica — Lautrec giornalista, Monet e Gauguin caricaturisti, Renoir scultore ecc. L'introduzione è affidata a presentatori di eccezione — Federico Fellini per Lautrec, Henry Moore per Cezanne, André Gide per Gauguin. Il testo comprende inoltre una biografia critica documentatissima e di piacevole lettura, l'evoluzione dell'artista anno per anno attraverso l'esame delle sue opere, una «expertise» che guida alla valutazione delle opere e al riconoscimento dei falsi, la fortuna critica e la collocazione degli originali nei musei del mondo.

La collana, alla quale è stato fra l'altro assegnato il «Premio cinque vie» per l'editoria d'arte quale «contributo fondamentale alla diffusione della cultura», è diretta da Daniel Wildenstein e realizzata con la collaborazione della fondazione Wildenstein di Parigi i cui archivi — i più ricchi del mondo per quanto riguarda la pittura impressionistica — sono stati messi a disposizione della casa editrice italiana.

A «Lautrec» seguiranno «Monet» di D. Wildenstein, «Gauguin» di D. Wildenstein e R. Cogniat, «Sisley» di F. Daulte, «Manet» di G. Bazin, «Degas» di A. Terrasse, «Seurat» di L. Hautecoeur, «Pissarro» di C. Kunstler, «Renoir» di F. Daulte, «Cézanne» di M. Brion, «Redon» di J. Cassou e «Van Gogh» di J. Lassaigne. Ogni volume — 96 pagine, circa 60 riproduzioni a colori e 150 in bianco e nero — è in vendita ogni mese in edicola e in libreria a lire 2.200.

◎

Timothy Leary: *Fuga* (Arcana Editrice, Roma 1974; Collana Situazioni; pagg. 232; lire 2.300).

Chi è Timothy Leary? Il simbolo di una generazione malata o l'estroso avventuriero in cerca di fama «a buon mercato»; il presuntuoso ed egocentrico «eroe» bistrattato da una società meschinamente borghese o una specie di dottor Jekyl mostruosamente abnorme in quella immedesimazione di bene e male il cui significato sta forse scritto in paurosi abissi, in allucinanti baratri, in spaventose ed oscure voragini? Forse non è niente di tutto questo o forse sì, ma una cosa è certa che la sua personalità è, a dir poco, singolare.

Professore di psicologia all'Università di Harvard, ne venne espulso per aver condotto esperimenti con droghe psichedeliche; ma la sua mente e il suo animo non trovarono quiete e continuò le sue ricerche a Millbrook dove aveva creato un centro scientifico per lo studio della coscienza. Cacciato anche da lì, peregrinò dieci anni per gli Stati Uniti, finché accusato di possesso di marijuana fu rinchiuso in carcere. Nel 1970 ne uscì grazie ad una evasione e incominciò così la sua fuga e «Fuga» s'intitola appunto questo suo libro autobiografico (traduzione di Miriam Poiret e Simona Villani).

Effettivamente la lettura di questo libro offre delle sensazioni quanto mai vive, ossessive nello squallore di una umanità corrotta e perduta, china dietro le sbarre di una prigione; eccitati nella brutalità e nel brivido di una fuga pagata al prezzo più alto; emozionanti nelle successive tappe per dare a quella fuga le stigmate di una ritrovata ed autentica libertà. E alla fine del libro la personalità di Timothy Leary ci appare ancora piena di ombre, di inquietanti interrogativi, di enigmatiche soluzioni. Chi è in realtà Leary? Una prepotente espressione della natura umana, o un piccolo e miserabile vizioso la cui furbizia vuol prendersi gioco della società e delle sue leggi? Come scrittore sembra valido e «sincero», ma vien da chiedersi sino a che punto l'ex professore di psicologia abbia saputo mimetizzarsi uscendo dalla propria pelle per descrivere dall'esterno se stesso e la sua vicenda, vicenda che nella «Fuga» si interrompe con l'arrivo del protagonista (l'autore, cioè) in terra svizzera il 7 luglio 1972. E poi? Poi, come perseguitato da un'ansiosa e irrequieta ricerca di qualcosa, Leary andrà a Vienna per fare un film contro l'uso dell'eroina; infine in Afghanistan verrà riacciuffato dagli americani e ricondotto in America in prigione ove si trova tuttora condannato a 25 anni di carcere per le sue idee rivoluzionarie.

A questo punto, che Leary ci dia presto sue notizie di sé, ci appare come una cosa certa, e chissà, forse ne uscirà anche un nuovo libro, magari una seconda «Fuga» e questa volta, diamine, la sua personalità non ci potrà più sfuggire.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PASQUA... BAGNATA

ANIMATA VIGILIA NELLE STRADE

Frenate anche dal rincaro della benzina le gite in Istria

Alla vigilia della doppia festività pasquale, il tempo presenta caratteristiche di estrema variabilità; ieri pomeriggio, esso si è decisamente guastato e in città è caduta ininterrottamente fino a notte una pioggerellina uggiosa, che ha rivestito le strade di un'atmosfera autunnale. Molto elevato il tasso d'umidità dell'aria (85 per cento) e temperatura in discea, appena sopra i 10 gradi, mentre nel vicino Friuli essa è precipitata a 5 gradi (un solo grado sopra lo zero a Tarvisio ed a Forni di Sopra, zero gradi sui rilievi della Valli del Natisone). Dal punto di vista meteorologico, dunque, la doppia vacanza pasquale non si presenta sotto buoni auspici, mettendo in forse fino all'ultimo momento le tradizionali scampagnate.

Nel centro cittadino la circolazione è stata ieri particolarmente animata, anche per la consistente presenza di vetture con targa jugoslava; affollati i negozi, sia quelli d'abbigliamento (per il rinnovo, all'ultima ora, del guardaroba stagionale) che quelli dell'alimentazione, per l'acquisto dei classici doni pasquali e per gli approvvigionamenti per il lungo «week-end». A incrementare il traffico — anche quello dell'esodo fuori città — contribuiscono inoltre i dipendenti di molti uffici pubblici che, beati loro, possono fruire di un «ponte» più lungo.

Proseguirà oggi anche l'intenso afflusso di turisti stranieri, in particolare austriaci, diretti la maggior parte verso le più rinomate località costiere, da Sistiana fino a Grado e Lignano; vi trascorreranno le festività, puntuali al primo appuntamento stragionale col mare (da riempirsene intanto gli occhi, in attesa di un tempo più propizio che consenta anche i primi tuffi), e predisporranno i propri programmi estivi attraverso le prenotazioni alberghiere.

Alquanto frenato invece, quest'anno, il movimento opposto, cioè quello degli italiani diretti oltre i confini; scarsi i transiti italiani verso l'Austria attraverso il valico di Monte Croce Carnico, mentre perdura — per la situazione psicologicamente negativa determinata dalle polemiche anti-italiane tuttora in atto — la stasi delle uscite attraverso i valichi della nostra provincia; ancor meno allettanti le puntate turistiche verso l'Istria in seguito al nuovo sensibile rincaro della benzina jugoslava: da ieri la «super» viene a costare 5,20 dinari al litro, cioè 220 lire italiane, con un aumento di circa il 22 per cento.

Ieri sera, il barometro segnava una tendenza all'aumento della pressione atmosferica, per cui non è da escludere che il tempo possa migliorare — date le previsioni di variabilità — nelle prossime ventiquattr'ore; ad ogni modo, coloro che hanno già programmato la tradizionale gita pasquale in macchina — approfittando anche della deroga all'«austerity» — non desisteranno per colpa di qualche goccia di pioggia, non fosse che confidando in un possibile e rapido ristabilirsi del bel tempo. Incerti fino all'ultimo resteranno invece gli escursionisti carsici, per i quali le festività pasquali significano un'occasione di più per una bella gita, con sosta sui prati primaverili e colazione «al sacco»: il classico agnello impanato e le immancabili uova sode, colorate.

A mezzanotte campane a festa

Pasqua deriva dall'ebraico «pesah» che corrisponde al nostro «passare» o «saltare». La Pasqua perciò è un passaggio. Per gli israeliti era ed è il ricordo dell'uscita dall'antica schiavitù dell'Egitto. Per i cristiani, il ricordo, attualizzato nei riti e nei sacramenti, del passaggio di Cristo dalla morte alla vita, garanzia di liberazione dell'uomo da quanto l'opprime esistenzialmente e strutturalmente. Il significato completo della Pasqua lo si coglie nell'unitarietà del «triduo» che, iniziatosi giovedì sera, sfocia questa notte nella veglia pasquale. Vi è cioè una linea fondamentale da tener presente: il collegamento fra il ricordo della passione e il ricordo della risurrezione. Solo così risalta l'annuncio gioioso che ancora una volta verrà dato questa notte, alle 24, con lo sciogliersi delle campane.

L'Arcivescovo darà inizio alla veglia pasquale nella cattedrale di San Giusto alle ore 22.45. Lo svolgersi della celebrazione è tutto orientato all'eucaristia che è al centro della stessa veglia.

Domani, domenica di Pasqua, alle ore 10 mons. Santin celebrerà il tradizionale pontificale durante il quale pronuncerà l'omelia.

SPETTACOLO PER GLI OCCHI



(Foto Rice)
Magnificenza pasquale di dolci e di colori nelle vetrine, ma i prezzi... guastano il quadro

MASSAIE ALLE PRESE CON I PREZZI E LE TRADIZIONI

Salati quest'anno i dolci della Pasqua

Tutto è rincarato: dagli ingredienti per le «pinze» a quelli dei piatti forti, in particolare l'agnello

Scomparso il pericolo che sulle mense pasquali non si trovassero frutta e verdura (ma, d'altro canto, la logica stessa imponeva che la protesta rientrasse in tempo...) la massaia triestina sta affrontando in queste ore di vigilia il problema — sempre più arduo — di contemperare le spese extra delle festività con il contenuto del portafogli. E, purtroppo, il suo compito non è certamente dei più facili: perché, anche se è scontato che tutto sta aumentando, che gli ingredienti per confezionare una «pinza» sono stati pure interessati al rincaro, d'altro canto sembra veramente che si sia perduto il senso delle proporzioni.

Si sta assistendo, infatti, a una corsa al rincaro pressoché indiscriminata, fatta di tanti ritocchi quasi sempre avvertibili, ai quali bisogna per forza sottostare pur di poter festeggiare la Pasqua anche rispettando la tradizione del desco. Sono, queste, le forche caudine sotto le quali ognuno deve passare, costretto a inchinarsi: è lo scotto che si paga, in altri termini, perché anche la gola abbia la sua parte (e, in questo caso, non si può parlare nemmeno di peccato veniale...).

La speciale squadra dei vigili urbani addetti al settore commerciale ha svolto (e sta tuttora svolgendo) in questi giorni un'azione capillare di controllo nei negozi e negli esercizi cittadini: e i risultati di questo autentico «tour de force» sono purtroppo sconsolanti. Le vetrine, è vero, sono uno spettacolo per gli occhi (prima che per la bocca): ma a che prezzo! (e proprio il caso di dirlo). Le colombe pasquali, ad esempio, sono aumentate di 300 lire il chilogrammo, in media, rispetto lo scorso anno; ma ritocchi ancora più consistenti si hanno per altri dolci con più appetitosi ingredienti: lo scarto sale dalle 500 alle 600 lire. Lo stesso discorso vale per la tradizionale «pinza» (anche qui lo scarto di prezzo si aggira sulle 300 lire in media), pur volendo tener conto dell'incidenza di carattere generale che hanno avuto i costi delle uova, burro, zucchero, aromi, noci.

Che dire, poi, delle uova che per Pasqua si usano tinteggiare con i più disparati colori? Vi sono state, è vero, delle offerte di 12 uova per 500 lire, ma intanto le 35-40 lire dello scorso anno per pezzo sono diventate adesso 50-60 lire.

Altri prodotti — nel settore delle carni — non hanno nulla da invidiare a questa incontrollata corsa all'aumento. Il capretto nostrano, a esempio, è salito da 5.000 a 6.000 lire il chilogrammo (una differenza, quindi, di ben 1.000 lire!) per cui non pochi triestini (anzi, il movimento ha avuto un'improvvisa accentuazione) hanno preferito mettersi magari disciplinatamente in fila ai vari posti di blocco per far rifornimento di carne oltre la linea bianca, dove il prodotto costa naturalmente di meno e non ha nulla da invidiare (anzi) al nostro per quanto riguarda la qualità.

Anche i polli non stanno facendo eccezione alla regola: basti pensare che all'inizio di marzo, all'ingrosso, venivano a costare 880 lire il chilo, scendendo poi a 730-750, e infine a 680 lire; al dettaglio, invece, i prezzi oscillano sulle 960-1.080 lire, evidentemente troppo alti. In altre parole, ciò significa che, mentre si è avuta una forte diminuzione all'ingrosso, al minuto invece tale flessione è rimasta praticamente inavvertita (e non vi sono spiegazioni logiche per spiegare questo fenomeno).

Altro eloquente esempio: l'agnello — un piatto tipico del periodo pasquale — è aumentato all'ingrosso di 500 lire il chilogrammo se confrontato con lo scorso anno; al dettaglio la differenza è stata più sensibile, quando si pensi che la coscia è venduta a 3.800 e la parte anteriore a 3.200 lire (lo scorso anno, rispettivamente, 3.000 e 2.500 lire). Da un supermercato sono venute delle offerte di agnello importato dalla Nuova Zelanda, a prezzi veramente vantaggiosi: 1.980 lire la parte posteriore e 1.680 quella anteriore; ma il quantitativo a disposizione è andato esaurito in brevissimo tempo (con ogni probabilità, la direzione si sarà cautelata, acquistando in misura ridotta, in previsione dell'agitazione promossa per oggi, in sede regionale, del personale di quel supermarket). In ogni caso, nella giornata di ieri venivano praticati i prezzi normali.

E, per finire, la frittura: un piatto modesto (anche se gustoso), non certo all'altezza di palati raffinati: ebbene, anche la frittura ha avuto la sua impennata, con un balzo di ben 500 lire il chilogrammo.

ORARI DEI NEGOZI per le festività

OGGI 13 aprile: tutti i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora; le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.40 alle ore 13 e dalle 17 alle 19; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

DOMANI 14 aprile - PASQUA: tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione dei negozi di fiori che osserveranno l'apertura antimeridiana dalle ore 8 alle ore 13.

LUNEDI' 15 aprile - seconda festa di Pasqua: tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione delle latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12 e delle panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 12.

INIZIATE IERI LE RIPRESE PER IL NUOVO FILM DI FORD COPPOLA

TRIESTE DIVENTA NEW YORK PER LO SBARCO DEL PADRINO

Si tratta però di Vito Corleone fanciullo, impersonato sullo schermo da un attorino undicenne - Settecento comparse domani in Pescheria

Il primo contatto con il nuovo mondo che l'accolse emigrante undicenne nell'anno 1900, Vito Corleone — il futuro «Padrino» — l'ebbe attraverso... l'«anello» sotterraneo del nostro Ospedale maggiore. Nella finzione cinematografica, infatti, l'angusto corridoio che corre intorno al nosocomio è stato trasformato — in virtù della sua più che verosimile vetustà — in quell'opprimente locale cui approdavano, a Ellis Island agli inizio del secolo, gli emigranti in attesa dei rituali controlli.

Appunto con le riprese all'interno dell'Ospedale maggiore, è stato dato ieri mattina il primo giro di manovella al film della «Paramount» che costituirà il seguito del «Padrino» e di cui è stata annunciata la scelta di scorci di Trieste per alcune scene. Morto con Vito, nel film precedente, il «Padrino numero 2» narra la storia di suo figlio Michael, che sarà interpretato ancora da Al Pacino; ma parallelamente si snoda la storia di suo padre, di cui i «flash-back» ricostruiscono la prima giovinezza.

Come Don Vito diventò il «Padrino»? Eccolo approdare bambino (gli presta il volto Oreste Baldini, un ragazzino milanese residente a Roma, che ha già ottenuto delle particine in un film italiano e in due telefilm e che attraverso alcuni «caroselli» ha fatto la pubblicità a marche di caffè e a prodotti surgelati) nel porto di New York, precisamente a Ellis Island che n'è l'anticamera. Un rapido controllo — appunto la scena girata ieri mattina all'Ospedale Maggiore — e viene smistato insieme a un gruppetto d'emigranti al reparto «quarantena» (per la scena all'Ospedale sono state prescelte una trentina di comparse triestine, ufficiali medici emigranti, nonché sei marinai americani presenti in questi giorni a Trieste, imbarcati sulle unità militari).

Oggi verrà girata (le riprese cinematografiche, si sa, non seguono cronologicamente il copione) l'arrivo in porto del natante che trasporta gli emigrati (è stato noleggiato appositamente un piroscafo, al quale daranno stamane l'assalto tecnici, elettricisti, operatori per la complicata messa a punto delle apparecchiature necessarie per la ripresa). Tutto per una breve «zummata» sul Padrino-baby, disteso a riposare sulla tolda in mezzo a un mucchio di poveri emigranti.

Domani e dopodomani, infine, verranno girate le scene all'interno della pescheria centrale, in funzione delle quali si è trasferita a Trieste la numerosa «troupe» capeggiata dal regista e produttore Francis Ford Coppola, inesorabile ieri nell'allontanare dal «set» ospedaliero i nostri fotografi. Approfittando della doppia festività pasquale, che consente la piena disponibilità del mercato ittico, l'interno dell'edificio verrà trasformato nel salone di primo accoglimento degli emigranti. Fino a Trieste gli sceneggiatori hanno cercato un ambiente che corrispondesse a quello, non più esistente, del porto newyorkese, qui imbattendosi infine in un impianto ideale; le sue strutture architettoniche, i suoi ampi finestroni, un'incontaminata aria primo Novecento (la nostra pescheria risale infatti al 1913) saranno in grado di restituire alla scena girata dal vivo un'assoluta verosimiglianza.

In vista di questa scena di massa già sono state ingaggiate a Trieste nei giorni scorsi ben 700 comparse; ad esse si aggiungono altre 200 persone — tra elettricisti falegnami truccatori parrucchieri, sarti, ecc. — assunti in città e che per due giorni affolleranno la pescheria, facendola assurgere a frenetico teatro di posa hollywoodiano. Martedì, smobilitazione generale; e via in Sicilia — percorrendo a ritroso il copione — per inquadrare il mini-Padrino nel suo ambiente originario.



(Foto Rice)
Oreste Baldini, il ragazzino che impersona il Padrino - baby

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Avranno il verde i bimbi di Chiarbola

Confermata la trasformazione in prato dell'area dell'ex corderia - Altri lavori

La Giunta comunale, relatore il prosindaco Giuricin, ha approvato lo stanziamento di lire 4.726.000 per i lavori di sistemazione a prato dell'area dell'ex corderia Angeli in via Baiamonti, per adibirla a campo giochi per i ragazzi del rione di Chiarbola, e di lire 3.604.000 per l'esecuzione dei lavori di ripristino delle piantagioni nella zona dell'ex dazio di Barcola, resi necessari dopo la costruzione delle opere murarie per la collocazione dei gruppi di elettropompe della rete di fognature. Su proposta dell'assessore all'economato, De Gioia, è stato deciso l'acquisto di materiali vari per l'esecuzione di piccoli lavori di manutenzione dei locali e degli impianti nelle scuole materne e nelle scuole medie, per un importo complessivo di 3 milioni, e l'acquisto di concimi, anticrittogamici, piante e l'esecuzione di piccoli lavori di manutenzione di alberature e di aiuole, per una spesa di 4 milioni.

Relatore l'assessore alla polizia e annona, Verza, sono state approvate due delibere che regolano nell'ambito dell'imminente referendum sul divorzio, da una parte, la delimitazione e la ripartizione degli spazi riservati alla propaganda dei partiti e dei gruppi politici rappresentati a livello nazionale e del comitato promotore del referendum e, dall'altra, di coloro che ne hanno fatto regolare domanda, stabilendo per quest'ultimi, in considerazione del notevole numero delle richieste, un opportuno turno con le modalità previste dalla legge.

Su proposta dell'assessore alla pubblica istruzione, Benni, è stata approvata una dotazione, ammontante a oltre 3 milioni, agli istituti medi superiori per acquisti di oggetti di cancelleria per l'anno in corso. La Giunta ha poi approvato, su proposta dell'assessore al personale, Vascotto, l'apertura di un pubblico concorso per titoli ed esami a tre posti di «ragioniere aggiunto» stabilendo di tenere aperta la relativa graduatoria per un anno e ciò al fine di sopperire alle esigenze che si verificheranno a seguito della applicazione dei benefici previsti dalla legge 336/1970.

L'attività scientifica al Centro di Miramare

Si è concluso nella cittadella atomica di Miramare il corso della scuola invernale sulla scienza delle superfici, che s'era aperto il 17 gennaio scorso. Vi hanno partecipato oltre cento studiosi provenienti da ogni parte del mondo, i quali hanno assistito anche a una decina di lezioni tenute dal Premio Nobel Schrieffer, di Filadelfia.

Il termine del corso è stato caratterizzato da uno speciale convegno, presenti esponenti italiani, tedeschi, ungheresi, americani e belgi nonché rappresentanti dell'organizzazione europea per lo spazio; organizzatori del meeting sono stati i professori Ziman e March (Gran Bretagna), Garcia Moliner (Spagna), Lundquist (Svezia), Celli e Chiarotti (Italia).

Alcuni studiosi sono rimasti a Trieste, per continuare la vera e propria attività di ricerca; questo gruppo sarà rinforzato da altri verso la metà di maggio, per proseguire i lavori fino ad agosto.

Infortuni sul lavoro

Quattro persone sono state accolte ieri all'ospedale in seguito ad altrettanti infortuni sul lavoro. Un gruista della Grandi Motori, Giovanni Valenta, di 42 anni, abitante in via del Donatello 2, ha subito l'amputazione dell'ultima falange dell'anulare sinistro, restando con la mano impigliata in un carico; è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni. Nello stesso reparto è stato accolto anche un operaio della Stock, Fabio Parovel, di 24 anni, via Levier 18, che ha riportato la sospetta frattura del malleolo sinistro cadendo da un autocarro mentre scaricava alcune casse; guarirà in 15 giorni. Sempre in ortopedica è stato ricoverato un autista della nettezza urbana, Giorgio Sentieri, di 34 anni, domiciliato al civico 6 di via Leghissa, il quale si è infortunato ad una mano e guarirà in una decina di giorni. Quarto infortunato il bracciante Giorgio Pellegrini, di 46 anni, dipendente della Manifattura tabacchi, al quale sono stati riscontrati un'ernia traumatica e un ematoma al braccio sinistro. Accolto in ortopedica, ne avrà per una decina di giorni.

Referendum: nominati 414 presidenti di seggio

In preparazione al voto del 12 maggio, ieri il Presidente della Corte di Appello, dott. Renzi, ha nominato i 414 presidenti di seggio per le altrettante sezioni in cui è diviso l'elettorato nella nostra provincia e precisamente: 371 nell'ambito del Comune di Trieste, 13 a Duino-Aurisina, una a Monrupino, 16 a Muggia, 10 a San Dorligo della Valle e 3 a Sgonico.

Chiamata per imbarco per il giorno 16 corr. alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 2452.

Maree — OGGI: bassa alle 7.05 con cm 26 sotto il l.m.; alta alle 21.50 con cm 17 — DOMANI: bassa alle 9.05 con cm 20 sotto il l.m.

PRESI COL MALLOPPO I LADRI: TRE RAGAZZI

AVEVANO LA CHIAVE FACILE NELL'ATTACCO DELLA CASSAFORTE

Recuperata gran parte del bottino (dieci milioni)

Nel giro di poche ore, la Squadra mobile è riuscita ad identificare gli autori di un grosso furto compiuto l'altra mattina in un appartamento di via Bellosguardo, dove, da una cassaforte a muro, erano stati esportati denaro e gioielli per un valore di oltre dieci milioni. Il colpo era maturato, per così dire, in casa e gli agenti non hanno dovuto faticare molto per individuarne gli autori. Si tratta di tre giovani, tutti minorenni, uno dei quali è il figlio della domestica del derubato. Anche la maggior parte del bottino è stata recuperata e consegnata al proprietario, Duilio Ortolani, di 50 anni, che abita in un condominio al numero 14 di via Bellosguardo. E' stato quest'ultimo, l'altra mattina, a scoprire il furto rientrando a casa. Ha trovato l'appartamento messo completamente a soqquadro e la piccola cassaforte a muro, solitamente celata dietro un quadro nel soggiorno, con il portello aperto e l'interno vuoto. I ladri si erano impossessati di lire italiane per circa un milione, di mille dollari statunitensi, di settecento franchi svizzeri e di vari gioielli, tra cui una preziosa collana di perle e brillanti, un paio di orecchini e varie spille. Né la porta di casa né il portello della cassaforte erano stati forzati, ma aperti con le rispettive chiavi. Quelle del piccolo forziere erano custodite in un cassetto e i ladri le avevano trovate, quasi sapessero dove andare a cercarle o fossero comunque a conoscenza della loro esistenza. Sono stati questi ed altri particolari a mettere subito sulla pista buona gli investigatori e così, già in serata, i tre giovani malviventi si trovavano negli uffici della squadra mobile. Si tratta di Edi M., Marino S., e Aldo J., il primo di 16 e gli altri due di 17 anni. Uno di loro, il figlio della domestica appunto, aveva sottratto alla madre le chiavi dell'appartamento dell'Ortolani e poi, assicuratosi che non ci fosse nessuno in casa, aveva fatto il colpo con i due amici. Confessato il furto, il terzetto ha svelato anche il nascondiglio dove era stato temporaneamente celato il malloppo (un anfratto sotto il ponte di via dell'Istria), che ha potuto così essere recuperato. Mancavano soltanto i dollari.

STATO CIVILE

MORTI: Muggia in Andriolo Maria, anni 62; De Paolis Roberto, 33; Kreisel in Petronio Ida, 72; Jogan ved. Talarico Rosalia, 72; Rondi Giovanni, 80; Geletti Mario, 64; Melisan Davide, 94.
NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 18,48; la luna nasce alle 0.42 e cala alle 9.45.

Ieri: temperatura massima 15,3, minima 10,5; pressione mb. 1001,5 in aumento; umidità 85 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 2; vento kmh 5 da Sud-Est; temperatura del mare 13,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Le farmacie aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma, 15; viale Venti Settembre, 4; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; piazza S. Giovanni 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 5; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); piazza 25 Aprile, 8 (Borgo S. Sergio); Strada per Longera, 172; via dell'Orologio, 6; piazza Libertà, 6.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STRONCATA NEL SONNO DA UNA CRUDELE FATALITA'

Muore soffocata in culla una bimbetta di due mesi

L'atroce scoperta alle cinque, l'ora di allattarla
Era la primogenita di una giovane coppia di sposi

Una crudele fatalità ha colpito una coppia di giovanissimi sposi nell'affetto più caro: la loro figlioletta di soli due mesi è morta soffocata nel sonno dal piccolo guanciale della sua culla. Il papà e la mamma non si sono accorti di nulla, dormivano anch'essi, con la piccola accanto, e quando, di primo mattino, hanno fatto per svegliarla all'ora della pappa, Adriana, che sembrava dormisse ancora, era invece già morta. Era lì, nel lettino, con il visetto affondato nel cuscino e le manine di sotto: nel corso della notte, dopo che la mamma l'aveva messa nella culla adagiandola sulla schiena, la piccola Adriana doveva essersi mossa, fino a girarsi finendo con il visetto e la bocca contro il guanciale. Troppo piccola per reagire a quella trappola crudele, è passata dal sonno alla morte senza che i genitori potessero fare nulla per lei. Se ne è andata così, forse senza neppure un debole lamento.

Verso le 5 del mattino, la mamma, Gabriella Vescovi Goruppi, una giovane signora di appena vent'anni, si è alzata per dar da mangiare, come al solito, alla figlioletta, che aveva posto nella culla poco prima di mezzanotte. L'ha sollevata con dolcezza dal lettino e in quello stesso momento si è resa conto, con sgomento, che Adriana era cianotica. Alle disperate invocazioni la piccola non rispondeva e allora, in preda alla disperazione, i due sposi, si sono aggrappati al telefono chiamando la Croce Rossa. E' stata una corsa inutile quella dell'autoambulanza, perché ormai non c'era nulla da fare per la piccola Adriana, come ha potuto constatare il medico della CRI, dott. Capus, che ne ha fatto risalire la morte a un paio d'ore prima. E' intervenuta anche una pattuglia della Volante, che ha poi informato il magistrato di turno, dott. Tavella, per ottenere il nulla osta per la traslazione del corpicino all'ospedale.

Nel piccolo appartamento di via Bonomea, dove i coniugi Vescovi erano andati ad abitare soltanto un anno fa, sono rimasti un vuoto tremendo e un grande dolore: Adriana, nata il 4 febbraio scorso, era la loro unica figlia e il destino gliela ha portata via in un modo così atroce.

Nuova assemblea di genitori di ragazzi handicappati

Lunedì 22 aprile, nella sala riunioni dell'ENAIP di via dell'Istria 57, alle ore 19.30, si terrà la seconda assemblea di genitori indetta dal comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati. A seguito di quanto già comunicato nell'articolo apparso sul «Piccolo» il 6 aprile, nel corso dell'assemblea verrà presentato un documento contenente i principi e le indicazioni emerse nel corso del precedente incontro con i genitori.

La finalità dell'incontro è l'apertura di un dialogo immediato con le autorità scolastiche e gli enti locali, che dia la possibilità di concretizzare interventi pratici.

Patenti sospese a seguito di incidenti

Nello scorso mese di marzo — segnala la Prefettura — è stata disposta la sospensione di 3 patenti di guida, ai sensi dell'articolo 91 del Codice della Strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Inoltre, 6 patenti di guida sono state sospese per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida. Infine, sono state revocate 3 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 7 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per intemperanza da parte dei rispettivi titolari alla revisione.

GRAZIE AL CONTRIBUTO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

RADIOGRAFIE TELECOMANDATE

L'importanza pratica delle attrezzature di avanguardia in due sezioni dell'Istituto di radiologia dell'Università presso l'Ospedale maggiore

(Giornalfoto)

Grazie ad un contributo di 110 milioni concesso dalla Cassa di Risparmio di Trieste — che devolve per finalità sociali la parte degli utili non destinati all'incremento delle riserve — l'Istituto di radiologia dell'Università, ubicato all'Ospedale maggiore, è stato dotato di attrezzature che sono da considerarsi quanto di meglio la moderna tecnologia può oggi mettere a disposizione in campo radiodiagnostico.

La fotografia documenta l'attrezzatura della sezione radiologica telecomandata: questa traduce un concetto veramente rivoluzionario, ovverossia quello di esaminare il paziente a distanza attraverso un pannello di telecomandi che consentono lo spostamento del tubo radiogeno, del paziente e della cassetta radiografica a seconda del tipo di esame e della sede anatomica esplorata. L'impianto si avvale di un circuito televisivo attraverso il quale si segue momento per momento le diverse fasi dell'esame con possibilità di trasmettere a distanza le varie immagini o per una supervisione dell'indagine o per ragioni didattiche. In altre parole, questo primo impianto offre la possibilità di una maggior precisione e di una maggior semplicità nell'esecuzione dell'esame; a questo si deve aggiungere un minor rischio sia per il paziente che per il radiologo attraverso l'impiego appunto del circuito televisivo e di telecomandi che permettono all'operatore di lavorare a distanza dalla fonte radiogena.

E' da sottolineare poi la presenza di un'altra innovazione tecnologica: l'esistenza di un nastro magnetico che registra non solo l'immagine televisiva ma contemporaneamente anche le modificazioni della pressione rivelate attraverso sonde particolari a livello di organi cavi quali il tubo gastro-enterico.

La seconda sezione è invece attrezzata con un stratigrafo pluridirezionale: un apparecchio cioè che permette attraverso movimenti svariati del tubo radiogeno, ovverossia ipocicloidale, ellittico e circolare, lo studio anatomo-radiologico di un organo a strati dello spessore di un millimetro. Ciò vuol dire che lesioni minime di strutture estremamente sottili come ad esempio la catena degli ossicini e il labirinto dell'orecchio possono essere analizzate e documentate con una precisione assoluta, e ciò con enormi vantaggi non solo da un punto di vista diagnostico, ma anche sotto il profilo operatorio.

Insomma si tratta veramente di due sezioni di avanguardia di cui l'Ospedale e l'Università di Trieste possono andare fieri perché finalmente rendono possibili l'espletamento di indagini per le quali fino a poco tempo fa i pazienti erano costretti a rivolgersi altrove.

L'Istituto di radiologia, che è diretto dal prof. Ludovico Dalla Palma, ed in cui il nuovo complesso è già da tempo funzionante, è stato visitato dal presidente della Cassa di Risparmio, avv. Aldo Terpin, e dal direttore generale dott. Giordano Delise, i quali si sono compiaciuti per l'efficienza del reparto creato con il contributo stanziato dal consiglio di amministrazione della Cassa. E all'avv. Terpin il prof. Dalla Palma ha espresso la soddisfazione per la possibilità avuta di creare un complesso radiologico così organico e d'avanguardia, accompagnando le sue parole con sentimenti di schietta riconoscenza da parte dell'organizzazione sanitaria in cui il suo istituto è chiamato ad operare.

Vetrine di Pasqua

SEGNALAZIONI

Se no, perché votarli?

«In tutta Italia è cominciata la battaglia del referendum. Il momento, secondo molti cittadini, non è dei migliori, dato che il Paese si trova in una pesante crisi che non è solo economica.

«Uno dei pericoli più gravi è — a parere mio — che il polverone sollevato dai "circenses" per il referendum serva di comoda distrazione per far dimenticare la faccenda dello scandalo petrolifero. E' proprio di oggi l'inquietante notizia che un deputato della DC (il partito più compromesso in tutti gli scandali) ha chiesto misure disciplinari contro uno dei pretori di Genova che avevano denunciato la sporca faccenda.

«C'è un solo modo per evitare che anche questa volta la cosa finisca in niente e solo qualche pesce piccolo resti impigliato nella rete: l'opinione pubblica e la stampa non devono desistere dal chiedere che venga fatta piena luce sullo scandalo del petrolio, anacronistiche immunità parlamentari non devono trasformarsi in impunità. E' nostro diritto e dovere chiedere che la legge sia anche in questo caso uguale per tutti.

«Anche Trieste è rappresentata in Parlamento da senatori e deputati; mi sembra giusto che essi rispondano all'opinione pubblica ed agli elettori del loro atteggiamento sulla questione degli scandali, mi sembra sia loro dovere rappresentare gli elettori e quindi chiedere, in nome degli onesti cittadini che li hanno inviati a Roma, che sia fatta giustizia. Se no, perché continuare a votarli? Con molti cordiali saluti e auguri, Gennaro Di Meglio»

Niente auguri

«L'uso dell'invio del biglietto augurale fra le genti di ogni razza e colore è da giustificarsi come un tradizionale e affettuoso scambio di saluti fra persone lontane in determinate circostanze: così, tra le altre volte, a Pasqua. E' anche un veicolo affettivo, può riaccendere speranze, riallacciare rapporti quasi spenti, il più delle volte ricordi e ancor più sensazione di dolcezza che può pervadere dalla constatazione di essere ancora ricordati.

«Il governo, con tutti i problemi insoluti di politica interna, estera e finanziaria, con altri da risolvere risaputi, come ospedali, scuole, case, e con la spina nel fianco che si estende alle rapine e agli omicidi, il governo, dicevo, trova il tempo di tentare di sopprimere l'uso dell'invio del biglietto d'augurio, ignorando che in fondo trattasi anche di un problema economico, in quanto investe vaste categorie di lavoratori che da esso biglietto traggono sostentamento, come disegnatori, fotografi, bozzettisti, cartieri, cartotecniche, tipografi, xilografi, litografi, zincografi, imballatori, magazzinieri commercianti.

«La presidenza del Consiglio dei ministri riunita, ha ufficialmente invitato gli italiani a non scambiarsi gli auguri pasquali per non appesantire i servizi postali e telegrafici.

«In considerazione che la crisi delle Poste è cronica, come tre quarti dei servizi monopolizzati dallo Stato, e prevedono che il prossimo anno ben difficilmente potranno verificarsi benèfici cambiamenti e quindi saremo al punto di adesso, le cartolerie e cartotecniche di tutta Italia dovrebbero confezionare migliaia di colli contenenti miliardi di biglietti pasquali invenduti, indirizzati al Parlamento. Oppure i danneggiati dovrebbero spiccare allo stesso governo tratte bancarie a parziale rivalsa "per mancata vendita sollecitata dallo Stato".

«Intanto i ministri — si può esser certi — si stanno scambiando gli auguri, come sempre, tramite i consueti, costosissimi telegrammi, per lo più a spese della comunità. Prof. Bernardo Bernardi».

Minicantanti al Festival di Udine

«Il giorno 6 aprile si è concluso al Palamostre di Udine il Festival internazionale della canzone per bambini. Il festival, nato sei anni fa a Nimis, dopo essere passato l'anno scorso per Cividale, è finalmente giunto quest'anno nel capoluogo friulano, a sottolineare la sua ormai consolidata importanza.

«I bambini d'oggi non hanno nulla da invidiare agli adulti, sia per capacità canora che per spigliatezza sul palcoscenico e in questo senso la finale di sabato sera è stata un vero successo. Forse l'organizzazione non ha toccato vertici di perfezione, purtuttavia lo spettacolo è riuscito pienamente, anche per l'ottima volontà dimostrata e dagli organizzatori e dai partecipanti tutti e per il sostegno dato dalle numerose case commerciali della regione.

«Ha vinto un simpatico ragazzo di otto anni, Marco Ballaben, di Gradisca d'Isonzo, perché la canzone che presentava era bella, perché egli l'ha cantata con notevole capacità vocale, ma soprattutto perché ad un festival ci deve sempre esere un vincitore. Tutti i bambini, infatti, si sono dimostrati bravissimi, anche quelli che non sono giunti alla finale, e il compito della giuria è stato veramente arduo per selezionare prima e premiare poi.

«Ho ritenuto di inviarvi questa segnalazione perché penso che anche il vostro giornale, che è il più importante della regione, debba esserne informato, affinché possa in futuro aiutare a diffondere una manifestazione che ha tutti i crismi per diventare di primo piano, non solo a livello regionale, ma anche a quello nazionale e forse internazionale. Basti dire che, oltre a numerosi bambini di tutta la regione (non meno di una decina erano di Trieste, di cui tre finalisti), hanno partecipato anche due bambini austriaci e uno jugoslavo.

«Ringrazio per la cortese ospitalità. Bruno Gasparini».

Val Rosandra: nessuna polemica

«In riferimento alla lettera del sindaco di San Dorligo della Valle, Dusan Lavriha, apparsa giovedì 11 aprile sul "Piccolo", dobbiamo confermare che, per quanto ci riguarda, le affermazioni corrispondono a verità, sia per quanto concerne l'importo versato (lire 521.443) sia per le modalità di accettazione dopo regolare delibera.

«Ritenevamo che il restauro della chiesetta di S. Maria in Siaris dovesse far capo all'amministrazione comunale. Tesi che reputiamo tuttora valida: perciò non rileviamo alcuna polemica nei nostri confronti. Duilio Durissini, presidente della Sezione XXX Ottobre CAI».

S. Giacomo: il giardino IACP

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Giuricin, in merito alla segnalazione «Il campo-giochi di San Giacomo», pubblicata il 24 marzo, ha precisato che il giardino cui fa riferimento la segnalazione in parola non è di proprietà comunale, ma appartiene all'IACP. I competenti uffici comunali non hanno comunque mancato di interessare il citato istituto in data 1.o aprile, sulla necessità di provvedere ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Habana» (russa), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.).

PARTENZE: mc. «San Catello» (nazionale), mc. «Berenice» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Har Castel» (israel.), mn. «Artemon» (cipriota), mn. «Korinthos» (liber.), mn. «Katharina» (aus.), mn. «Nad Prince» (sg.), mn. «Africa» (naz.), mc. «Athenian» (liber.).

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Geofisico: risponde l'amministrazione

Doverosamente, avendo dato ampia ospitalità alla voce dei dipendenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale, riserviamo largo spazio anche alla risposta del presidente, con l'avvertenza che con ciò consideriamo chiuso l'argomento per quanto riguarda l'illustrazione pubblica dei termini della crisi. E non senza cogliere l'occasione per invitare chiunque si rivolga — ed è sempre ben gradito — alle «Segnalazioni», e cercare di contenere nel minor spazio possibile le proprie argomentazioni: al solo scopo di darci la possibilità di accontentare un maggior numero di lettori e di enti.

«Signor direttore, per incarico e a nome del consiglio di amministrazione dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale, si prega di pubblicare la seguente risposta alla lettera ospitata nelle "Segnalazioni" del 10 aprile sulle "richieste del personale".

«1) L'Osservatorio geofisico sperimentale è un ente di diritto pubblico dedicato istituzionalmente alla ricerca scientifica: anche applicata, su richiesta di enti committenti; ciò però non può trasformarlo in un ente economico. Quanto sopra comporta anzitutto il rispetto delle norme istitutive e di quelle generali dell'amministrazione dello Stato.

«2» Le uniche ricerche effettivamente acquisite per il 1974 sono le seguenti:

«a) *Gravimetria in mare:* occorrenti 7 tecnici (disponibili) + equipaggio del "Vercelli" (disponibile). b) *Sismica in terra:* occorrenti 9 tecnici (disponibili). c) *Sismica in mare:* occorrenti 14 tecnici (disponibili) + 5 marinai (da far assumere, come negli anni passati, in soprannumero dalla nave).

«Questa ricerca ha costituito il massimo oggetto di controversia, per l'imposizione da parte della segreteria del sindacato di assumere i 5 marinai fra il personale del Geofisico (che non ha questi ruoli). A parte questo, le predette ricerche avrebbero potuto essere assicurate a mezzo del personale esistente.

«Le altre ricerche menzionate nella lettera apparsa il 10 aprile sono ancora in fase preliminare di trattativa, o alcune del tutto ipotetiche. Pertanto l'amministrazione non può assumere su di esse impegni di personale o altri impegni finanziari. Ovviamente l'attribuzione di queste ricerche è condizionata dall'affidamento che l'O.G.S. può offrire per serietà, preparazione e fiducia di corrispondere ai propri impegni anche per puntuali prestazioni da parte del personale: il che non si persegue certo con le azioni in atto.

«3) Le principali ricerche del 1973 da continuare nel 1974 sono:

«d) *Sistema di acquisizione dati meteo oceanografici per Venezia:* nella fase attuale, il massimo del lavoro (costruzione delle boe e acquisizione dei sensori) viene predisposto da una società altamente specializzata, mentre il personale dei laboratori marini è sufficiente per la fase preparatoria: il piano di avanzamento è stato comunque discusso più volte assieme ai responsabili, e le possibilità di soluzione accertate. La prima aliquota di finanziamento è stata impegnata per la fornitura delle boe e delle apparecchiature; le parti future dipendono da una relazione sullo stato di avanzamento che il responsabile dei laboratori marini dovrebbe presentare, e da un complesso di altri fattori fra cui la fiducia nelle capacità dell'OGS.

«e) *Studio idrodinamico dello Stretto di Messina:* ancora in fase preparatoria; piano di realizzazione concretato, in collaborazione con esperti dell'Università.

«In conclusione, il personale esistente poteva realizzare il programma previsto per i prossimi mesi, senza sussulti o carico maggiore di quello che aveva sempre fatto: in attesa di una ristrutturazione dei ruoli a mezzo dei concorsi in atto, delle modifiche di Regolamento (v. 7/2, par. *e)* e della eventuale legge del Parastato (v. 4).

«E' poi da far notare che nelle "Segnalazioni" del 10 aprile mai si parla di *ricerca scientifica*, che costituisce il compito fondamentale dell'OGS. Per questa già esistono precisi impegni verso il CNR e compiti di ricerca fondamentale: per cui non essendo infinita la capacità dei responsabili, il carico non può essere aumentato con nuove "massicce assunzioni" di personale d'ordine.

«4) *Scadenza di contratti a termine.* Da una parte la segreteria del sindacato chiede "massicce assunzioni", dichiarando che il personale può essere assunto con contratto a termine; dall'altra vuole imporre il blocco della scadenza dei termini sui contratti esistenti posti in essere in base al rispetto delle rispettive norme regolamentari. Per quanto concerne poi le questioni derivanti ad un inserimento dell'OGS nel cosiddetto "parastato", basti accennare che la legge che dovrebbe regolamentare questo settore è tuttora in discussione al Parlamento.

«Comunque, in ogni caso in cui per esigenze di servizio o di copertura finanziaria non si è proceduto al rinnovo di contratti scaduti, ciò non ha mai costituito un licenziamento, ma normale scadenza di termini, peraltro accettata dagli stessi interessati.

«5) *Finanziamenti.* La disponibilità bancaria corrisponde per la massima parte a impegni assunti per l'acquisto di apparecchiature da destinare alle ricerche in corso, e per le retribuzioni al personale, e non è ovviamente disponibile per altri fini.

«Il blocco di ogni attività esterna proclamato dal sindacato il 5 marzo scorso, con successivo sciopero ed occupazione dal 28 marzo, ha già fatto perdere all'OGS la maggiore delle ricerche per il 1974 per inadempimenti da parte dell'OGS di clausole contrattuali (più di cinque giorni di sospensione, o mancato inizio nei termini previsti del contratto) in conseguenza delle agitazioni, e non per annullamento da parte dell'amministrazione (come insinuato).

«Si fa anzi presente che l'amministrazione, conscia dei doveri di responsabilità sia verso i contraenti sia verso gli amministrati, cerca di fare tutto il possibile per salvare almeno la ricerca in Congo.

«In questa situazione, altri gravi problemi sorgeranno a breve scadenza in conseguenza delle agitazioni che hanno indotto i committenti a recedere dalle commesse.

«6) *Potere assoluto.* Il presidente ha soltanto il compito di rappresentare l'ente e di attuare le deliberazioni del consiglio di amministrazione Questo è un organo democratico, dove più volte lo stesso presidente è stato messo in minoranza.

«7) *«Piattaforma rivendicativa».* 7/1) *Provvedimenti immediati.* a) Il rinnovo del consiglio di amministrazione è in atto da parte del Ministero della Pubblica istruzione, che a norma di legge ha chiesto ai ministeri ed enti interessati la designazione dei propri rappresentanti. L'attività ordinaria viene condotta, secondo le norme in vigore, dall'attuale consiglio di amministrazione, che ha finora tenuto praticamente una riunione al mese.

«La proposta di inclusione di due rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione è stata deliberata dallo stesso consiglio fino dal 28 aprile 1972, ed è da allora all'esame del ministero vigilante: è per lo meno fuori fase quindi metterla fra le rivendicazioni sindacali per giustificare l'occupazione.

«A titolo personale, il presidente ha inoltre già segnalato l'opportunità che il prossimo consiglio di amministrazione sia allargato cooptando rappresentanti degli enti pubblici o privati che diano un notevole apporto finanziario o tecnico all'attività dell'Osservatorio.

«b) I bilanci dell'OGS a norma di legge vengono presentati al Parlamento dalla Corte dei conti con apposita relazione, previ i controlli di competenza dei ministeri vigilanti, e ne è prevista la pubblicazione quali annessi al rendiconto generale del Ministero della Pubblica istruzione.

«c) La convenzione con l'Università per l'Istituto di miniere e geofisica applicata è del 1966; essa è comunque già in possesso dei sindacati.

«d) I bandi di concorso per tutti i posti di ruolo disponibili essendo stati regolarmente deliberati, approvati dal Ministero della Pubblica istruzione e pubblicati sulla G.U., non possono essere annullati. Tali concorsi d'altronde costituiscono atto dovuto, ed [illegible]no inclusi nell'accordo del 31 ottobre 1973 con il sindacato che ha posto fine all'agitazione dell'ottobre 1973.

«Questa richiesta è per lo meno strana, perché da una parte la segreteria del sindacato intenderebbe imporre l'assunzione di nuovo personale (a contratto), dall'altra impedire l'assunzione di forze nuove per la via maestra, cioè attraverso l'immissione nei ruoli (salvo poi a recriminare, come già volte fatto nel passato, che i posti di ruolo sono scoperti).

«7/2. *Provvedimenti a lungo termine.*

«e). L'ampliamento dell'organico presuppone una copertura finanziaria (che oggi non esiste) e la revisione del regolamento, il cui studio è stato affidato dal consiglio di amministrazione ad apposita commissione consultiva costituita pariteticamente da rappresentanti del consiglio di amministrazione e del personale.

«f) L'assorbimento nei ruoli del personale con più di due contratti era stato previsto dal menzionato accordo col sindacato del 31 ottobre 1973 o a mezzo dei concorsi già banditi, o in virtù di emanande norme transitorie del riassetto del parastato (che però ancora non esistono) o di norme transitorie da inserire in una modifica del Regolamento Organico dell'OGS (v. sopra).

«Quanto sopra esposto fa chiaramente intendere come la "piattaforma rivendicativa" sia stata messa insieme all'ultimo momento. A riprova, si cita il fatto che in occasione della seduta del consiglio di amministrazione del 4 aprile il segretario del sindacato, quantunque espressamente interpellato, ha dichiarato di non avere richieste sindacali da presentare.

«8). *Realtà della situazione.* L'amministrazione ritiene di aver rispettato l'accordo col sindacato raggiunto il 31 ottobre 1973 con l'intervento dei massimi rappresentanti sindacali di Trieste, per cui suppone che lo stato di conflittualità in atto da qualche mese nonostante tale accordo corrisponda ad interessi personali e ad altri solo in parte chiaramente individuabili.

«9). *Occupazione.* Finché perdura l'occupazione della sede centrale di un ente pubblico, con l'impedimento alla presidenza di eseguire le sue mansioni, è chiaro che — a prescindere dalle responsabilità penali — tutta l'attività amministrativa dell'ente è bloccata.

«10). *Comitato esecutivo.* A questo proposito, è appena il caso di precisare che ovviamente il cosiddetto "comitato esecutivo" che sarebbe stato nominato dall'assemblea del personale dell'8 aprile "per la conduzione dell'attività dell'ente" è illegale, perché non previsto dalle norme in vigore, e che pertanto né esso né alcuno dei suoi membri hanno alcun potere decisionale.

«In conclusione, per fini personali o di gruppi di potere si minaccia di distruggere l'unico ente in Italia che per lunghi anni ha dimostrato come si possa conciliare la ricerca scientifica pura con le applicazioni, con un'amministrazione sana ed attiva. Essendo una delle poche iniziative nate a Trieste che hanno portato lustro alla città con ampi riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale, sarebbe veramente increscioso vederla scomparire.

«Con queste precisazioni, si intende chiusa la polemica, in attesa di iniziative che esulano dalla competenza di questa amministrazione. Si ringrazia per l'ospitalità. Prof. Carlo Morelli presidente del consiglio di amministrazione dell'OGS».

«In qualità di direttore incaricato dell'OGS e in riferimento alla nota apparsa nelle "Segnalazioni" del 10 aprile, faccio presente di non aver aderito allo sciopero non solo per dovere di ufficio, ma soprattutto per la forma in cui è stata condotta l'agitazione sindacale. Nella mia veste non posso riconoscere un qualsivoglia comitato di conduzione delle attività dell'ente; ho però accettato un colloquio con i dipendenti con il solo scopo di aiutare a trovare una via di sblocco all'attuale situazione di stasi, e questo sempre nel pieno rispetto della legalità. Dott. Rinaldo Nicolich, direttore f.f. dell'OGS».

LE ORE DELLA CITTA'

Domus Lucis: auguri

La «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti, spiacente di non poter far giungere come negli scorsi anni il suo particolare, riconoscente e sentito augurio pasquale a tutte quelle persone che, più da vicino le offrono appoggio umano, morale e spirituale, porge a tutti con il grazie più vivo, l'augurio più bello.

Compagnia volontari

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati augura a tutti i commilitoni e loro famiglie liete feste pasquali.

Gite via mare

avranno luogo domani e lunedì con la mn. «Edra», con partenze da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15. La mn. «Dionea» effettuerà gite con partenze da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Un doppio premio

Primo premio per la grafica e secondo premio per la narrativa: questo il lusinghiero verdetto dell'Accademia internazionale di San Marco (delegazione della provincia di Imperia) e del Centro artistico culturale ligure nei confronti della pittrice e scrittrice concittadina Maria Punzo, che ha partecipato ai relativi premi nazionali indetti dai sue sodalizi. La premiazione avverrà lunedì prossimo ad Arma di Taggia.

Cinture

in coccodrillo, pitone e vitello: grande varietà. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Il Ristorante e Pizzeria

Capris di Grado ringrazia sentitamente tutta la sua affezionatissima clientela.

Preparate il vostro corpo

alla carezza del sole con i prodotti riducenti «48 ore». In vendita da *«Renato»* drogheria, profumeria Self Service, via Battisti 24.

Prosciuttini pasquali

Rollschinken lavorazione tipo Merano, crudi e cotti; li trovate in grande assortimento alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Cristalliere favolose

lampadari di stile, da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

E' nato Vittorio Luigi

Il nostro collaboratore Adalberto Nascimbene e la sua gentile signora Gabriella hanno avuto la gioia di veder allietata la loro casa, a Milano, dalla nascita di un vispo maschietto: Vittorio Luigi. Molti rallegramenti cordiali e fervidi auguri al neonato.

Avviso importante

Le borsette sono pronte, per tutte le gentili signore che hanno prenotato da *Eva borsette*, via Piccardi n. 68.

Occhio all'autobus

Lux Moda!!! Buona, Buona... Buona Pasqua. Prima, Prima... Primavera. *Lux Moda:* borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Avere taglia d'indossatrice

...è molto difficile: *Beltrame* questo lo sa ed ha studiato un assortimento adatto a tutte le donne. Le misure forti non sono più un problema. Anzi, sottolineate col dovuto buon gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame* troverete un assortimento favoloso di prezzi e di modelli.

TRADIZIONI POPOLARI A TRIESTE E IN ISTRIA

Le pasque dei nonni

Ci siamo ormai abituati al piccolo ramoscello d'ulivo semplicemente adornato da un solo dischetto di cartone, talvolta dorato, con al centro la scritta «Pax». Ma quando le venditrici di palme venivano esclusivamente dal contado, i ramoscelli dei loro «pianeri» avevano altre dimensioni e altra foggia. Foglie e ramoscelli venivano intrecciati tra loro in modo da dare all'ulivo la fisionomia simmetrica di una vera foglia di palma al centro della quale spiccava l'effigie colorata di un santo, o di Cristo, sullo sfondo di una raggiera di striscioline colorate. A Servola e a Barcola come in altri rioni periferici di Trieste, si possono, ancor oggi, trovare — anche se meno ricche — le palme così confezionate.

Quei ritagli di carta, nell'intenzione di chi per primo li aveva impiegati, certamente dovevano avere un significato. Anzi, c'è chi vuol vedere nel bianco il simbolo del martire, nel rosso, il sangue del martirio, l'azzurro è l'infinito; l'oro, la gloria e il viola la passione.

* * *

In alcune cittadine istriane, così a Montona e a Dignano, alla palma venivano attribuite proprietà miracolose.

La chiesa, in queste località, la Domenica delle Palme, si convertiva in un vero bosco di ulivi. Non rami, ma alberetti venivano sottratti agli ulivetti e portati in chiesa per la benedizione. Gli agricoltori usavano adoperare le palme con colombe fatte di midollo di sambuco e con le «crofeitule» cioè le piccole croci di legno d'ulivo benedetto che venivano fatte durante la messa con coltellini molto affilati (le «britole») eccezionalmente ammessi nel luogo sacro per questi lavori d'intaglio. Gli oggetti creati durante la funzione oltre a essere destinati a ornare le palme venivano tenuti come amuleti.

* * *

I pastori, con la palma benedetta, usavano toccare le agnelline e le caprette, quando il giorno di Pasqua uscivano dalla stalla o dall'ovile. Conservavano poi il ramoscello benedetto, «la bateca», per frustare, simbolicamente, le pecore restie a farsi mungere. C'era anche l'usanza d'infilzare nel suolo dell'ovile tanti rametti d'ulivo benedetto perché si credeva che, brucandoli, gli animali si sarebbero mantenuti sani.

* * *

Con pazienza certosina si tingevano le uova. Forse, il retaggio di una tradizione che si perde nella notte dei tempi. Già i romani usavano tingere di rosso le uova per la festa dei gemelli Castore e Polluce che la leggenda vuole fossero nati da un uovo di cigno. Inoltre l'uovo è un antichissimo simbolo d'abbondanza.

* * *

Perché «titola»? Attilio Hortis fa derivare queste parole da «titolus» cioè quella piccola treccia di capelli che i nobili dell'antica Roma portavano sulla fronte o sul vertice del capo quale distintivo di casta. Il lungo permanere della Decima Legio nelle nostre terre potrebbe avvalorare questa ipotesi. D'altra parte, Gianni Pinguentini, nel suo «Dizionario del dialetto triestino», non esclude che «titola» possa derivare da «titus», in latino colombo selvatico.

E «presniz»? Anche in questo caso l'etimologia è contrastata. C'è chi sostiene che il termine derivi dal verbo tedesco «pressen», pressare, che dà l'idea del ripieno pressato nella sfoglia di questo dolce. Altri ritengono trattasi d'una storpiatura dello slavo «presenec» che sta per pane pasquale.

Il «presniz», scrive Lorenzutti, nel suo libro «Granelli di sabbia» Ed. Tip. Lloyd 1907, «xe una specie de pan forte con dentro un ripien de miel, nose, mandole, zibibe, cedrini, vaniglia, e magari altri ingredienti ancora, tirado a forma de cercio. La pasta ga la forma de un tubo e dentro pressado (pressen) tuto quel ben de dio che go za descrito».

* * *

Passato l'entusiasmo «de pastrociar» con le mani nella pasta delle pinze e nella tintura per le uova, «la mularia» si dava da fare per procurarsi monetine per «el zogo dei ovi» al quale avrebbe partecipato la domenica di Pasqua. La prima fonte di soldini era quella delle mance date dai parenti cui si portava l'augurio di Buona Pasqua, ma la più redditizia era quella connessa con l'esposizione dei «sepulcri». «Dirò — scrive ancora il Lorenzutti — che da qualche anno a 'sta parte, no te vedi più, nei tre ultimi giorni de la setimana santa, quela quantità de sepolcri e sepolcreti che i fioi i esponeva fora de la porta de casa. Una specie de arca sormontada de ragi de carta de oro e de una crose nera con suso una strazeta bianca, piegada, come un sugaman per representar el sudario de la passion. Davanti, dò soldai de legno o de piombo e, in mezo, un piccolo lumin a oio fato con le garuse o con le scorze dei caparozoli.

«Andando in quei giorni per la zità ogni momento te se intopavi in un de 'sti altarini, e per tuto una massa de muli che te capitava fra le gambe domandandote "un soldo per el santo sepulcro"».

I soldatini che i ragazzi mettevano davanti ai loro sepolcri, erano un'immagine della realtà poiché, sotto l'Austria, a guardia di sepolcri c'erano, notte e giorno, — a turni di mezz'ora — due soldati che dovevano stare perfettamente immobili.

«Ga fato ben o ga fato mal el Munizipio a proibir l'esposizion de 'sti sepolcri? — si chiedeva il Lorenzutti — Xe vero che quele insistenti domande de soldi da parte dei muli iera una gran secada, ma xe anca vero che quei "sepulcri" i iera — distribuidi cussì per le strade — una vera e sugestiva esposizion de arte popolar».

Livio Grassi

Cremonesi a Servola parlerà su Aquileia

Nell'ambito di un ciclo di studio a carattere culturale-didattico-pedagogico organizzato dalla direzione didattica di Servola, mercoledì alle ore 18, presso la scuola elementare «E. De Marchi», il noto scrittore e direttore didattico Arduino Cremonesi, di Udine, tratterà per gli insegnanti il seguente tema: «Aquileia romana e cristiana», con corredo di diapositive.

LE PRIMAVERE DI ORLANDO



(Foto Baldas)

Con un quadro intitolato «Spring», cioè «Primavera», il pittore concittadino Franco Orlando, che di primavere ne ha più di ottanta, si è conquistato un premio al concorso per l'acquisizione di opere d'arte destinate alla sede del Centro internazionale di Fisica Teorica di Miramare. Al valente e simpaticissimo decano dei nostri artisti si addice la chitarra, strumento tipico dei giovani: eccolo mentre suona la canzone «España, España» davanti a un'immagine di Picasso

GASPARINI SI APPELLA AL NUOVO ORGANO GIURISDIZIONALE

Echi del rimpasto comunale al tribunale amministrativo

Due ricorsi presentati dall'assessore rimasto senza delega che partecipa ai lavori della Giunta astenendosi dal voto

Il «caso» dell'assessore Vittorio Gasparini — che scaturì dal «rimpasto» della Giunta comunale concordato fra i partiti della maggioranza di centro-sinistra — è infine approdato davanti al Tribunale amministrativo regionale. Infatti l'ing. Gasparini ha depositato nei giorni scorsi al T.A.R., con l'assistenza legale dell'avv. Virgilio Ressauer, due ricorsi.

Con il primo ricorso l'assessore si è opposto al provvedimento adottato nei suoi confronti dal Sindaco, il quale gli aveva ritirato la delega fino a quel momento attribuitagli, cioè quella per lo sport, i problemi della gioventù e il tempo libero.

Il secondo ricorso riguarda invece l'avvenuto trasferimento della stessa delega ad altro assessore: un'evenienza, quest'ultima, che — secondo il ricorrente — non si sarebbe potuta perfezionare, essendo il beneficiario un assessore supplente, mentre il regolamento sancirebbe che la preferenza nell'assegnazione delle deleghe giuntali, spetta agli assessori effettivi.

Intanto l'assessore Gasparini conserva il proprio posto in Giunta, ma senza alcuna delega, avendo il sindaco interpretato diversamente il regolamento. La curiosa posizione di Gasparini — «esautorato» dal Sindaco e sconfessato dal proprio partito, il PRI — deriva dalla mancata accettazione, da parte dello stesso Gasparini, dei deliberati del partito secondo i quali avrebbe dovuto o lasciare l'incarico giuntale ad altro esponente repubblicano o assumere un assessorato diverso.

Infatti, a conclusione della «verifica» degli accordi di centro-sinistra, il PRI aveva ottenuto un incarico giuntale ritenuto più importante, precisamente quello che sovrintende ai servizi industriali (tra cui l'Acegat, la Nettezza urbana, ecc.); ma a causa dell'irrigidimento di Gasparini, che non intendeva lasciare lo sport, i repubblicani non sono a questo punto neanche rappresentati al vertice del Comune, i probiviri avendo nel frattempo deliberato anche l'espulsione dal partito dell'assessore recalcitrante. Il sindaco, dal canto suo, ha dichiarato che un consigliere viene designato assessore perché rappresenti il proprio partito, non se stesso: da qui appunto la decisione — ora impugnata dall'interessato davanti al TAR — di privarlo d'ogni incarico.

L'assessore continua a partecipare regolarmente ai lavori della Giunta ed alle sedute del Consiglio, ma astenendosi sistematicamente dal voto su qualsiasi delibera, in quanto egli ritiene inficiato nella sua legalità ogni atto d'una Giunta che annoveri un assessore effettivo senza delega, mentre ai supplenti sono affidati precisi incarichi ufficiali.

Oltre a questa curiosa situazione politico-giuridica, il «caso» dell'assessore Gasparini ha dato origine, sul piano propriamente giudiziario, anche a un'inchiesta da parte della magistratura, e ciò a seguito delle pubbliche dichiarazioni che egli ha reso in ordine a pressioni di cui sarebbe stato fatto oggetto, perché si dimettesse a suo tempo dalla Giunta comunale.

In particolare su questo episodio è intercorso un fitto carteggio fra il sindaco e l'assessore, culminato con il trasferimento di tutti gli atti alla magistratura, che intanto per iniziativa del dott. D'Onofrio aveva autonomamente avviato un'inchiesta sulla base delle pubbliche denunce di Gasparini. Anche quest'ultimo è stato successivamente sentito dal magistrato, e l'istruttoria è in corso.

Nuovo circolo per i pescasportivi

La sezione pesca di Adriaclub Italia si è arricchita recentemente della collaborazione del Circolo de Stradi, ben noto negli ambienti sportivi triestini. Si è costituito in tal modo un nuovo gruppo denominato «Adriaclub Italia - Circolo pescasportivi triestini Cesare de Stradi» che, nell'ambito di tale accordo, si prospetta foriero di numerosi successi in considerazione delle figure sportive in esso operanti: e va anche rilevata la grande diffusione che la pesca sportiva sta assumendo nella nostra zona.

Il C.P.T.C. invita pertanto tutti i soci di Adriaclub Italia ad associarsi alla sezione e si rivolge, in particolar modo, ai giovani, che potranno trovare tutta l'assistenza necessaria per essere indirizzati alla pesca agonistica. Per le iscrizioni e informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Adriaclub, in via San Nicolò 6.

NOMINATO PRESIDENTE

Silvio Costa al Tribunale di Gorizia

Il consiglio superiore della magistratura ha di recente deliberato la nomina del dott. Silvio Costa e presidente del Tribunale di Gorizia, e alla deliberazione dovrà seguire il decreto del Presidente della Repubblica che renderà esecutiva la nomina. Presumibilmente, verso la fine di maggio, il dott. Costa prenderà possesso a Gorizia dell'alto ufficio, rimasto scoperto in seguito alla malattia e alla morte del dott. Giuliano Malacrea. Il dott. Costa ha prestato per lunghi anni la sua preziosa attività al Tribunale di Udine e, nominato consigliere di Corte d'Appello, è entrato a far parte della composizione della Corte, distinguendosi per intelligenza, capacità e altissima preparazione.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Caramori

La galleria Rettori - Tribbio 2 inaugura oggi alle ore 17.30 una mostra personale del pittore Girolamo Caramori.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITA' ESTESA

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni condizioni di tempo moderatamente perturbato con precipitazioni sparse anche temporalesche più frequenti sulle regioni centro-meridionali. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Nel corso della giornata accentuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna. Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	15	Bologna	10	13	Fiumic.	13	17	Catanzaro	11	18
Bolzano	3	20	Firenze	12	18	R.Eur	14	17	Reggio C.	10	21
Verona	4	18	Pisa	11	18	Campob.	8	14	Messina	13	20
Venezia	11	16	Ancona	10	14	Bari	12	23	Palermo	15	19
Milano	6	19	Perugia	7	14	Napoli	13	16	Catania	9	23
Torino	6	18	Pescara	11	16	Potenza	7	12	Alghero	13	15
Genova	11	19	Roma-N.	13	18	Leuca	13	16	Cagliari	13	18

GENERI ALIMENTARI SULLA BILANCIA... DELLA GIUSTIZIA

Lecita la parola «circa» nelle indicazioni di peso

Così ha definitivamente stabilito la Corte di Cassazione annullando la condanna che era stata inflitta dal Pretore

L'avverbio di modo «circa», che precede l'indicazione del peso netto, non costituisce illecito penale: così è stato definitivamente stabilito dalla Corte di Cassazione. La parolina aveva suscitato un certo allarme in città quando, nel gennaio del 1972, gli agenti dell'ufficio d'igiene del comune avevano incominciato ad effettuare accertamenti in numerosi negozi di generi alimentari, ed avevano rilevato a carico dei titolari presunte irregolarità. Queste sarebbero consistite nell'avere posto in vendita generi alimentari confezionati e recanti l'etichetta con l'indicazione del peso netto, accompagnato dall'avverbio «circa» o da altre espressioni del genere. In base ai risultati emersi dai controlli, il Pretore emise contro i commercianti, che sarebbero stati colti in difetto, decretto penale che condannava ogni presunto colpevole al pagamento di un'ammenda di cinquantamila lire circa. Contro il provvedimento insorse la maggior parte dei negozianti colpiti e, con il patrocinio dell'avv. Lucio Catalan, fecero opposizione al decreto.

In sede dibattimentale, il difensore sosteneva che l'aggiunta dell'avverbio «circa» non costituisce violazione della legge ma, anzi, ne integra il precetto. A sostegno del proprio assunto, l'avv. Catalan precisava, inoltre, che i generi alimentari sono per loro natura suscettibili di variazioni di peso, conseguenti alla maggiore o minore umidità dell'aria, alla temperatura dell'ambiente, all'altitudine ed a qualsiasi mutamento di condizione ambientale e meteorologica, sicché il peso non poteva essere sempre assolutamente lo stesso.

Di conseguenza — sempre sul filo della tesi defensionale — era più giusto e più onesto nei confronti del consumatore accertare che il peso poteva essere indicato soltanto con approssimazione. Sempre secondo la stessa tesi, l'espressione voluta dalla legge con l'indicazione di «peso netto» non era equivalente a quella di «peso esatto» ma veniva posta, invece, in contrapposizione al «peso lordo» per consentire all'acquirente di conoscere la quantità di alimento contenuta nella confezione con esclusione del peso del contenitore.

Il difensore ricordava, infine, che il monopolio di Stato metteva in vendita il sale con l'indicazione «peso netto all'origine» ma, pur tuttavia, nessuna azione penale era stata promossa contro i responsabili del monopolio, sebbene in proposito fosse stata presentata esplicita denuncia. Le argomentazioni sostenute al dibattimento non indussero il pretore a modificare le proprie decisioni e, pertanto, egli respinse tutte le opposizioni, e confermò la condanna indicata nel decreto penale.

I commercianti proposero, allora, ricorso per Cassazione, essendo inammissibile l'appello in quanto la condanna era di natura pecuniaria. Qualche settimana fa, davanti alla sesta sezione penale del Supremo collegio, è stato discusso il caso di uno dei commercianti colpiti, e in quella sede l'avv. Catalan ha ribadito la tesi già sostenuta in pretura. In accoglimento del ricorso, la Corte ha annullato la sentenza del primo giudice senza rinvio, in considerazione che il fatto non costituisce reato. Gli altri ricorsi, che verranno trattati dalla stessa sesta sezione, ormai seguiranno, ovviamente, questo indirizzo assolutorio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Lusa dalle famiglie Lazzini e Zarattini 20.000 pro subnormali Collegio «Palutan».

In memoria di Giovanni Franzutti nel I anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Faraguna nel I anniv. da Maria Fornasaro 5000, da Attilio e Marisa Fornasaro e famiglia Maschini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marisa Valdevit in Giuressi nel I anniv. da Antonella, Ezio e famiglia 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Polazzi nell'anniv. dalla sorella Gilda 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di don Ettore Leonardi (16-4) da Leonino Montagnari 10 mila pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Gilda Temini e Luigia Rauter nell'anniv. dai figli Bruto Temini e Maria Rauter 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Calogerà nel I anniv. dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulietta Tositti Schiavon nel I anniv. da Alfredo e Solidea Avon 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Mario Mussinano nel VII anniv. dai figli prof. Maria, prof. Luciano Mussinano e dott. Giuseppina Pincetti 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Amedeo Nassutti nell'VIII anniv. (13-4) dalla moglie Anna 5000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi civili di guerra, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatrico), 5 mila pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara per la S. Pasqua dalla sorella Vittoria e cognato Mario Visintini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria (Narcisa) Andriolo da Silvio e Gisella Pavanello 2000 pro Società amici dell'infanzia; dalla famiglia Nardini 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Pierina e Arturo Russian 10.000, da Noemi e Ramiro Russian 5000, da Adele Demitri 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; dalla ditta Renato Allegretto 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Mario Bonazza 5000 pro CRI.

In memoria di Elvira Sticotti ved. Barbarigo nel XXX anniv. (13-4) dalla figlia Lina Pregellio e nipoti 5000 pro ECA.

In memoria di Dino Tolloy dalla moglie Genny 25.000 pro Centro trasfusionale sangue e 25.000 pro Chiesa S. Rita; dalla sorella Cily, Paolo Maria Luisa Bussani 30.000 pro Chiesa S. Rita; da Nerina e Paolo Bradaschia 5000 pro Centro cardiovascolare; da Wanda Bradaschia e Guido Anastasio 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Campos 5000 pro Fondo prof. Raffaele Campos; dalla famiglia Sami - Terzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvana Agostinis 3000 pro CRI; da Luciano Paduan 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Vittorio Ieralla da Wanda Rowinski 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Bevilacqua, Brandolin e Mattessich 15.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo e 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Noemi Legat 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Robinia Occini da Fiorella Honsell 5000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria di Giovanni Lenardon da Gemma e Bruno Zani 5000 pro Centro tumori; da Claudio e Donatella Cadei 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Scarini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Dario e Clairette Doria 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcellina Sancin da Elvira Maver e Pietro e Tina Molinari 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ospedale Maggiore (Ammalati poveri) e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Arocchi Laerte dalla famiglia Massaro 10.000, dalla famiglia Pino Massaro 5000, dalla famiglia Paolo Giraldi 3000, dalla famiglia Rodolfo Cernivc 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Vittor dalla preside e dai colleghi del figlio Valerio 40.000 pro Cassa scolastica della Scuola media «R. Pitteri».

In memoria di Andreina Urizzi da Patrizia e Giulietta Camber Masi 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Roberto De Paolis dalla famiglia Visalli 5000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Renato Madalosso in occasione della S. Pasqua dalla moglie 30.000 pro Chiesa S. Apollinare (Montuzza).

In memoria di Carlo da Nino 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia de Hollstein dalla famiglia Riccardo Muner 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Frida Pieruzzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pasqua Marchese dai colleghi della G. M. T. del figlio Agostino 45.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Carla Sossini 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Mauro e Laura Farina 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Pino e Claudia Moscati 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Braico dai nipoti Enzo e Gabriella 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paola Bossi ved. Babich dagli amici del Campeggio Obelisco 13.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Elvira Tellini ved. Pilot da Paola e Leo Paschi 5000 da Vannina e Giorgio Petz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alice e Lamberto Marcantoni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Peri Biondi da Sabina Salvi 2000, da Tina Revera 2 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Duilio Gioppo da Dario e Clairette Doria 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Bruna Ieloscek dai colleghi di Grazia 5000 pro Banca del sangue.

Da Lidia Pegan 6000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Caterina Tarabocchia dai nipoti Giulia, Antonio, Silvia, Giulio e Cesare 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Marino e Luigetta Tarabocchia 25.000, dall'Agenzia marittima G. Tarabochia & C. 30.000, da Augusto Nice 5000, da Carmen Cosulich 5000 pro Fondo Banelli; da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Mauro Cattarini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Giovanni Cattarini); dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Liliana Stransiani Roatto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvia de Rapicio ved. Camus da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Dino Tolloy da Giorgio e Liliana Anastasio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Graziano Pozzani dalla mamma 5000 pro Società Sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Bruno Pozzani dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna ved. Scala dalla figlia 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Pregi dalla sorella Alice e nipote Luisella 5000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Ieralla da Anna e Marcello Dobrilla 2000 pro Centro tumori; dai funzionari del Registro Italiano Navale 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 7000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10 mila pro ECA; dalla famiglia Brusaferro 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Laerte Arocchi dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro ECA; dal fratello Albino e Lina Arocchi 10.000, dalla sorella Ottavia Perini e dalle nipoti Annamaria e Loredana 10.000, dai nipoti Serena e Gianni Rovis 5 mila, dai nipoti Licia e Stelio Casati 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Mioni da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria di Andreina Erzegovich ved. Urizzi dalla famiglia Ruggero Camponovo 5000 pro Società Elvetica di Beneficenza e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Riccardo e Maria Gefter Wondrich 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Norma e Bruno Giorgiani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Clara Filippini 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Mario Lusa da Elio Buzzi e famiglia 10.000 pro Sci CAI XXX Ottobre; da Carla e Ferruccio Cattaruzza 3000 pro Centro tumori; da Maria Rainis 2000 pro ECA.

In memoria di Elide Monaro da F. B. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Polonio dalla dottoressa Alessandra Ukmar 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ubaldo Gubertini da Nella Fonda, Livia e Luciana con i rispettivi mariti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Le elargizioni fatte da Rudy di lire 10.000 e da Lucy Bradaschia di lire 5000 a favore del Rifugio animali ASTAD, pubblicate in data 12 corr., devono intendersi fatte in memoria di Dino Tolloy.

Dal dott. Heinz Unger di Salisburgo 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del 12 aprile 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Asparagi	500	1600	1000	2000	1000	1800	980	1500	1000	1800	1400	2400	900	1700
Bietole costa	150	420	280	560	280	480	280	560	280	680	360	560	400	500
Carciofi (pezzo)	30	100	60	240	60	180	65	160	50	180	70	150	45	120
Cavoli cappucci	150	200	320	480	340	360	280	340	340	360	280	320	—	260
Cavolfiori	196	300	320	400	280	360	—	380	—	—	—	360	—	360
Cetrioli	403	460	600	1000	760	780	760	780	680	880	—	680	580	680
Cicoria	96	300	280	480	280	480	280	380	280	380	340	400	—	300
Cipolla	138	230	240	400	320	360	320	380	280	320	300	360	280	320
Finocchi	115	196	280	400	280	320	280	[illegible]	280	360	340	400	200	260
Insalatina loc.	500	1100	1000	2000	1200	2000	980	1600	1000	2400	1400	1800	900	1600
Lattuga nostrana	—	800	880	1000	880	1000	—	880	—	—	—	—	—	—
Limoni I	138	207	320	480	340	400	360	380	320	440	320	400	340	360
Melanzane	575	748	960	1400	960	1200	880	1200	880	1200	960	1200	860	1000
Patate	60	110	160	240	100	200	160	180	150	200	160	200	135	180
Patate novelle	207	253	280	400	320	380	300	360	320	360	360	400	340	400
Peperoni verdi	750	900	960	1200	1000	1600	—	1200	980	1600	1000	1400	960	1200
Pomodoro costoluto	207	460	480	800	480	680	480	600	580	680	560	740	440	580
Radicchio verde I	900	1500	1600	2400	2000	2400	1400	2000	2000	2200	1400	2400	—	2300
Radicchio verde II	200	600	600	1200	800	1200	880	1100	600	1200	1000	1200	800	1000
Spinaci	120	250	240	400	280	380	240	340	280	340	400	560	260	490
Zucchine	345	460	500	800	560	680	560	680	560	580	480	580	440	590
Arance bionde	115	138	—	200	220	280	—	280	—	240	—	—	220	230
Arance tarocchi	184	265	360	600	400	480	380	480	360	480	400	480	340	420
Banane Ciquita	385	440	440	600	480	560	540	560	540	560	480	560	480	540
Piselli	460	518	560	1000	540	800	560	780	580	680	580	680	520	580
Fragoloni	1800	2200	4000	4800	—	3000	—	3000	—	—	—	3600	—	2700
Mandarini	—	253	360	480	400	420	400	480	—	600	340	480	—	380
Mele Delizia Starck	150	207	240	480	240	360	240	320	240	360	240	400	260	300
Mele Jonathan	92	143	160	320	220	360	240	280	240	320	280	360	—	200
Pere	115	288	200	480	240	480	220	380	200	380	200	480	280	480
Pompelmi	190	220	320	400	320	360	320	380	320	400	340	360	320	340

CONTINUARE ALLE SUPERIORI O IMPIEGARSI?

Quale strada prendere dopo gli studi d'obbligo

È in corso di distribuzione nei vari istituti un utile fascicolo di informazioni e consigli

In questi giorni è in atto per tutte le terze classi delle scuole medie della provincia, la distribuzione di un fascicolo «Informazioni e consigli pratici per i licenziati della scuola media dell'obbligo», edito dal Centro di orientamento scolastico e professionale, dipendente dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e dal ministero della P.I. Gli operatori psicopedagogici, che prestano l'opera di orientamento in quasi tutte le scuole della provincia, nel consegnare il fascicolo ad ogni candidato, illustreranno le ragioni fondamentali che devono stare alla base di una oculata e responsabile scelta, o della più adeguata attività professionale, o di un istituto superiore più consono alle attitudini ed agli interessi personali.

Sarà bene chiarire, a proposito, che con il possesso del diploma della III media, finisce l'obbligo scolastico, e ogni alunno si trova di fronte a due strade maestre che deve scegliere in collaborazione con il corpo docente, con gli operatori del Centro di orientamento, e con la piena approvazione dei genitori.

I principi della psicologia evolutiva, applicati ai preadolescenti e agli adolescenti, impongono la conoscenza della personalità e la scoperta delle attitudini, motivazioni ed interessi, che costituiscono i punti essenziali per prospettare ad ogni ragazzo un indirizzo di maggior validità. Vale sempre il suggerimento che ad un ragazzo di buona volontà, di indubbio valore e di marcate capacità intellettive, non dovrebbe essere tolta la possibilità di proseguire gli studi verso una scuola superiore ben definita, secondo interessi e tendenze che devono decisamente prevalere nella pur dinamica e talvolta ancora disarmonica struttura in sviluppo.

Ma gli studi superiori non sono più un obbligo, e devono essere affrontati con piena responsabilità sia da parte dei ragazzi che da quella delle famiglie. Se in buona parte è quasi scomparso il confine fra la scuola elementare e la scuola media inferiore, considerate come una sola unità di studi tendente a dare una prima maturità di base culturale e sociale ad ogni ragazzo nell'ambito della scuola d'obbligo, rimane pur sempre aperto — e talvolta in forma anche drammatica — il problema che esiste per il passaggio da una scuola d'obbligo ad una scuola superiore facoltativa, dove la personalità dell'adolescente si deve esprimere in termini forse non ancora definitivi, ma sostanzialmente determinati dalla sua libera scelta e da una sua marcata volontà di affermazione e di elevazione.

Certo, tutti credono, soprattutto oggi, alla validità di una educazione permanente, ad una formazione culturale che continui oltre la scuola la quale, per non perdere le sue finalità, deve aver saputo infondere nell'animo di ogni ragazzo il fascino della conoscenza e l'interesse per una continua lettura e meditazione. Ma nella non semplice scelta di una strada maestra, è evidente non trascurare nemmeno le possibilità di impiego offerte dall'ambiente sociale in cui il giovane è destinato a vivere, in modo da aiutarlo concretamente ad inserirsi comunque, come dice il direttore del Centro, dott. Mario Ferencich nella «presentazione» dell'opuscolo, «nel mondo produttivo con energia creativa che gli permetta di soddisfare i valori e le aspirazioni profonde dell'io»; per cui sia la continuità degli studi, che la scelta di una professione, avranno a pari diritto uguale dignità e la stessa rivelazione di valori per una vita degna di essere umanamente vissuta.

L'opuscolo, che esce aggiornato ormai alla sua V edizione, può essere consultato agevolmente anche con un rapido esame, rimanendo il Centro di orientamento (via del Canal Piccolo 2) a disposizione di tutti gli interessati.

Tullio Bressan

Non accendere fuochi in campagna

Alla vigilia delle festività pasquali, che comporteranno, come è prevedibile e come del resto avviene tutti gli anni in conformità a un'antica tradizione, un grande afflusso di gitanti nelle campagne e nei boschi, la Direzione regionale delle foreste ha richiamato l'attenzione su una scrupolosa osservanza delle elementari regole di prudenza, per evitare incendi.

E' questa la stagione, infatti, in cui la vegetazione è più facilmente attaccabile dalle fiamme, poiché non tutti gli alberi hanno ancora completamente ripreso il ciclo vegetativo dopo la stasi invernale. Situazione attualmente aggravata dalla prolungata siccità, che ha accentuato le situazioni di pericolo.

Un appello quindi viene indirizzato a tutti i gitanti perché non accendano fuochi in campagna. Tale forma di incuria e di imprudenza, che a questo punto assume configurazione dolosa, finisce per causare danni irreparabili al patrimonio forestale, che è patrimonio della collettività. Inoltre non bisogna assolutamente gettare fiammiferi e mozziconi di sigarette accesi dai finestrini dell'auto o del treno in corsa. Sono questi i principali veicoli del fuoco, che trova facile esca nell'erba e nei cespugli lungo le strade e le rotaie. Fiammiferi e mozziconi di sigarette gettati accesi per terra dovranno essere calpestati finché ne sia accertato lo spegnimento.

La direzione delle foreste si rivolge pertanto alla sensibilità e al senso di civismo dei gitanti, ricordando, d'altra parte, che ogni infrazione comporta severe sanzioni penali, oltre che amministrative. Infatti, l'articolo 423 del codice penale prevede, per chiunque provochi un incendio, la reclusione da tre a sette anni.

Visita pasquale alla Grotta gigante

Lunedì 15 — seconda festa di Pasqua — la Grotta Gigante, in deroga agli usuali orari d'apertura, potrà essere visitata a prezzi popolari con orario ininterrotto dalle ore 14 alle 17.30.

UNA CIRCOLARE ALLE CAPITANERIE DI PORTO

Norme del ministero per la sicurezza in mare

Il ministro della marina mercantile, per l'applicazione del nuovo regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, ha oggi diramato alle Capitanerie di porto una circolare con la quale sono state dettate disposizioni per il rilascio delle annotazioni di sicurezza per il naviglio da diporto.

In particolare, per le unità esistenti alla data di entrata in vigore del regolamento (cioè quelle la cui costruzione è stata ultimata entro l'8 agosto 1973) — precisa la circolare — le Capitanerie di porto potranno rilasciare la «annotazione di sicurezza sulla base di una dichiarazione firmata dal proprietario del singolo natante e attestante che gli apprestamenti di sicurezza sono conformi alle prescrizioni del regolamento, e comunque ad esse sostanzialmente equivalenti, e che le dotazioni di sicurezza sono regolarmente imbarcate. Ai fini della realizzazione rapida di tali disposizioni le Capitanerie di porto sono state invitate a mettersi a disposizione dell'utenza nautica nei prossimi mesi di maggio e giugno per almeno tre giorni alla settimana utilizzando il personale dipendente in quantità adeguata.

«Per le imbarcazioni la cui costruzione è stata ultimata dopo l'8 agosto 1973, cioè dopo la entrata in vigore del regolamento di sicurezza — informa ancora la circolare — restano ferme le disposizioni contenute nello stesso regolamento compreso l'obbligo della visita».

«Con questa circolare, il ministero della Marina mercantile — afferma un comunicato ministeriale — ritiene da aver dato una risposta concreta alle aspettative del settore agevolando nei limiti massimi consentiti dalle norme vigenti il rilascio del nuovo documento di sicurezza».

Durante una partita di calcio che si stava disputando sul campo parrocchiale di via Ananian, lo studente Edoardo Dugoni, di 16 anni, è caduto in malo modo riportando la frattura del polso sinistro. E' stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 20 giorni.

Lutto del collega Fulvio Apollonio

Il collega Fulvio Apollonio, redattore de «La Nazione» e nostro corrispondente da Firenze, è stato colpito da un gravissimo lutto per la morte della mamma, signora Lidia Sodomaco ved. Apollonio, nata a Umago dove visse molti anni e profuga da Capodistria. Al caro amico Fulvio, ai suoi figli Arrigo e Maria Luisa e a tutti coloro che la piangono, giungano i sensi del nostro sentito cordoglio.

Indennità ai disoccupati

Il 16 aprile 1974 avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di aprile. Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, sito in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: martedì 16 aprile, dalla lettera A alla Cn; mercoledì 17, dalla Co alla G; giovedì 18, dalla H alla O; venerdì 19, dalla P alla Sd; lunedì 22 aprile, dalla Se alla Z.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA PRIMA AL NOSTRO «COMUNALE» FU DATA LA SERA DEL 1.o GENNAIO 1899

A CAPODANNO DI 75 ANNI OR SONO RICEVEMMO IN DONO «ANDREA CHÉNIER»

Pietro Zeni ne fu l'interprete, con Rosina Storchio e Guglielmo Caruson Dirigeva il maestro Ferrari che nel 1896 l'aveva fatto trionfare alla Scala

«Andrea Chénier» di Umberto Giordano — che, con la direzione del maestro Carlo Franci e nell'interpretazione di Giorgio Merighi, Orianna Santunione e Mario Sereni, chiude assai degnamente la stagione lirica 1973 - 74 — è al suo settimo ritorno sulle scene del massimo teatro triestino. Quasi tre anni dopo la trionfale «première» alla Scala (marzo 1896), diretta dal maestro Rodolfo Ferrari, fu lo stesso maestro Ferrari a portarlo al nostro Teatro Comunale (oggi Teatro Verdi). Era la sera del 1.o gennaio 1899: il giorno dopo, gli amanti della lirica potevano dire di aver iniziato bene il nuovo anno; e — aggiungiamo — l'avrebbero continuato e concluso meglio ancora, con due altre notevoli prime: in febbraio, con lo stesso maestro e gli stessi interpreti dello «Chénier», si sarebbero diffuse nel medesimo teatro le deliziose melodie di «Bohème», e a Natale, sempre col maestro Ferrari, la struggente passione di Tristano e Isotta.

Serata delle grandi occasioni, quella del 1.o gennaio 1899, ci tramandano le cronache. Il «Comunale» offriva un aspetto imponente, gremito di spettatori in ogni ordine di posti. «I palchetti tutti — scrisse l'indomani "L'Osservatore Triestino" — avevano una vera fioritura di rappresentanti della leggiadria e della eleganza in sfoggiati e splendidi abbigliamenti. In platea pure, fra i molti abiti neri del sesso mascolino spiccavano i vivaci colori delle "toilettes" e gli alti pennacchi dei cappellini di numerose signore». All'«Osservatore» faceva eco il «Il Piccolo»: «Si trattava di apprezzare un autore dei cui trionfi ottenuti su altre importantissime scene, era pervenuta a noi l'eco rumorosa. Nessuna meraviglia, quindi, se quanti s'interessano di cose d'arte gremivano iersera la sala del nostro massimo teatro. E l'attenzione con cui il pubblico ascoltò lo spartito, dimostra che esso era conscio dell'importanza del verdetto che stava per pronunciare».

L'interpretazione delle parti era affidata al tenore Pietro Zeni, al soprano Rosina Storchio e al baritono Guglielmo Caruson. Freddo e diffidente all'inizio, il pubblico andò via via riscaldandosi già dopo il coro delle pastorelle, ma soprattutto dopo che lo Zeni, nel primo atto, si meritò la prima ovazione unanime e clamorosa con la sua vigorosa declamazione. Ancora applausi alla fine dell'atto, e due chiamate per gli artisti, già indicavano che l'opera stava «passando» bene. Consensi ancora più caldi al secondo atto, e in particolare al duetto fra Maddalena e Chénier, mentre un vero successo conseguì Rosina Storchio nella scena drammatica del terzo, pure calorosamente applaudita. L'ultimo atto, poi suggellò il pieno trionfo dei tre cantanti.

«Il signor Zeni è un Andrea Chénier pieno di slancio e d'intuito artistico» fu il giudizio della critica. «Egli è dotato di voce eccellente e sfoggia di quelle note piene e sonore che ormai s'odono sempre più raramente» — «La signorina Storchio ci offerse una Maddalena di Coigny di aspetto veramente ideale nel primo atto, ed in seguito ebbe accenti toccanti e di pieno effetto drammatico. La sua voce dolce e vellutata trova impeti di energia che stupiscono». — «Il baritono Caruson, nella parte faticosa e ingrata di Gérard, ha diviso meritatamente gli applausi coi compagni, perché anch'egli si è dimostrato un valente artista, dotato di buona voce, intelligente, sobrio ed insieme efficace nell'azione».

Ma se allo spettacolo per se stesso — esecuzione e allestimento — andava un unanime coro di lodi, sul lavoro di Umberto Giordano c'era chi avanzava delle riserve. Scriveva infatti «L'Osservatore Triestino»: «I successi riportati dovunque dallo "Andrea Chénier" sono dovuti, crediamo, alle modestissime esigenze cui l'odierna scena lirica ha ridotto i pubblici in generale. Ammesso pure il nuovo genere del dramma musicale, in questo del Giordano ci sembra mancare anzitutto l'originalità e l'ispirazione. Non difettano è vero le frasi melodiche e gli accenni ai motivi, ma non vi è, all'infuori di qualche brevissimo brano, alcuna pagina che spicchi per grandiosità o sovrana bellezza. Crediamo che al favorevole esito ha contribuito, se non in tutto, per la maggior parte, la buona esecuzione, il cui merito va precipuamente ascritto al maestro concertatore e direttore signor Ferrari».

Tutt'altro invece il giudizio del «Piccolo»: «Volendo concretare le nostre impressioni sulla musica, dobbiamo riconoscere che l'opera contiene tutti gli elementi del successo. L'autore vi addimostra una grandissima abilità nella scelta dei mezzi, atti a cattivare l'interesse del pubblico, e sa profittare in modo egregio delle situazioni fortemente drammatiche offerte dal libretto. Le sue melodie non s'impongono forse sempre per originalità d'invenzione, ma sono ben condotte e rivelano senz'altro il provetto musicista. L'equilibrio fra le voci e l'orchestra è sempre rispettato con sufficiente perizia. Evidentemente l'autore ricerca sempre l'effetto immediato e spesso l'ottiene. Mancano forse nell'opera quegli sprazzi di luce che troncano sul labbro la discussione ed affermano potentemente la sovranità del genio creatore, ma in compenso la giusta distribuzione degli effetti, la cura minuziosa con cui son trattati tutti i dettagli, la profonda conoscenza delle esigenze sceniche, rivelano l'artista vero, che merita non solo il plauso del pubblico, ma di cui possiamo andar fieri per il lustro che ne deriva all'arte nostra».

Che il critico del «Piccolo» avesse visto le cose nella giusta direzione, lo dimostra la vitalità che «Andrea Chénier» conserva dopo tre quarti di secolo, e con il trionfale successo che esso ha avuto in questi giorni al «Verdi» non si può non lamentare che quest'opera venga data troppo raramente. Essa infatti, prima d'ora, ritornò poi al «Verdi» appena nel 1933 (3 rappresentazioni) e ancora nel '45 (4), 1946 (3), 1953 (4) e nel 1963 (4). Dei suoi interpreti vanno ricordati Aureliano Pertile ('33) e Mario Del Monaco (1946) nelle vesti di Chénier, Franca Somigli (1946) in quelle di Maddalena, e Piero Cappuccilli ('63) nella parte di Gérard.

Concludiamo queste note con uno spassoso rilievo dell'«Osservatore Triestino», all'indomani delal prima rappresentazione (alla quale seguirono altre nove), a proposito degli «alti pennacchi dei cappellini delle signore»: «In questo riguardo — scriveva il quotidiano — non esistiamo a farci interpreti del voto di molti spettatori, esortando la spettabile Direzione teatrale a prendere una determinazione che sarebbe salutata con soddisfazione dai frequentatori della platea: vogliamo dire, quella di obbligare le signore a deporre quei loro apparati di pompe alla Zimolo, che portano in capo e che costringono coloro che stanno loro a tergo, ad incessanti contorcimenti e manovre ginnastiche per poter vedere quanto avviene sulla scena».

Oggi questo disturbo non esiste più, le signore vanno in platea senza cappelli di sorta. Ma esiste tuttora — e chiediamo alla Direzione del teatro di porvi rimedio già con la prossima stagione — il disturbo di coloro che entrano in platea a rappresentazione cominciata. Dal momento in cui il maestro sale sul podio, nessuno dovrebbe più entrare: è, per coloro che non lo sanno, solo una questione di educazione elementare.

Fabio Giraldi

LA VITA NEL PORTO

Ieri in porto

Erano ieri operanti nei porti commerciali durante il primo turno 16 navi su 17, più un'altra unità che effettuava trasbordo di merce su nave allo Scalo Legnami. Si trovavano in fase operativa inoltre 6 petroliere (di cui due al P.F. Petroli, tre all'Oleodotto ed una all'Aquila). In rada notata una nave indiana con 10.000 t. di grano.

L'Ufficio Programmazione dell'E.A.P.T. ci riferisce che ieri nei due turni di lavoro portuale si sono avute complessivamente 71 squadre per operazioni di bordo e 86 per carichi-scarichi su vagoni ed autotreni.

Fra le navi caratteristiche si sono notate: la somala «Irish Sea» (Agentia AMAT) che imbarca 65 dumpers da 16 t. l'uno per la Cina; due unità con grossi quantitativi di caffè sudamericano; la traghetto «Narcis» (Adriatic Shipping) con contenitori, trawlers, autovetture (Trieste-Israele); la full containers «Katharina» (servizio per Israele). Ieri sera sono arrivate la singaporiana «Nad Prince», che sbarca ed imbarca contenitori per la Sea-Land (agente Scerni), la «Capriolo» (flotta Lauro; linea E.O., agente generale Adria Lines) con allo sbarco 2000 t. di varie.

Dodici giorni di traffici

Secondo i primi provvisori rilievi dell'Ufficio Programmazione dal 1.o aprile a ieri sera risultano sbarcate ed imbarcate circa 110.000 t. merci nel punto commerciale. Forte l'incidenza delle «varie» con 74.000 t.

Prossimi arrivi

Sono attese domani la «Staffetta Ionica»; «La Quinta» (con 16 200 hl di alcool dalla Francia; indi, lunedì, il «Corriere del Sud», l'«Enotria», la egiziana «Alzakazik» (con 1400 t nocelle, più 160 t. di aglio e varie); martedì saranno in porto la «Rodrigo Torrealba» con 85.000 sacchi caffè IBC, 24.000 per conto privato e merci varie; la «Silver Seagull» con 4000 t. bauxite; la «San Marco»; la turca «Malazgiat» con nocelle; l'«Aquila», per imbarcare 400 autovetture per Israele; la «Maria Froso» da Israele con 3000 t. fosfati. Mercoledì il «Mikes Kasmas» giungerà da Israele con 120.000 colli di agrumi.

Telex dalle compagnie

Continuiamo nel servizio «telex» con le agenzie marittime e le compagnie di navigazione:

Dal '48 la «Jadrolinija»

Appoggiata alla AGEMAR, la «Jadrolinija» di Fiume espleta servizi di linea per la Grecia-Turchia sin dal lontano 1948, garantendo una regolare impostazione di partenze e di arrivi. L'impresa fa parte dell'ACMAL (Accordo compagnie marittime Adriatico-Levante) assieme alla Sperco, all'Adriatica, all'ungherese Mahart, alla ellenica Sarlis ed alle consorelle jugoslave «Jugoline» e Losiniska. Due sono le partenze fisse mensili, che salgono anche a tre nei momenti di maggior traffico. Sono inserite sulla linea per la Grecia-Turchia i cargos «Sloboda» e «Bratstvo», due buone unità da circa 2000 tonnellate di portata lorda, le quali saranno in porto per le operazioni di carico e scarico rispettivamente il 22 (la «Sloboda» ha già assicurato un quantitativo di merci varie di oltre 800 tonn. per l'imbarco) ed i primi di maggio.

Traffico intenso nella «Jugoline»

Dal 22 al 26 p.v., con appoggio alla AGEMAR, la massima compagnia di navigazione della vicina repubblica, la «Jugoline» espleterà quattro arrivi-partenze dal nostro scalo. Per il 22 è attesa la «Rab», che fa la linea cosiddetta «lunga» dell'Estremo Oriente. Sbarcherà allo Scalo Legnami circa 1000 tonn. di tronchi di Jalutong, del Sud Est asiatico oltre ad 800 tonn. di gomma, caffè, canna ecc. Nella stessa giornata dovrebbe giungere nel P.F. Nuovo la «Makedonja» per sbarcare 2350 tonn. di merci asiatiche (la nave fa la linea «corta» per Caraci, Bombay e Cochin), fra cui 450 t. di farina di pesce, 500 tonn. di caffè, 700 di filati di cotone, 150 di tessuti, 80 t. di pepe, oltre a merci varie. Per la giornata del 24 è attesa (linea lunga dell'E.O.) la «Kosovo» per sbarcare 1000 tonn. di tronchi di ramino provenienti dal Borneo settentrionale. Il carico verrà consegnato allo Scalo Legnami. Seguirà il 26 (linea breve) la «Jesenice» che caricherà per Caraci e Bombay oltre 700 t. di general cargo.

Per il Cile

La «Jugoline» ha stabilito da circa sette mesi una nuova linea che investe alcuni scali importanti del Mar dei Caraibi e del Centro America per arrivare fino al Cile. La linea è denominata «West Coast South America». Il servizio è regolare da Fiume, mentre nel nostro porto le navi giungono quando esistono partite di merci da scaricare o da imbarcare. Ai primi di maggio arriverà la «3 Maj» che caricherà per i porti della rotta.

Cronache degli spettacoli

PROMOSSO DAL CLUB CINEMATOGRAFICO ENAL

I premiati al concorso «Rassegna delle vacanze»

Si è conclusa in questi giorni la «Rassegna delle vacanze '74», manifestazione cineamatoriale organizzata dal Club Cinematografico Triestino E.N.A.L., la quale anche quest'anno ha suscitato interesse e consenso tra gli appassionati del cinema a passo ridotto.

La rassegna si è articolata in due sezioni, una riservata ai soci del Club e l'altra ai cineamatori non soci; hanno partecipato ben 20 film, tutti di buona fattura, dei quali le giurie delle due sezioni hanno premiato i più significativi. La coppa dell'E.N.A.L. provinciale è stata assegnata a Olivia Pellis, autrice di «Marinai e marinanti», per la completezza documentaristica che nel film viene spesso a fondersi con l'illustrazione di un ambiente veneto colto in molteplici dati sociali e di costume. Le coppe del Club Cinematografico sono state assegnate ai film «Allarme in Carso» di R. Padovan, per l'intervento creativo caratterizzante un fenomeno di grave attualità, «Siamo rimasti soli» di E. Ballis, per i valori del contenuto e per il risultato fotografico complessivo; «Miramare» di A. Baldas, per l'impegno della realizzazione e «Gli ultimi pescatori» di S. Zini, per la cordiale aderenza a un umile ambiente di lavoro. Hanno inoltre partecipato alla rassegna Arturo Paschi con «Perizzi a Bassano», Bruna Lapaine con «Sicciole 71» e «Una stagione d'amore», Virgilio Cirelli con «Marocco» e Argeo Bozzi con «Una gita... colpi d'obiettivo» e «Quattro stagioni al C.C. Saturnia».

Delle opere realizzate dai cineamatori non soci, la giuria ha deciso di premiare «Ginza», realizzato da Sergio Cesar, per l'ottimo accostamento tra le immagini del Giappone tradizionale e quello moderno, «Partita di pesca» di Giorgio Brescia, per la vivace cronaca di una giornata sul mare, «Viaggio nel cuore delle Dolomiti» di Gianni Fornasarig, per l'appassionata descrizione dello scenario dolomitico e «Premantura 73» di Angelo Ferri, per avere colto la spontaneità dei bimbi in libertà.

Oggi l'ultima di «Andrea Chénier»

Con lo spettacolo di oggi alle ore 18, turno di abbonamento S, si concludono le repliche di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Prenderanno congedo, col maestro Carlo Franci, gli applauditi interpreti Giorgio Merighi, Orianna Santunione, Mario Sereni, nonché Gianna Ienco, Laura Zanini, Laura Bocca, Lucio Rolli, Dario Zerial, Enzo Viaro, Vito Susca, Piero De Palma, Raimondo Botteghelli, Renato F. Leban, Mario Sarti.

LA RIVEDREMO MARTEDÌ ALLE 20.30

Marisa sul video

Marisa Bartoli apparirà sul video martedì, alle ore 20.30, nella trasmissione della serie «Nucleo centrale investigativo»

SI ESIBIRÀ SOLO LA SERA DEL 30 APRILE

Charles Aznavour al Politeama Rossetti

Un gradito ritorno si preannuncia al Politeama Rossetti nella serie di spettacoli fuori abbonamento di questa stagione 1973-74. Si tratta del grande «chansonnier» francese Charles Aznavour che proprio in questi giorni è tornato in Italia per compiere una breve tournée in alcune grandi città.

Trieste è stata inclusa in questo breve giro. Sicuramente l'incontro susciterà l'interesse dei molti appassionati ammiratori di Aznavour. Lo spettacolo si terrà il 30 aprile e comprenderà un'ampia scelta dei successi di alcuni anni fa e tutta una serie di nuove canzoni.

Aznavour canterà, oltre che vecchie e nuove canzoni francesi, anche canzoni in italiano.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Conclusasi la stagione lirica, l'attività del Teatro Verdi riprende con il ciclo dei concerti sinfonici, che proseguirà interamente fino al mese di giugno. Alla stagione di primavera fungerà da preludio il concerto in cui verranno eseguite le partiture vincenti del XII Concorso internazionale di composizione sinfonica Premio «Città di Trieste» (edizione 1973). L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Bruno Rigacci.

Venerdì 26 invece si terrà il concerto inaugurale della stagione sinfonica vera e propria, direttore il maestro Georges Sebastian, e con un programma in cui figurano musiche di Wagner. Schönberg e Ciaikowski.

Presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) prosegue la campagna di abbonamenti per la stagione che sarà, sulle orme degli anni precedenti, suddivisa in due turni di abbonamenti di otto concerti ciascuno. La biglietteria del teatro sarà, da martedì, a disposizione degli abbonati e dei nuovi richiedenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Caino e Abele

«Caino e Abele» (TV-2, ore 21) — Episodi della nota opera folk di Tony Cucchiara, già rappresentata con successo in numerosi teatri italiani, vanno in onda stasera. Tra i brani con i quali l'autore e cantante ha cercato di illustrare la storia dell'uomo alle prese con le forze del bene e del male, dalla creazione ai giorni nostri, fanno spicco quello di apertura dell'opera con il quale il coro esprime la preghiera di riconoscenza dell'uomo per essere stato creato, la parentesi dedicata alla tragica storia di Anna Frank e il «Miserere» finale, che si avvale di alcune trovate coreograficamente molto efficaci nella loro semplicità. Fra gli interpreti oltre a Cucchiara, Marisa Sannia, Giuliana Valci, Christian e Christy. *(Ansa)*

* * *

«Adelchi» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la seconda parte del dramma manzoniano che è stato realizzato per il video da Orazio Costa con Ilaria Occhini, Tino Carraro, Gabriele Lavia e Massimo Foschi. Le musiche sono di Roman Vlad, i costumi di Andretta Ferrero.

* * *

«Concerto di musiche vocali di Lorenzo Perosi» (TV-2, ore 20) — eseguite dal coro della Cappella Sistina, diretto da Domenico Bartolucci, va in onda oggi questo concerto di musiche perosiane, in una ripresa effettuata dalla cattedrale di S. Martino in Lucca in occasione della quinta sagra musicale.

* * *

«Concerto della settimana santa» (TV-1, ore 12.55) — Il coro polifonico diretto dal maestro Quinzio Petrocchi esegue alcune delle più note composizioni di grandi maestri del Rinascimento, che hanno per tema le ultime ore terrene di Cristo.

INTERROTTA LA REGISTRAZIONE DI «MILLELUCI»

CERCANO MINA E LEI STA A LUGANO

Nessuna delusione per come va il programma ma solo un violento attacco di colica biliare

Roma, 12

Un settimanale milanese ha pubblicato oggi in copertina la notizia secondo cui Mina, protagonista insieme a Raffaella Carrà dello show televisivo «Milleluci», sarebbe malata e delusa, e avrebbe manifestato l'intenzione di lasciare la TV. La cantante era impegnata in questi giorni nella registrazione della sesta puntata dedicata al cabaret, Da questa mattina giornalisti e fotografi sono alla ricerca della cantante che si è però resa irreperibile.

«Mina è stata costretta ad interrompere la registrazione della puntata di "Milleluci" dedicata al cabaret a causa di una violenta colica biliare». Ne ha dato notizia il capo del servizio stampa della RAI Giampaolo Cresci, aggiungendo che la cantante si è vista impossibilitata a proseguire la registrazione dello show del sabato sera dopo la colica che l'ha colpita due giorni fa. «La registrazione dello spettacolo — ha precisato Cresci — continua in questi giorni con i numeri di Raffaella Carrà, e in particolare oggi pomeriggio saranno impegnati al "Teatro delle Vittorie" Cochi e Renato. Mina si trova in questi giorni nella sua casa di Lugano dove viene sottoposta ad appropriate cure mediche, e sono quindi destituite di ogni fondamento le notizie secondo le quali la cantante sia delusa dall'andamento del programma. Mina — ha concluso Cresci — ha telefonato stamani ai dirigenti della RAI da Lugano, annunciando loro che conta di riprendere le registrazioni al "Delle Vittorie" a partire dalla prossima settimana». *(Italia)*

Pasqua a Salisburgo con Karajan

Vienna, 12

Con un concerto di Bach è incominciato sabato scorso a Salisburgo il Festival di Pasqua, organizzato e diretto dal maestro Herbert von Karajan. Esso s'impernia sull'opera «I maestri cantori di Norimberga», di Richard Wagner, in un nuovo allestimento di von Karajan. Alla «prima» andata in scena ieri sera, seguiranno due recite nel corso di questo festival, e altre nel 1975. Saranno inoltre eseguiti altri cinque concerti, sempre dai Filarmonici di Berlino, sotto la direzione di von Karajan, con musiche di Mozart, Beethoven, Ciaikowski, Richard Strauss. Il Festival pasquale termina il 15 aprile. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Questa sera alle ore 18 ultima rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1974. Venerdì 26 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 19, 21.30: «Luci della ribalta». Il capolavoro immortale ideato, diretto e interpretato da Charlie Chaplin, con Claire Bloom, Sidney Chaplin e Buster Keaton.

EDEN. 16, ultima 22.15: «Mercoledì delle Ceneri». Un film di grande successo, con attori d'eccezione: Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter e Henry Fonda. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 14.30, 16.15, 18.15, 20.20, 22.20: «Permettete signora che ami vostra figlia?» con Ugo Tognazzi, B. Lafont. Colore (comico). Il film non è vietato.

FENICE. Film 14.30, 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori. Sospese tessere e ingressi favore.

GRATTACIELO. 15, 17.15, 19.30, 22: «Mussolini ultimo atto». Un'opera cinematografica attesa da 30 anni e che nessuno dovrebbe ignorare. R. Steiger, L. Gastoni, F. Nero, H. Fonda, L. Capolicchio. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. Film 14.30, 17.05, 19.40, 22.15: «20.000 leghe sotto i mari». Dal capolavoro di Giulio Verne. Il più spettacolare film d'avventure! Realizzato da Walt Disney. Con Kirk Douglas, James Mason. Colori.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newmann, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film unico, un film assolutamente da vedere: «Jesus Christ superstar». Uno dei più straordinari spettacoli degli ultimi venti anni. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Pane e cioccolata». Una delle più belle e divertenti interpretazioni di N. Manfredi. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. Vietato 18 anni. Technicolor. Prezzi normali.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: In anteprima nazionale: «Adolescenza perversa». Technicolor con Half Hervé e Femi Benussi. Severam. v. m. 18 anni. Prezzi normali.

IMPERO. 16.30, 19, 22. Ritorna James Bond nella sua ultima straordinaria avventura: «Agente 007, vivi e lascia morire». con R. Moore.

MIGNON. 16: «Arriva Sabata». West.

VITTORIO VENETO. 15.45, ultima 22. Alberto Sordi e Monica Vitti nel loro ultimo capolavoro: «Polvere di stelle». Grande successo!

ABBAZIA. 15.30: «I tre moschettieri». L'indimenticabile techn. con Lana Turner, Gene Kelly, June Allison e Van Heflin.

ALCIONE (tel 796162). 16: «La più bella serata della mia vita». A. Sordi in una deliziosa fantasia comica. Un film di eccezionale bellezza. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La Banda J. e S. Cronaca criminale del Far West». Colori con Tomas Milian. Vietato m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «La schiava io ce l'ho e tu no». Spassoso, divertente technicolor con Lando Buzzanca, Catherine Spaak. Per tutti.

IDEALE. 16: «Alleluja e Sartana figli di... Dio» con Robert Widmark, Ronely Angelico. Capolavoro western.

RADIO 16: «Sogni proibiti» il più celebre film di Danny Kaye che divertirà tutti. Colori.

LUMIERE. 16: «Ercole l'invincibile» con Dan Vadis e Spela Rozin. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 21.30: Una valanga di risate con Lando Buzzanca in «Il magnate». Per tutti. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina nell'ultimo capolavoro di Pietro Germi: «Alfredo, Alfredo!». Technicolor. Grande successo.

VERDI. 17: «Joe Valachi - I segreti di Cosa nostra» con Charles Bronson, Lino Ventura, Pupella Maggio e Maria Baxa. L'indiscutibile capolavoro sulla mafia. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Zozos». V.m. 14 a.
CAPITOL. 15.30: «Manone, il ladrone».
CENTRALE. 15.30: «Sistemo l'America e torno».
ODEON. 15.30: «Crazy Joe». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «2001 - Odissea nello spazio».
PUCCINI. 15: «Ras: nulla da segnalare».
DIANA. 18: «Violenza sadica per 10 vergini». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il portiere di notte» della regista Liliana Cavani con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
CORSO. 17: «Serpico» con Al Pacino. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17.15: «Jesus Christ Superstar». Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Lo chiamavano Trinità...», con T. Hill e B. Spencer. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «La spada nella roccia». Cartoni animati a colori. di W. Disney e cortometraggio «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni». Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Ku-fu: dalla Sicilia con furore» con Franco Franchi e Gianni Agus. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I guappi» con Fabio Testi, Franco Nero e Claudia Cardinale. A colori.
SAN MICHELE. 17: «Watang! Nel favoloso impero dei mostri». Fantascienza. A colori. Segue Stanlio e Ollio.

STARANZANO

EDISON. 19: «Oggi a me, domani a te» con Bud Spencer e O. Bauriom. Western a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «L'allucinante fine dell'umanità». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Zanna bianca» con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Tutti per uno, botte per tutti» con T. Brent e G. Estman.
EDEN. 18.30-21.30: «Ordine da Berlino: vincere o morire» con M. Ulianov e N. Olyalin.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà) con R. Schneider e Y. Brynner.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'erede».

RONCHI

RIO. «Rappresaglia».
EXCELSIOR. «Zorro, marchese di Navarra».

PALMANOVA

ITALIA. «Il sindacalista».
GARIBALDI. «I senza Dio».

GEMONA

SOCIALE. «Il mio nome è Nessuno».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'emigrante».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Rugantino».

CASARSA

ROMA. «5 matti allo stadio».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Musica per archi; 9: Voi ed io; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy, F. Liszt; 13: Giornale radio; 13.20: Gli spirituals di M. Jackson; 14: Giornale radio; 14.07: Concerti grossi di Haendel; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Tu c'eri quando crocifissero il mio Signore; 15.30: Concerto sinfonico - direttore E. Ormandy; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Musica per archi; 17.50: Musiche di W.A. Mozart; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.45: Tornate a Cristo con paura; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Musica per archi; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Corelli e il Coro della Basilica di Assisi; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Concerto diretto da C.M. Giulini; 11: Nessuno conosce la mia pena; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Musica sinfonica; 13.30: Giornale radio; 13.35: Fogli d'album; 13.50: Come e perché; 14: Musica per archi; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Preludi e intermezzi da opere; 15.30: Giornale radio; 15.40: Folk italiano; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica per archi; 18.15: Momento musicale - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: «Il trovatore», di G. Verdi; 22.05: Pagine pianistiche; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto del clavicembalista G. Malcolm; 11.30: Università internazionale «G. Marconi»; 11.40: Musica per coro; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.35: Pagine pianistiche; 16: Civiltà musicali europee: La Cecoslovacchia; 17: Conversazione; 17.10: Canti gregoriani della Settimana Santa; 18.10: Parliamo di Hans Albert o del razionalismo critico; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica per archi; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Torino - direttore J. Aronovich.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Biologia marina».
12.55: Concerto della Settimana Santa.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «L'isola delle cavallette», 2.o episodio.
17.25: «Le storie di Flik e Flok», cartoni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.35: «Messa flamenca», presentazione di don P. Colino.
18.30: Sapere: «L'opera buffa», 2.a parte.
18.55: Sette giorni al Parlamento.
19.20: Tempo dello spirito.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Adelchi, di Alessandro Manzoni; con Tino Carraro, Ilaria Occhini; 2.a puntata.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: G.P. Mirandola di ciclismo.
18.30: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
19.00: «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00: Concerto di musiche vocali di Lorenzo Perosi.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Caino e Abele», episodi dell'opera folk di Tony Cucchiara.
22.00: «Kenzo Tange», architetto della terza generazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: «La cortesele», note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Concerto dell'organista Tarcisio Todero; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canti popolari del tempo di Passione; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.15: Appuntamento con Daniela Rosy; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 14.45: Free music - juke-box sound; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: I magnifici 8; 16.45: Il permaloso; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie.

o

TV Capodistria (a colori)

15: Tennis da tavolo; 15.45: Calcio: Velez-Borac; 19.45: «La serata di Dave», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il traditore», telefilm; 21.20: «All'ultimo minuto», originale televisivo; 21.50: Mozart: «Don Giovanni».

Televisione jugoslava

14.10: «I contadini», telefilm; 15: Campionato europeo tennis da tavolo; 15.55: Calcio: Velez - Borac; 18.15: Trasmissione per bambini; 19.15: «Il teatro in casa»; 20.30: «La vostra canzone della stagione», festival di musica leggera; 21.55: «Il giorno più lungo di un anno», film jugoslavo. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 15.55: Tennis da tavolo; 18: Pallanuoto: URSS-Ungheria, Jugoslavia - Olanda; 20: Telegiornale; 20.30: «Una generazione alla meta»; 21.50: Dick Cavett vi preesnta: Laurence Olivier; 22.40: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 12

Chiusura leggermente migliore con scambi poco attivi. Alla vigilia del lungo «week-end» per le festività pasquali, il mercato ha denunciato un discreto equilibrio, attraverso scambi meno attivi di ieri.

Praticamente la quota si è avvicinata alle scadenze tecniche in programma da martedì prossimo su basi abbastanza stabili, grazie anche a nuovi interventi del denaro sulle Cantoni, Interbanca, Italcementi, Centrale e Ras.

Sin dall'apertura la quota denunciava contenute oscillazioni per i titoli guida e per il resto ad eccezione dei suddetti valori già migliori della vigilia. Sui secondi prezzi emergevano alcune irregolarità con lievi assestamenti dei massimi per alcuni valori.

Al listino, mentre i titoli in battuta ampliavano i progressi iniziali, altri denunciavano qualche ulteriore assestamento ma che non intaccavano di molto i livelli della vigilia.

Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le plusvalenze conseguite dalle Breda (+5,6 per cento), Acque Pot. Torino (+8,7 p.c.), Scotti (+7,5 p.c.), Terme Acqui (+7,3 p.c.), Tilane (+5 p.c.), dopo i recenti sensibili rialzi sotto la spinta dell'annunciato aumento del capitale e della ripresa distribuzione del dividendo. Buone migliorie, seppur percentualmente inferiori al 3 per cento, hanno conseguito le Ras, Centrale, Italcementi, Interbanca e qualche altro titolo.

Deboli, per contro, le Centenari e Zinelli, che hanno perso il 5 per cento, Acqua Marcia, Petrolifera (—7,5 p.c.). Viscosa priv. (—5 p.c.), Toro priv. Risanamento, Pertusola e le Bowring dopo l'annuncio degli sfavorevoli risultati di bilancio.

I titoli guida hanno praticamente chiuso sui livelli della vigilia, con qualche maggiore miglioria per le Generali e Anic.

Resistente il reddito fisso, con qualche marginale ulteriore recupero. Gli scambi sono risultati abbastanza attivi in considerazione del fine settimana.

L'indice «Mediobanca» è a 78,92 (+ 0,52).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 56.000.000; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligaz. 1.581.000.000 azioni 4.756.550.*

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 39000-43000; sterlina oro (n.c.) 39000-43000; marengo svizzero 43000-48000; oro fino (Iva esclusa) 3500-3600; argento (Iva esclusa) 87500-91500; platino (Iva inclusa) 6000 prezzo assolutamente indicativo.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con notevoli aumenti per quasi tutto il listino. Calano le Sip, le Sme e le Marzotto priv. Ben tenuto pure i locali. Positivo anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 173000; Ass. Generali 80500; Ras 101000; Anic 1260; Liquigas 364; Montedison 994; Rinascente 332; Rinascente priv. 235; Gerolimich 26000; Premuda 1.701.000; Sip 2340; Tripcovich 218500; Bastogi 2340; Finmare 320; Finsider 484; Pirelli Spa 1320; Sme 2350; Stet 2600; Beni Stabili 7660; Immobiliare 770; Cantieri —; Fiat ord. 1785; Fiat priv. 1370; Dalmine 433; Italsider 869; Terni 158; Marzotto priv. 1690; Viscosa ord. 2860; Viscosa priv. 1930.

DEBOLEZZA DELLA LIRA

Roma, 12

Pur senza denunciare vistosi cedimenti, la lira ha mostrato questa settimana una diffusa debolezza, che si è concretizzata in perdite più o meno sensibili rispetto a quasi tutte le altre monete.

Così il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira è passato dal 15,974 per cento di lunedì scorso, 8 aprile, al 16,27 per cento di oggi, a causa soprattutto della progressiva risalita del dollaro statunitense, del franco svizzero, del fiorino olandese e dello yen giapponese. Si è registrato, per contro, un regresso della sterlina inglese e una sostanziale stabilità delle altre monete.

In particolare, facendo riferimento alla media ufficiale dei cambi accertata dall'ufficio italiano cambi, il dollaro, quotato ieri 636,875 lire, è passato da lunedì scorso ad oggi da 633 a 637,375 lire, guadagnando così lo 0,6 per cento; il franco svizzero (ieri a 208,19) è passato da 206,935 a 208,175 lire (più 0,6 per cento); il fiorino olandese (ieri a 236,195) da 235,47 a 238 lire (più 1 per cento) e lo yen (ieri a 2,303) da 2,287 a 2,35 lire (più 7,5 per cento).

Un lieve aumento ha segnato anche il marco tedesco, che, con il fiorino, continua a essere oggetto di speculazioni in vista di una sua possibile rivalutazione ufficiale, mentre la perdita della sterlina è stata dello 0,5 per cento (da 1.516,10 a 1.508,25 lire). *(Ansa)*

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a giovedì:

Beirut	171,05	(— 4,66)
Francoforte	172,93	(— 2,62)
Hongkong	166,47	(+ 0,16)
Londra	173,25	inv.
Macao	164,83	(— 2,86)
Milano	172,37	(— 5,76)
New York	173,55	inv.
Parigi	chiuso	(—.—)
Roma	172,37	(— 5,76)
Zurigo	173,—	inv.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr	frsv	131,30	—
First Fund	doll	13,82	15,10
Fonditalia	»	11,61	—
Intercontinental	»	11,66	—
Interfund	»	11,68	12,38
Interitalia	lire	9152	10003
Intertrust	doll.	11,45	12,45
Italfortune	»	10,83	11,48
Italunion	»	11,60	12,74
Rominvest	»	11,83	12,78
Mediolanum S	»	12,16	13,21
3 R Manag	lire	6716,70	—

Titoli azionari

TITOLI	11-4	12-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7780	7750
Bonifiche Ferraresi	5940	6020
Chiari & Forti	3700	3700
Eridania	2920	2920
Esercizio Molini	2790	2750
Ind. Buitoni Perug.	9150	9220
Motta	3755	3820
Romana Zucchero	654	668
Romana Zucch. pr.	990	990
Venchi Unica	1117	1098
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	57800	58000
Assicuratrice Ital.	170000	17300
Comp. Ass. Milano	22000	22200
» » » pr.	13500	13600
Comp. Latina	2195	2230
» » priv.	1751	1760
Generali	80100	80700
Italia Assicuraz.	29060	29410
L'Abeille Italiana	26495	26200
Fondiaria Incen.	19080	19200
La Fondiaria Vita	37495	37750
R.A.S.	99250	101900
S.A.I.	22010	22005
Toro Assicuraz.	52000	52000
» » priv.	37940	27500
Ausonia	8650	8625
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24805	24860
Banco di Roma	24950	24750
Banco Lariano	12800	12750
Credito Italiano	2816	2802
Interbanca priv.	32260	33000
Mediobanca	94150	94950
Cartarie - Editoriali		
Binda	87100	87100
Burgo	18800	18750
» priv.	9960	9945
Donzelli	3370	3151
Mondadori priv.	3350	3350
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2449	2460
Cer Pozzi	1449	1448
Eternit	2700	2771
Italcementi	38850	39800
Richard Ginori	676	690,50
UNICEM	7500	7500
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1260	1275
Brioschi	60100	61000
Caffaro	575	571
Carlo Erba	6875	6935
» » priv.	6700	6680
Italgas	985	988
Lepetit	19990	19670
» priv.	18990	18990
Liquigas	363,75	364,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	45950	46100
Montedison	996	997
Napoletana Gas	1250	1269
Perlier	1232	1230
Petrolifera Italiana	3730	3451
Pierrel	6860	6895
Rumianca	1400	1400
Saffa	9250	9250
Siossigeno	7780	7795
Monted. Gemina	969	997
Commercio		
La Rinascente	330	332
» » priv.	234	235,50
Silos di Genova	3580	3595
Standa	16500	16420
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5700	5690
Ausiliare	9650	9600
Aut. Torino-Milano	5990	5999
Italcable	5050	5060
Nord Milano	7350	7420
S.I.P.	2347	2340
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1255	1276
Marelli E.	960	956
Pan Electric	3660	3645
Tecnomasio	786	790

TITOLI	11-4	12-4
Finanziarie		
Agricola	3790	3785
Bastogi	2319	2339
Centrale	19550	19950
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4451	4700
Finmare	317	320
Finsider	480	484
Flaminia Nuova	2455	2460
Generalfin	2445	2415
Gim	4650	4560
I.F.I. priv.	5000	5000
I.F.I.L.	24500	24650
Invest	5940	6001
Mittel	4480	4640
Pirelli & C.	2360	2331
Pirelli S.p.A.	1306	1310
Riva Finanziaria	4094	4070
Sarom	4995	4984
S.M.E.	2365	2351
Stet	2601	2599
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4220	4199
Beni Immob. Italia	1750	1715
» » » pr.	990	1010
Beni Stabili	7620	7650
Certosa	5760	5690
Coge	2540	2590
Condotte d'Acqua	882	885
De Angeli Frua	8750	8790
Gen. Immobil.	765	766
Gilardini	4825	4800
Iniziativa Edilizia	7580	7600
La Milano Centrale	49900	50000
Risanamento	13600	13400
Trenno	6410	6415
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1783	1798
» priv.	1367	1361
Franco Tosi	8000	7950
Nebiolo	399	400
Olivetti	1920	1911
» priv.	1610	1620
Westinghouse	5250	5149
Worthington	4060	4050
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1971	1999
Dalmine	430	433
Falck	8550	8499
» priv.	6500	6490
Ilssa Viola	5700	5700
Italsider	868	869
Magona	3271	3315
Metalli	3997	3970
Monte Amiata	2180	2200
Pertusola	5290	5200
Siele	2321	2302
Terni	154	158
Trafilerie	2345	2350
Tessili		
Centenari e Zinelli	1050	1000
Cantoni	18450	18550
Cucirini	8610	8609
Cascami Seta	11300	11310
Fisac	2768	2770
Lanerossi	4020	4060
Lanificio di Gavardo	3690	3650
Linif. e Canapif.	815	827,50
Marzotto priv.	1700	1690
Montefibre	254,875	255
» pref.	340	340
Olcese Veneziano	560	580
Rossari	—	—
Rotondi	72100	71850
Scotti	1950	2099
Snia Viscosa	2670	2671
» » priv.	1920	1825
Tilane	1429	1500
Unione Manifatture	43500	43495
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2335	2350
Acque Potabili	1670	1810
Calz. di Varese	8090	8090
C.I.G.A.	6365	6440
CIR	10400	10450
Pacchetti	519,75	519,75
Rejna	3699	3699
Smeriglio	234	232,87
Terme Acqui	1530	1640
Acqua Marcia	5194	5030

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12.4
Rendita	5%	98.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	87.55
»	5%	96.10
Redim. Trieste	5%	95.20
Rif. Fondiaria	5%	93.95
Redimibile 54	5%	93.60
Edil. Scol 67	5,50%	—.—
» » 68	5,50%	—.—
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	93.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.80
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	93.—
» 1978	5%	92.55
» 1979	5,50%	94.95
» 1980	5,50%	95.10
» 1981	5,50%	94.70
Am. FF.SS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	86.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.60
» XXIII	5%	87.10
» XXIV	5,50%	87.60
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	86.—
» XXVII	6%	86.40
» XXVIII	7%	93.55
» XXIX	7%	94.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	95.50
» XXXI opt.	7%	96.05
» XXXIII	7%	95.—
» XXXIII opt	7%	94.—
» 64	6,25%	94.10
» Autostrade	6%	95.70
» Finan 66	6%	94.35
» » 68	6%	95.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5,50%	77.20
» » »	6%	82.60
» » »	7%	92.80
C.O.P. es I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	88.10
» » ANAS	6%	83.10
» Dota I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.70
» (59)	5,50%	93.10
» (60)	5%	86.80
» (61)	5%	85.50
» (65) I	6%	88.20
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.—
Pian. Ver (61) I	5%	88.20
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.10
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.50
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.—

TITOLI		12.4
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.80
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	84.60
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	96.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	92.95
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	92.30
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	92.60
Isveim (61) III	5,50%	94.50
» (62) IV	5,50%	94.70
» (62) V	5,50%	94.40
» (62) VI	5,50%	92.50
» (63) VII	5,50%	91.50
» (63) VIII	5,50%	91.10
» (64) IX	6%	92.75
» (64) X	6%	91.95
» (65) XI	6%	90.80
» (66) XII	6%	89.10
» (67) XIII	6%	87.50
» (67) XIV	6%	88.15
» (68) XV	6%	87.05
» (69) XVI	6%	88.90
» (70) XVII	7%	94.70
» (71) XVIII	7%	93.60
» (71) XIX	7%	94.—
» (72) XX	7%	94.—
Enel 65 I	6%	88.—
» 65 II	6%	88.—
» 66 I	6%	86.80
» 66 II	6%	86.65
» 67	6%	86.50
» 68 I	6%	86.80
» 68 II	6%	86.80
» 69 I	6%	86.70
» 69 II	6%	86.60
» 70	7%	95.80
» 71	7%	94.55
» 72/87	7%	94.20
» 72/92	7%	93.90
» 73/93	7%	94.10
» Europa	6%	92.60
» 58 vent.	6%	93.60
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	92.30
» 66	6%	91.80
» Gela	5,50%	92.—
» sud 59	6%	96.40
» 60	5,50%	95.—
» 61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	89.50
» V	5,50%	90.40
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.—
» IX	6%	94.—
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.25
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	88.—
» 58/78	6%	97.20
» 57/79	5,50%	92.50
» 68/80	5,50%	90.—
» 61/86	5,50%	83.60
» 63/83	5,50%	86.75
» 64/82	6%	88.70
» 65/83	6%	87.80
» Alfa R.	7%	105.50
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	82.35
» » 65	6%	88.75
» » 67	6%	85.55
» » 68 I	6%	85.50
» » 68 II	6%	85.60
» » 69	6%	—.—
» » 71	7%	93.20
» » 72	7%	92.80
B. Sic. Op. es 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.40
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.80
C.F. Piemonte	6%	97.75
Gr. Fond. Toscana	6%	91.80
Cred. Fondiario	5%	90.—
» Fond. conv.	6%	87.80
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.—
» » 1991	6%	88.30
» » 1992	6%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,60%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/82 II	6,50%	90.50
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Conto del Tesoro: due mesi in attivo

Roma, 12

Il conto del Tesoro relativo ai primi due mesi dell'anno in corso mostra per la gestione di bilancio e per la gestione di tesoreria un saldo in attivo: ciò è quanto si desume dai dati sintetici relativi al conto del Tesoro fino al 28 febbraio 1974 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale.

Nei primi due mesi dell'esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 1.959 contro pagamenti per miliardi 1.903, con un'eccedenza attiva di miliardi 56, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 861.

Per quanto riguarda il solo mese di febbraio 1974, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 1.587 (compreso il versamento della rata di imposte dirette) e pagamenti per miliardi 880, con un avanzo di miliardi 707, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corernte — ha registrato maggiori pagamenti per miliardi 465.

Per contro, i dati relativi alla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 28 febbraio 1974 presentano un passivo piuttosto sensibile del Tesoro verso l'Istituto di emissione. Infatti, secondo i dati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, a fine febbraio 1974 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di miliardi 2.777. *(Italia)*

RUOLO INSUFFICIENTE GIOCATO SINORA DAL FINANZIAMENTO PUBBLICO

Grave ritardo in Italia nello sviluppo tecnologico

La situazione della ricerca appare tanto più critica se messa a confronto con quella degli altri paesi della Comunità - L'esempio isolato dell'IRI

Roma, 12

Il grave ritardo dell'industria italiana nel campo della ricerca e l'esigenza di un intervento pubblico adeguato e razionale sono i problemi affrontati in una lunga analisi che apre l'ultimo numero di «Notizie IRI».

L'articolo prende le mosse dalle conseguenze, per l'industria europea in particolare e per quella giapponese, del peggioramento in atto dei prezzi relativi del commercio internazionale per i paesi avanzati e della crescente industrializzazione dei paesi sottosviluppati: la via obbligata è oggi di accrescere sistematicamente il contenuto tecnico dei prodotti e dei processi produttivi.

In questo difficile quadro internazionale, particolarmente critica appare la situazione italiana, condizionata sia dal tipo di sviluppo passato (che per più di vent'anni ha fatto leva sul costo relativamente basso della manodopera, trascurando i settori tecnologicamente più impegnativi) sia della mancanza di un organico intervento dello stato. Di conseguenza, il sistema industriale italiano non è in grado di affrontare quello sforzo di innovazione tecnica che è richiesto dalla situazione.

Il sostegno pubblico all'innovazione tecnica — sostiene l'articolo di «Notizie IRI» — è sotto tutti gli aspetti marginale nell'ambito della Comunità europea. Basta un confronto: l'industria inglese ha speso nel 1970 per ricerca e sviluppo 1,015 miliardi di lire, con un concorso pubblico di 333 miliardi; nello stesso anno, l'industria italiana ha speso 292 miliardi, con una copertura pubblica trascurabile.

Ma l'Italia segna un grave ritardo rispetto non solo agli altri paesi, ma anche al grado di sviluppo raggiunto dal suo sistema industriale. La grande industria italiana, infatti, nell'ultimo decennio, ha potuto creare, in alcuni settori tecnologicamente strategici, le basi minime per sostenere un'attività di innovazione adeguata a una politica di espansione di tali settori. E' il caso, ad esempio, del Gruppo IRI, che si è impegnato particolarmente nel settore decisivo dell'elettronica, in quello termoelettromeccanico e nucleare, nel settore siderurgico.

Le spese di ricerca del gruppo sono così passate da 17 miliardi nel 1965 a 71,7 miliardi nel 1972, mentre il personale addetto passava da 2.400 a 5.760. La spesa, sempre nello stesso periodo, è aumentata dall'1,6 per cento al 2,5 per cento del fatturato, che da parte sua segnava un'espansione del 165 per cento. Le spese di ricerca del Gruppo IRI rappresentano il 72 per cento della spesa totale delle imprese a partecipazione statale e il 19 per cento di quella dell'industria italiana nel suo complesso.

Tuttavia — fa notare «Notizie IRI» — questi dati confortanti appaiono nettamente ridimensionati da un confronto con la capacità di spesa dei grandi gruppi europei.

«Sul sistema industriale italiano — afferma la rivista — incombe oggi il difficile compito di compensare in termini di produttività e di innovazione gli aggravi di costo e i mutamenti di domanda determinati dalla crisi energetica e dalle sue molteplici ramificazioni, fermi restando gli obiettivi di fondo di accelerare il processo di industrializzazione del Mezzogiorno e di utilizzare pienamente le forze di lavoro disponibili nel quadro di una crescente integrazione del nostro paese nell'ambito della Comunità europea e in generale dell'economia internazionale. L'azione pubblica a sostegno del progresso tecnologico nell'industria si afferma quindi come momento inscindibile della più generale politica economica».

Come intervenire in questa situazione? A parte la necessità pregiudiziale del buon funzionamento del contesto pubblico costituito dall'università, dal CNR e dagli altri centri di ricerca di base e applicata, «Notizie IRI» si sofferma a esaminare i tramiti diretti operanti tra Stato e industria nel campo della ricerca. Rilevato il ruolo insufficiente giocato finora dal Fondo IMI per la ricerca, viene così tracciata una serie di proposte che prevedono, oltre a un aumento adeguato degli stanziamenti pubblici, di estendere il ventaglio delle modalità d'intervento, di programmare gli interventi finanziari secondo piani pluriennali, di rafforzare le strutture pubbliche di ricerca utilizzabili dalle imprese, di pianificare l'espansione della domanda di beni e servizi a tecnologia avanzata per l'ammodernamento della pubblica amministrazione.

Queste proposte, che tendono anche a potenziare il ruolo insostituibile della piccola e media azienda, hanno particolare urgenza — osserva «Notizie IRI» — nel caso dell'elettronica e del settore termoelettromeccanico e nucleare.

L'attività di ricerca — conclude la rivista — è un momento essenziale di una politica industriale. Oggi è sempre più chiara l'esigenza di iniziative politiche, quali l'attribuzione di reali poteri al ministro per la ricerca, al fine di «porre rimedio alla frammentarietà dei modi e degli strumenti d'intervento e all'eccessiva pluralità di competenze con possibilità di reciproche dannose interferenze. In verità manca un coerente quadro legislativo e, a livello politico-amministrativo, una sede effettiva — tale non potendo essere il CIPE — di indirizzo, propulsione e, soprattutto, coordinamento dell'azione pubblica in questo campo». *(Italia)*

A quota 114,7 l'indice della produzione

Roma, 12

L'indice della produzione industriale a febbraio ha raggiunto quota 114,7, presentando un aumento del 13,3 p.c. rispetto al febbraio 1973.

Il valore dell'indice calcolato dall'«Istat» è ancora provvisorio, ma comunque indica un notevole aumento che viene a rafforzare quello già segnalato a gennaio (+19 p.c.). Nella media dei primi due mesi dell'anno (50 giorni lavorativi) l'indice risulta aumentato del 17,2 p.c. rispetto al primo bimestre del 1972, che contava 49 giorni lavorativi.

Tali incrementi sono da attribuirsi più alla scarsa produzione realizzata lo scorso anno, quando le attività delle industrie (metallurgiche, meccaniche, mezzi di trasporto) furono negativamente influenzate dalle agitazioni sindacali, che a un'effettiva crescita produttiva. *(Italia)*

Chiusi all'estero i mercati azionari

Roma, 12

La maggior parte delle Borse estere è rimasta oggi chiusa per la festività del Venerdì Santo.

UN AUMENTO DELL'INDICE GENERALE DEL 10,4 PER CENTO

Il «carovita» l'anno scorso nelle venti «città campione»

A Campobasso i rincari più vistosi - Trieste ai primissimi posti in quasi tutti i settori che sono presi in considerazione dall'indagine

Roma, 12

Tra le venti maggiori città, che concorrono alla formazione dell'indice nazionale del costo della vita, Campobasso è quella dove i prezzi hanno subito il più forte rincaro nel 1973: il 13,5 per cento rispetto al '72, contro il 12,6 p.c. a Napoli, il 12,4 a Bari, il 12,2 a Palermo, il 12,0 a L'Aquila, l'11,8 ad Aosta, l'11,7 a Reggio Calabria, l'11,3 a Trieste, l'11,0 a Potenza, il 10,5 a Firenze e Cagliari, il 10,1 a Milano e Venezia, il 9,8 a Roma, Trento e Perugia, il 9,7 a Genova, il 9,6 a Torino, l'8,5 ad Ancona e il 7,6 a Bologna.

A fronte di un aumento dell'indice generale dei prezzi del 10,4 per cento, gli indici dei singoli capitoli sono saliti nella seguente misura: alimentazione 11,8 p.c., abbigliamento 12,0, elettricità e combustibili 0,9, abitazione 5,7, beni e servizi vari 9,7.

Rispetto a dicembre '72, alla fine dello scorso anno l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati è salito a Campobasso del 15,9 per cento, e del 12,3 p.c. in campo nazionale. Incrementi superiori alla media si sono avuti anche a Reggio Calabria (13,8 per cento), Napoli (13,7 p.c.), Bari (13,6), Trieste (13,4), Aosta, Firenze e Palermo (13,3), Trento (12,7), Milano (12,6) e Potenza (12,4).

Posto uguale a cento il livello dei prezzi nel 1970, questi, da allora, hanno camminato più in fretta ancora a Campobasso, dove, nel dicembre scorso, l'indice generale era di 133, contro 131,4 a Trieste e Reggio Calabria, 131,1 a Palermo, 130,7 ad Aosta, 130,6 a Napoli, 130,5 a Trento, 129,9 a Cagliari, 129,8 a Venezia, 129,6 a Milano, 129,4 a Bari e L'Aquila, 128,9 a Genova, 128,7 a Roma, 128,5 a Torino, 128,3 a Firenze, 127,7 a Perugia, 126,8 a Potenza, 125,1 ad Ancona e 124,9 a Bologna. Sempre alla fine del '73, l'indice nazionale del costo della vita era giunto a 129,1.

Con un aumento dell'indice dei prezzi di questo capitolo del 17,6 per cento (12,5 p.c. in campo nazionale), Campobasso è di nuovo in testa alla classifica quanto al rincaro dei generi alimentari tra dicembre '72 e dicembre '73, seguito da Reggio Calabria (15,9 p.c.), Ancona (15,5), Napoli (14,9), Palermo (14,2), Aosta (14,1), L'Aquila (13,6), Trieste, Roma e Bari (13,1), Milano e Firenze (13,0), Trento (12,7), Potenza (12,0), Perugia (11,8).

Per quanto riguarda l'abbigliamento, l'indice nazionale dei prezzi è salito del 14,6 per cento, ma a Palermo l'aumento è stato del 21,0 p.c., a Cagliari del 20,0, a Trieste del 18,9, a Firenze del 17,2, a Genova del 16,8, a Campobasso del 16,3, a Roma del 16,0, a Potenza del 15,1, a Venezia del 14,8.

Elettricità e combustibili: la brusca impennata del prezzo dei prodotti petroliferi nel novembre scorso ha fatto sì che l'indice nazionale di questo capitolo subisse il più forte aumento, salendo a dicembre del 17,1 per cento rispetto al livello di un anno prima; nello spazio di solo un mese, tra novembre e dicembre '73, il balzo è stato del 13,7 per cento. Specie nel Nord, le maggoiri spese per il riscaldamento hanno inciso ancor più pesantemente nei bilanci familiari: a Milano l'indice è addirittura salito del 30,9 per cento, a Trento del 30,5 p.c., a Torino del 24,4, ad Aosta del 20,6, a Trieste del 19,5, ad Ancona del 17,7, a Venezia del 17,3.

Per quanto attiene all'abitazione, la classifica degli aumenti è stavolta guidata da Venezia, dove l'indice del capitolo è salito del 9,2 per cento (5,7 p.c. in campo nazionale); seguono Trieste (8,6 p.c.), Firenze (8,0), Bologna (7,7), Trento (7,6 p.c.), Campobasso (7,5), Bari (7,4), Reggio Calabria (7,2), Cagliari (7,0), Aosta e Perugia (5,9), Napoli (5,7), L'Aquila (5,5), Milano (5,4), Potenza (5,2), Palermo (4,8), Roma (4,5), Ancona (3,8), Genova (3,6) e Torino (3,3). *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

LAVORO TECNICO

Finalmente la cedolare secca è passata dalla condizione di voce chiacchierata a quella di norma codificata. Il provvedimento costituisce indubbiamente un sostanziale apporto avverso a talune remore che hanno sovente inceppato il nostro mercato azionario in questi ultimi anni; tuttavia non si può dire che — almeno per il momento — la Borsa abbia sottolineato questa agevolazione come taluno si attendeva. Infatti, gli iniziali accenni ad un movimento reattivo sono stati ben presto seguiti da un indirizzo inverso in cui chi ha preso le briglie in mano è stata l'offerta, salvo nella fase finale.

La mancata «risposta» della Borsa ha peraltro valide giustificazioni e non significa certamente che la reintroduzione della cedolare secca non abbia più quella validità che le si attribuiva finché rimaneva confinata nel limbo delle aspirazioni. E' accaduto soltanto che la sua adozione è avvenuta a conclusione di un prolungato periodo in cui le mani meglio informate o più audaci ne avevano già abbondantemente scontato gli effetti e pertanto all'atto del varo materiale del decreto, gran parte del lavoro di acquisizione già era stato portato a termine. Anzi, sotto questo aspetto si deve aggiungere che proprio questo aumentato lavoro nelle decorse ottave ha comportato un certo «pieno» di portafoglio che — per la parte afferente al settore speculativo — condiziona ora, alla vigilia delle scadenze mensili, specifiche esigenze di alleggerimento in vista della prospettata rigidità del volume di mezzi finanziari a disposizione nonché del loro quasi certo ulteriore rincaro. Quindi, malgrado una migliorata impostazione psicologica ed ambientale, le esigenze tecniche condizionano il mercato a muoversi di preferenza nel segno dei realizzi tecnici. Non mancano, poi, le vendite per prese di beneficio.

Tenuta presente questa particolare fase tecnica del ciclo borsistico, la tiepida reazione della Borsa alla cedolare secca non sorprende più.

Non va trascurato, poi, anche il fatto che la cedolare non è stata varata isolata, bensì accompagnata da altri strumenti che limitano fortemente azzardate scorribande della grande speculazione, fissando livelli modesti e precisi alle proprietà azionarie incrociate, agli accaparramenti, e simili. Gli intendimenti del legislatore sono diretti a facilitare soprattutto la presenza in Borsa del risparmio e questo, come si sa, non sempre è sollecito a muoversi, specie dopo talune non lievi delusioni patite in epoche andate.

In questo contesto, pertanto, il mercato non ha compiuto alcuna arrampicata ma ha badato soprattutto a rassettare le posizioni in essere per poter affrontare con sufficiente elasticità le prossime scadenze. Poi si vedrà. Nella seduta finale, dopo i modesti progressi delle prime due giornate e la mezza scivolata di mercoledì, è stato accentuato alquanto il movimento di recupero emerso giovedì. Tale movimento si è retto in gran parte su singoli strappi operati su titoli a flottante non facilmente disponibile. Ci sono stati, cioè, diversi interventi stimolatori che hanno conseguito comunque un discreto successo. Di tale momento reattivo si sono avvantaggiati alcuni titoli di spicco tra i quali in particolare le RAS che hanno valicato il tetto dei 100 mila punti.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 5.4	chius. 12.4	percentuali
Generali	79.200	80.700	+ 1,9
RAS	93.700	101.990	+ 8,8
Assicuratrice	167.400	173.000	+ 3,3
Mediobanca	94.400	94.950	+ 0,6
ANIC	1.279,50	1.275	— 0,4
Montedison	1.006	997	— 0,9
Bastogi	2.305	2.339	+ 1,4
Finsider	490,25	484	— 1,2
Centrale	19.899	19.950	+ 0,3
Pirelli SpA	1.335	1.310	— 1,9
Beni Stabili	7.640	7.650	+ 0,1
Immobiliare R.	779,50	766	— 1,7
FIAT	1.800	1.792	— 0,4
Olivetti	1.900	1.911	+ 0,6
M. Amiata	2.260	2.200	— 2,7
Viscosa	2.656	2.671	+ 0,6
Italcementi	38.750	39.800	+ 2,7
Rinascente	323	332	+ 2,8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	251,10	251,10	250,80
Fiorino olandese	248,50	236,50	238,00
Franco belga	16,23	16,30	16,22
Corona danese	103,02	106,60	104,01
Corona norvegese	114,89	113,50	115,32
Corona svedese	144,05	141,60	143,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	637,50	642,00	637,37
Dollaro canadese	657,00	637,00	656,50
Peseta spagnola	10,93	10,85	10,96
Escudo portoghese	25,64	26,50	25,82
Scellino austriaco	34,10	33,80	34,05
Franco francese	130,25	137,50	130,37
Franco svizzero	208,00	209,75	208,17
Yen nipponico	2,31	2,27	2,35
Lira sterlina	1508,50	1550,00	1508,25
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	43,30	—

Il deprezzamento medio ponderato della lira è pari al 16,27% rispetto al 9.2.1973

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

Convocazione dell'assemblea per eleggere i rappresentanti dei soci nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale.

Il Presidente delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, in forza di delibera del Consiglio di amministrazione dd. 1-4-1974, convoca l'assemblea per eleggere i rappresentanti dei soci in seno al Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale, con le seguenti modalità:

1) L'assemblea si svolgerà manifestando il voto per corrispondenza secondo il regolamento approvato che sarà reso noto dal bollettino sociale.

2) Il notaio Presidente della Giunta elettorale, nominato dal Consiglio di amministrazione, è il signor dott. GLAUCO MODUGNO del distretto di Trieste.

3) Le liste elettorali dovranno essere depositate presso il notaio Presidente tra le ore 9 del 16 aprile 1974 e le ore 19 del 22 aprile 1974.

4) La scheda di votazione sarà consegnata a cura della Giunta elettorale ai soci, i quali potranno spedirla in qualunque momento a mezzo del servizio postale. Comunque la scheda dovrà pervenire all'Ufficio Postale di Trieste al più tardi entro le ore 10 del giorno 31 maggio 1974.

5) Dalle ore 10 del giorno 31 maggio 1974 verrà iniziato lo scrutinio delle schede.

Trieste, 1.o aprile 1974

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Pecenko)

AVVISO AI CARICATORI

Conferences dei traffici dall'Italia per India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka

Coefficiente di adeguamento valutario

A seguito delle variazioni intervenute nel corso dei cambi fra il Dollaro USA e le principali monete europee, le Compagnie conferenziate sono liete di annunciare che il «coefficiente di adeguamento valutario» per gli imbarchi dall'Italia per India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka verrà ridotto al 3.82% con decorrenza da tutte le navi che inizieranno a caricare ai singoli porti il 16 Aprile 1974.

Con la stessa decorrenza il «coefficiente di adeguamento valutario» sarà portato al 20.03 per cento per gli imbarchi dal Nord Continente e al 9.44 per cento per gli imbarchi dal Regno Unito.

SPETTACOLARE INCIDENTE NELLA NOTTE CHE POTEVA AVERE CONSEGUENZE BEN PIU' GRAVI

Sbanda paurosamente un traghetto nel porto di Genova: si salvano tutti

Mollati gli ormeggi, l'unità si è inclinata fino a 75 gradi - Panico tra i 110 passeggeri: molti si sono gettati in mare - Cinquanta i feriti - Pronto intervento dei marinai di un incrociatore americano - Eccessivo il carico?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 12

Mollati gli ormeggi, il traghetto «Monica Russotti», 7240 tonnellate, diretto a Palermo, è subito sbandato e ha cominciato a inclinarsi pericolosamente. Passeggeri in mare dalla fiancata sinistra che pendeva verso l'acqua, momenti di terrore, ma nessuno, fra i 110 viaggiatori nella lista di bordo, sembra aver subito gravi danni. Questo in sintesi il dramma vissuto stanotte nel porto di Genova dall'1.30 in poi. La nave sembra ora una grossa balena appoggiata su un fianco a Calata Gadda. Com'è potuto accadere? Le ipotesi che si fanno sono ovvie: sovraccarico e stivaggio fatto molto male, tanto di dissestare lo scafo appena libero dalle gomene che lo tenevano agganciato al molo. La spiegazione vera dovrà comunque essere fornita in forza delle inchieste, perché oltre ai danni materiali (vi erano anche molti automezzi a bordo) vi sono quasi cinquanta tra contusi e semiassiderati, ricoverati in ospedali cittadini.

Se non è stata una catastrofe lo si deve all'intervento immediato degli ormeggiatori del porto e soprattutto a numerosi marinai americani, appartenenti all'equipaggio dell'incrociatore USA «Columbus» all'ancora nella rada. Gli americani si apprestavano a rientrare a bordo dei motoscafi militari di servizio quando è accaduto l'incidente. Si sono gettati in acqua senza esitazione e hanno salvato numerosissime persone.

Il traghetto aveva iniziato le operazioni di partenza dopo aver effettuato quelle di stivaggio, protrattesi per oltre sette ore. Il pilota di bordo, comandante Macario, era in plancia accanto al capitano del traghetto, Onofrio La Fauci. Improvvisamente, dopo che l'ultimo cavo era stato mollato da ponte Andrea Doria, il traghetto s'è inclinato a sinistra. In quella posizione, con le macchine a mezza forza, ha continuato ad avanzare per circa mezzo miglio. Alla fine si è arrestato presso la nave scuola «Garaventa» che ha fatto da scudo. L'inclinazione ha raggiunto a poco a poco i 75 gradi.

Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti. Dalle banchine gli addetti ai lavori e gli ormeggiatori seguivano le varie fasi con trepidazione, cercando in qualche modo di portare aiuto. Dalla testata di ponte Andrea Doria, alcune imbarcazioni degli ormeggiatori si staccavano dirigendosi velocemente nei pressi della nave.

A bordo del traghetto regnava uno stato di confusione e di paura. Molti dei passeggeri, in maggior parte camionisti, che a causa della tarda ora si trovavano coricati nelle cabine o nei luoghi di fortuna, sono stati svegliati di soprassalto dal trambusto provocato dall'inclinazione. In diverse cabine, in particolar modo quelle situate al ponte passeggeri, i letti, a causa dello sbandamento, si sono sganciati dalla loro posizione e sono stati proiettati verso la fiancata di sinistra. Nel giro di pochi minuti tutti i passeggeri, alcuni dei quali in costume adamitico, si sono precipitati sulle balaustre, mentre il comandante cercava di rassicurarli.

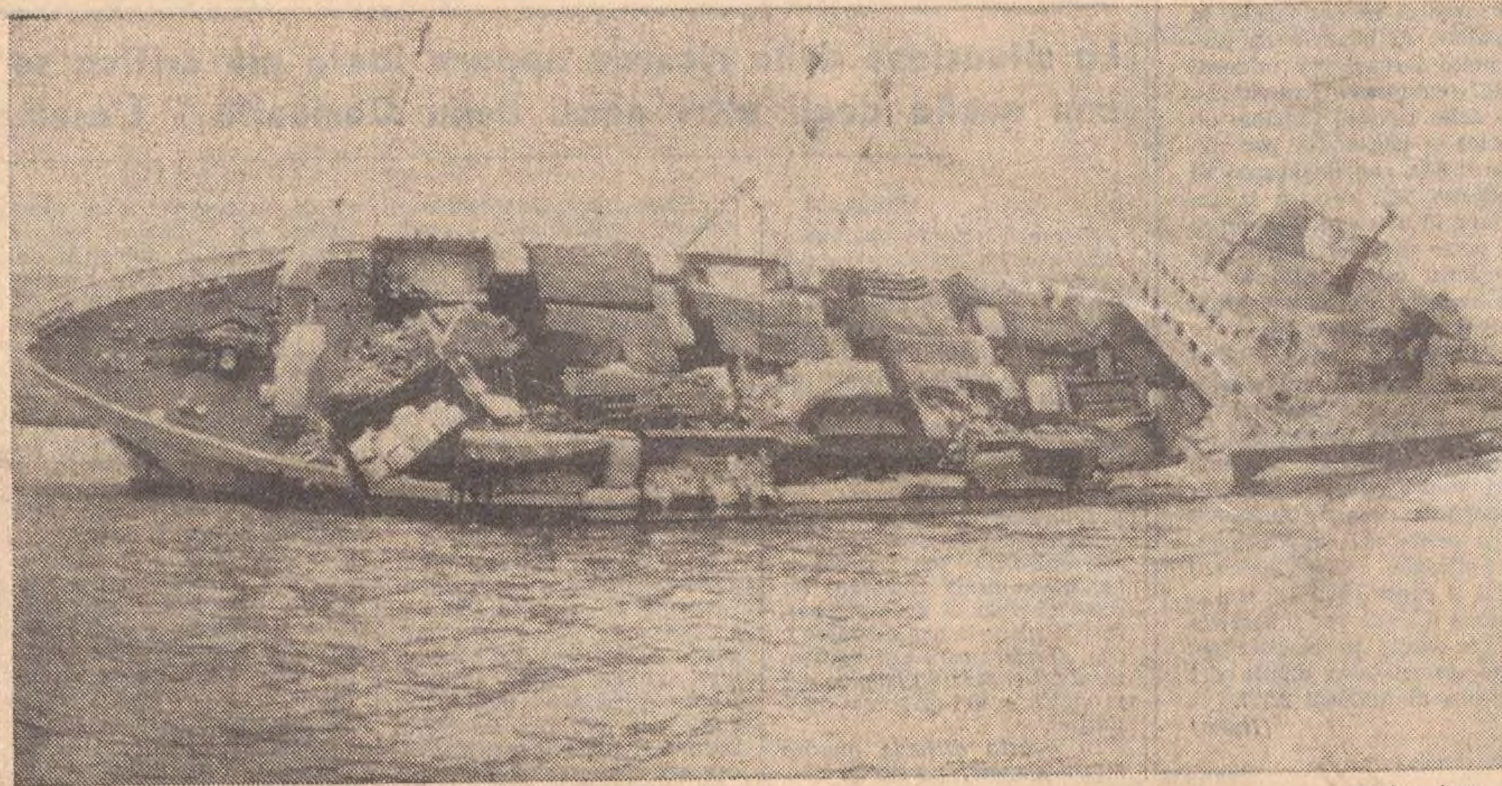
Intanto, mentre il traghetto continuava la sua folle manovra, una decina di persone si lanciavano dalla nave con l'intenzione di raggiungere la banchina. Qualcuno, forse poco pratico di nuoto, cominciava ad annaspare, ma veniva salvato dai marinai americani che si erano tuffati in mare. Gli altri, circa una trentina, sempre aiutati dai marinai americani, venivano aiutati a scendere dalla nave e trasportati a ponte Andrea Doria, dove altri marini si prodigavano a medicare le prime ferite.

«Ho visto la morte negli occhi — ha detto a sua volta Giuseppe Cirani, 25 anni, un altro passeggero. Rientravo dalla Francia, dove faccio il pittore, per trascorrere qualche giorno con mia moglie e i miei figli che non vedo da molto tempo. E' impossibile spiegare quello che succede in momenti simili. Mi trovavo seduto su di una poltrona nel ponte, quando improvvisamente mi sono sentito mancare l'equilibrio. Prima di uscire, ho aiutato alcuni bambini e anziani ad abbandonare il salone e, successivamente, mi sono buttato anch'io».

Com'è potuto succedere? Se lo chiedono tutti ripetendo la tesi dello spostamento del carico. Ma ribattono i dirigenti della compagnia, la «Concordia Line», agente a Genova della società armatrice: «Lo stivaggio era stato perfetto, come sempre». E' proprio il signor Gino Negro, amministratore delegato della «Concordia», che ribadisce l'affermazione. «Tutte le volte che è partita, la nave era stivata perfettamente. Lo dimostra il fatto che spesso il "Monica Russotti" ha superato difficoltà notevoli, perfino il mare forza sette, senza alcun danno. E' una cosa inspiegabile, veramente». Un altro funzionario, aggiunge: «Nessun camion si è mosso, altrimenti qualcuno di essi sarebbe finito in mare».

Per l'inchiesta, intanto, il capitano La Fauci è già stato ascoltato dal magistrato. Dal canto loro gli autotrasportatori, attraverso due presidenti dei loro sindacati, hanno vibratamente protestato. Secondo loro nel ventre della nave «c'erano almeno una quarantina di autotreni, cioè il doppio del carico consentito».

Bruno De Ceresa



Telefoto Ansa

Genova — Un'immagine del traghetto «Monica Russotti» semirovesciato. A prua gli automezzi accatastati l'uno sull'altro

CON SALTI E MORSI

PESCI ALL'ASSALTO dei bagnanti in Florida

Miami, 12

Migliaia di pesci hanno terrorizzato oggi i bagnanti di una spiaggia pubblica della Florida. Quattro bambini ed un ragazzo di 17 anni, che erano stati morsicati dai pesci, sono stati ricoverati in ospedale.

Una delle vittime ha avuto un dito quasi staccato. Un bagnino ha riferito che i pesci saltavano dappertutto. «Non ho mai visto nulla di simile», ha detto.

I bagnini di Haulover Beach, una spiaggia più a Nord di Miami, ed una delle più affollate della Florida, hanno calcolato che una quindicina di bagnanti si sono fatti medicare al pronto soccorso della spiaggia.

(Ap)

Se la sono cavata



Telefoto Ansa

Genova — I due fratelli Anna e Marcello Miozzi hanno ritrovato all'ospedale i loro genitori, scampati anch'essi al naufragio

SI APRE UNA STAGIONE TURISTICA OSTACOLATA DALLA CONGIUNTURA ECONOMICA

Iniziata in piena austerità la fuga di Pasqua sulle strade

Minori i passaggi di automobili rispetto agli ultimi anni - Il tempo rimane incerto in molte zone Decine di treni speciali da Roma e da Milano - Battesimo «caldo» per l'autostrada del Brennero

Roma, 12

L'«operazione Pasqua» è entrata nel vivo. Nonostante il tempo ancora incerto e caratterizzato da piovaschi in alcune zone, le città appaiono meno popolate, mentre si animano le località turistiche, con particolare riferimento a quelle costiere.

Il traffico autostradale, dal pomeriggio di giovedì, è apparso superiore alla media giornaliera e si va intensificando, con particolare riferimento all'autostrada del Sole, nel senso Nord-Sud, e alle arterie che portano nelle zone marittime. Movimento intenso si nota anche presso le stazioni ferroviarie — oggi 26 treni straordinari nella sola stazione di Roma Termini — e presso gli scali aerei. Gli aeroporti di Roma e di Milano sono interessati da un movimento passeggeri particolarmente intenso, con riferimento saprattutto alle partenze verso il Mezzogiorno e le isole. Solo a Fiumicino sono previsti, per le prossime ore, una ventina di voli speciali.

La Pasqua coinciderà, anche quest'anno, con l'inizio della nuova stagione turistica, che appare, in sede previsionale «più tormentata» di quella precedente: per un insieme di fattori che vanno dalla difficile congiuntura economica internazionale al risparmio energetico e alle restrizioni valutarie in materia di viaggi all'estero. «Attualmente — ha dichiarato il presidente dell'E.N.I.T. (Ente nazionale italiano turismo), avvocato Michele Pandolfo — facciamo assegnamento sul turismo individuale, cioè sulle iniziative di viaggio a carattere personale, in quanto la situazione generale e le sia pur legittime misure valutarie adottate in Italia, non hanno trovato entusiasti gli operatori turistici europei. E' da ricordare che il 90 per cento del flusso turistico verso l'Italia è originato dalle nazioni europee e che il 76 per cento di questi turisti viaggia in automobile».

Da rilevare che nell'aprile del 1973 giunsero nel nostro paese 2.624.000 persone, fra turisti veri e propri ed escursionisti, su un totale annuale di 35.489.300 (più 1,5 per cento nei confronti del 1972). Rispetto all'aprile dell'anno precedente, venne rilevato un aumento del 21,5 per cento. Questa la suddivisione: 346.800 attraverso i transiti ferroviari (più 15,2 per cento), 1.924.400 attraverso quelli stradali (più 24 per cento), 34.500 attraverso i porti (meno 3,1 per cento) e 318.300 attraverso gli aeroporti (più 15,3 per cento).

Ma vediamo la situazione dell'esodo pasquale in alcuni punti - chiave della penisola. Il maltempo in questi ultimi giorni ha frenato un po' l'esodo dei romani. Strade e autostrade sono infatti state meno affollate degli altri anni. Secondo dati forniti dall'automobile club d'Italia e dalla polizia stradale, sulle autostrade sono mancate le lunghe code di automobili caratteristiche dei giorni di vigilia di Pasqua o di Natale. Anche stamani sono state molto affollate l'autostrada del Brennero e la strada statale «38», della Val Venosta.

Il traffico è stato intenso, anche se non eccezionale, sulla corsia sud della «Serenissima», da Milano verso Venezia, sulle autostrade in partenza da Milano verso Genova verso Bologna e verso i laghi, sull'autostrada del Sole nei pressi di Firenze, sempre in direzione da Nord a Sud, e nella zona di Napoli. In proposito, agli automobilisti diretti a Salerno si consiglia di evitare di attraversare Napoli e di dirigersi verso Avellino e quindi verso la superstrada per Salerno.

Per quanto riguarda Roma, la situazione è normale, condizionata comunque dal tempo incerto. Anche per quanto concerne il traffico ferroviario tutto si svolge con regolarità. Oggi e domani partiranno o passeranno dalle stazioni della capitale 30 treni straordinari. L'affollamento è considerato «meno intenso» rispetto a quello dello scorso Natale e della Pasqua degli ultimi anni.

A Milano, fin dalle prime ore di stamani la stazione centrale è stata il punto di convergenza di una vera marea di gente, che è partita per recarsi in luoghi turistici oppure per andare a fare visita ad amici e parenti in occasione delle feste pasquali. Ieri vi sono stati 36 treni straordinari in partenza e in arrivo e la biglietteria ha incassato 88 milioni di lire, 14 milioni di lire in più rispetto al giovedì santo dell'anno scorso. Per oggi sono in programma 59 treni straordinari.

Con passaggi al ritmo di 1600 autovetture l'ora, quasi tutte dirette verso Sud, l'autostrada del Brennero — che da ieri sera è percorribile per intero — ha avuto stamani il suo pieno collaudo con l'esodo pasquale. Secondo quanto ha comunicato la polizia stradale la circolazione è intensa ma scorrevole su tutte le strade della provincia di Bolzano.

(Condensato Italia - Ansa)

IL PROVVEDIMENTO EMESSO DAL PRETORE LA VALLE

A Treviso sequestrati nove tipi d'olio di semi

Secondo il magistrato si tratterebbe di un prodotto pericoloso per la salute perché contiene un'alta percentuale di acido erucico

Treviso, 12

Il pretore di Treviso prof. Francesco La Valle, ha emesso oggi un decreto di sequestro per 9 tipi di olio di semi in commercio. Il decreto è stato emesso in applicazione dell'articolo 444 del codice penale, che prevede una pena fino a tre anni e una multa senza limite per chi mette in commercio sostanze pericolose alla salute.

Il pretore prof. La Valle ha emesso il decreto di sequestro valendosi tra l'altro delle indagini scientifiche sull'olio in questione. «Da trent'anni la letteratura scientifica — ha dichiarato il dott. La Valle all'agenzia Italia — ha dimostrato che l'olio di colza miscelato ad altri olii è dannoso alla salute». In particolare, l'olio posto sotto sequestro provoca gravi lesioni all'apparato digerente e cardio-circolatorio, al fegato e ai reni, provoca inoltre sterilità e rallentamento dello sviluppo. «Tutti gli esperti — ha aggiunto il dott. La Valle — sono concordi sulle cause». Nella fattispecie, le analisi di laboratorio hanno provato che il costituente dell'olio di colza, l'acido erucico, è presente in otto dei nove tipi di olio indicati in una percentuale dal 31 al 46 per cento.

In un altro tipo di olio, il nono, sul quale sono ancora in corso accertamenti, la percentuale è ugualmente presente, ma in misura inferiore. E' da rilevare che nel dicembre 1972 il ministero della sanità aveva consentito con decreto la produzione e commercializzazione dell'olio di colza, purché presentasse una percentuale di acido erucico non superiore al 10 per cento. Venti giorni dopo il ministero sospendeva l'efficacia del decreto.

Nel gennaio 1974, tuttavia, veniva ripristinato il decreto, che però elevava la percentuale dell'acido erucico al 15 per cento. Il ministero della sanità riconosceva peraltro nella motivazione dei decreti la dannosità dell'olio per la salute. Nello stesso decreto del gennaio scorso, inoltre, il ministero fissava un periodo di sei mesi (dal 1.o aprile al 30 settembre) per l'esaurimento delle scorte. Il pretore di Treviso, con il decreto di sequestro emesso oggi, e che riguarda qualunque sia la confezione e ovunque si trovino le scorte, ha voluto sottolineare che solo una legge formale può autorizzare le imprese a vendere l'olio in questione. In mancanza di tale legge, non resta che applicare l'articolo n. 444 del codice penale.

(Italia)

SULLA COMO - MILANO

RUBATO UN AUTOCARRO carico di argento

Gallarate, 12

Argento per un valore di 165 milioni di lire è stato rubato da due rapinatori che hanno bloccato un autocarro lungo l'autostrada Como-Milano. Il fatto è avvenuto l'altra mattina, ma solo un giorno più tardi i carabinieri lo hanno reso noto.

Averardo Grateni di 44 anni, di Arezzo, percorreva l'autostrada verso la Toscana. A bordo vi erano 52 sacchi contenenti argento in biglie che dovevano essere consegnati alla ditta «Ar-Met» di Arezzo e che erano stati sdoganati qualche ora prima al valico italo-svizzero di Pontechiasso.

Giunto all'altezza di Origgio (Como), il Grateni è stato sorpassato da una «Alfa 1750» con a bordo tre uomini. Uno degli automobilisti ha sporto il braccio, agitando una paletta di segnalazione simile a quella della polizia stradale, invitando il camionista a fermarsi. L'autocarro si è accostato al ciglio della strada; anche l'«Alfa» si è fermata e i tre sono scesi.

Appena sono stati vicini al Grateni, i tre banditi gli hanno puntato contro le pistole intimandogli di scendere dalla cabina. In quel momento è sopraggiunta un'altra auto, che si è fermata dietro l'autocarro. Uno dei due uomini che erano a bordo è sceso e si è messo alla guida dell'autocarro, allontanandosi con tutto il prezioso carico valutato a 165 milioni di lire.

Il Grateni è stato quindi fatto salire a bordo dell'«Alfa», che si è diretta verso Lainate (Milano), alla fine dell'autostrada. Qui l'auto ha invertito la marcia, dirigendosi lungo l'autostrada Milano-Varese ed ha raggiunto Cassano Magnago. Poi i rapinatori hanno fermato la vettura, hanno fatto scendere il camionista e lo hanno abbandonato in aperta campagna. L'auto dei banditi si è quindi allontanata a tutta velocità. Il Grateni ha raggiunto a piedi la più vicina stazione dei carabinieri e ha denunciato la rapina. L'autocarro non è stato finora rintracciato.

(Ansa)

SI COMPLICA LA ROMANTICA AVVENTURA FINITA IERI A BARI

«PLAGIATA» DAL PROFESSORE LA STUDENTESSA SEDICENNE?

Questa è la tesi del difensore - Una vicina: «Lui riusciva a stregarla» Maurizia sostiene invece di amarlo e di essere fuggita di sua volontà



Telefoto Ansa

Bari — Maurizia Di Cesare racconta la sua fuga col professore

Bari, 12

Nelle carceri giudiziarie di Bari agenti di polizia hanno notificato stamani al prof. Francesco Bettella l'ordine di cattura emesso martedì sera contro di lui dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, dott. Poli. L'insegnante quarantottenne — arrestato ieri mattina alla stazione mentre scendeva dal diretto Reggio Calabria - Bari insieme con la studentessa Maurizia Di Cesare di 16 anni, con la quale era fuggito il 5 marzo scorso da Lavinio (Roma) — è accusato di sottrazione consensuale di minore a fine di libidine.

Maurizia Di Cesare, che frequentava la scuola d'arte di Anzio, aveva conosciuto Francesco Bettella alla scuola media di Lavinio-Scalo, dove egli insegnava educazione fisica. Anche in seguito Bettella aveva continuato ad allenare la ragazza, considerandola una potenziale campionessa di atletica leggera per quanto riguarda le corse sulle distanze lunghe. Dopo aver sentito voci di una relazione fra i due e dopo aver scoperto alcune poesie che Maurizia aveva scritto per il professore e dalle quali si deduceva che la simpatia nei suoi riguardi si stava tramutando in qualcosa di «preoccupante», i genitori della ragazza avevano deciso di non farle più frequentare la scuola e per circa tre mesi non l'avevano fatta uscire di casa.

Tutto questo non è comunque bastato per impedire i contatti tra i due e la sera del 5 marzo Maurizia Di Cesare, uscita per fare alcuni acquisti, si è allontanata da Lavinio con l'automobile del prof. Bettella. La mattina dopo i due sono arrivati a Palermo, una città che Bettella conosceva bene e dove aveva degli amici poiché proprio nel capoluogo siciliano aveva preparato Giovanni Scavo e Pino Bonmarito per le Olimpiadi di Roma del 1960.

Alcuni giorni fa, nel parco palermitano della «Favorita», la coppia si fa intervistare da un giornalista, rendendo pubblico così il suo nascondiglio. Saputo delle ricerche fatte da polizia e carabinieri, mercoledì mattina i due partono in treno diretti a Bari. Manca poco più di un'ora alla conclusione del viaggio e il treno è già in provincia di Bari quando un controllore entra nello scompartimento di seconda classe in cui è la coppia e, visto che il biglietto del professore è a tariffa ridotta, gli chiede un documento di identità. Legge «Francesco Bettella, insegnante» e si ricorda che di lui hanno scritto in questi giorni i giornali. Alla stazione di Gioia del Colle il ferroviere telefona alla polizia di Bari e così alla stazione ferroviaria del capoluogo pugliese si conclude la fuga del prof. Bettella e della sua allieva: lui viene portato in carcere, la ragazza in questura.

In serata l'avv. Tommaso Ugo D'Amico ha indirizzato al procuratore della Repubblica di Bari, dott. Bisceglia, una memoria tendente a sostenere l'ipotesi che la ragazza sia stata plagiata dal professor Bettella. Il difensore cita fra l'altro testimonianze dalle quali risulterebbe che l'insegnante di ginnastica, per convincere Maurizia a lasciare la casa, avrebbe fatto ricorso a «pesanti pressioni psicologiche», una vicina di casa dei Di Cesare avrebbe a questo proposito dichiarato — secondo la denuncia — che Maurizia voleva interrompere la relazione con il professore, «ma quando si trovava accanto a lui non riusciva ad allontanarlo, essendone "stregata"». Queste affermazioni contrastano con quanto Maurizia ha affermato anche oggi: di essere innamorata del professore e di essere fuggita di sua spontanea volontà.

L'avv. D'Amico, sostiene anche di essere in possesso di alcune lettere scritte dal professore alla ragazza: Maurizia doveva stargli accanto se voleva diventare con il suo aiuto «una seconda Paola Pigni». L'avv. D'Amico ha inoltre precisato che i genitori di Maurizia Di Cesare non si recheranno a Bari per riprendere la figlia, perché il medico di famiglia ha consigliato alla madre della ragazza di restare a casa.

(Ansa)

UNA GELOSIA SPINTA AL PAROSSISMO HA ARMATO LA MANO DI DUE UOMINI A TORINO E A BOLOGNA

Accoltella la moglie e poi si costituisce

La tragedia è avvenuta nell'ascensore di casa

Torino, 12

Una gelosia spinta al parossismo è stata la causa dell'omicidio compiuto stamane a Collegno (Torino), dove l'operaio Antonio Martucci di 45 anni ha ucciso la moglie Giuseppina Cavalieri, di dieci anni più giovane, con cinque coltellate, tre al collo e due all'altezza del cuore.

I due si erano sposati giovanissimi e Giuseppina aveva avuto il primo figlio a 15 anni. Avevano abitato fino a due anni fa a Lecce, di dove sono entrambi nativi, ma proprio la gelosia dell'uomo lo aveva costretto a venire in Piemonte. Accusava infatti la più giovane moglie di intendersela con altri, nonostante la nascita di altri due figli che hanno ora 17 e 11 anni. Trasferiti a Collegno, sia il Martucci sia la moglie hanno trovato occupazione nella stessa azienda, ma gli incubi del Martucci non sono cessati. Anche qui si sono ripetute le scenate di gelosia, i litigi.

Ultimamente l'uomo accusava la moglie di tradirlo con altri inquilini dello stabile in cui abitavano e nel quale è avvenuto il delitto. Giorni fa, il Martucci aveva deciso di cambiare casa: aveva visto una casa isolata in affitto e intendeva trasferirsi con la moglie e i figli per essere più sicuro della condotta della donna.

Stamane, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, i due coniugi sono usciti di casa sulla loro auto per andare appunto a vedere la nuova casa. Al rientro, mentre erano sull'ascensore, la nuova lite. All'improvviso il Martucci ha estratto di tasca un coltello da pescatore di proprietà del figlio maggiore, ed ha incominciato a infierire sulla moglie, prima sull'ascensore, poi sul ballatoio di casa. Quindi, si è recato dai carabinieri per costituirsi.

(Italia)

A BOLOGNA

MEDICO ACCOLTELLATO da un paziente deluso

Bologna, 12

Un noto medico bolognese, il professor Aristide Galliani di 54 anni, è rimasto ferito da alcuni colpi di coltello intertigli, nel corso della notte, da un suo paziente che lo accusa di averlo curato male. Questi, Davide Bergonzoni di 54 anni, operaio della «Ducati», è stato arrestato stamane con l'imputazione di tentato omicidio.

Il fatto è accaduto davanti all'abitazione del medico in via San Felice quando, verso l'1.25, egli si apprestava a rincasare assieme alla moglie. Sceso dalla vettura per aprire il cancello, il professor Galliani si è visto affrontare dal Bergonzoni, che ha subito cercato di colpirlo al cuore raggiungendolo invece al collo e alla mano sinistra.

(S. S.)

Tradito dalla consorte uccide a freddo l'amante

Gli ha sparato nel suo negozio - Prima aveva picchiato a sangue la donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 12

La gelosia ha armato la mano del tecnico dentista Alessandro Bolognini, 31 anni, residente in via della Torretta 10 assieme alla moglie Natalina Foschini di 30 anni, e al figlio. Una gelosia morbosa: tradito, l'uomo si è vendicato picchiando la moglie e uccidendo il radiotecnico Mario Brunetti di 31 anni, l'uomo che l'aveva circuita.

Il Brunetti è stato trovato agonizzante nel suo negozio laboratorio di via Luigi Serra, nel popoloso quartiere della Bolognina. Lo ha scoperto una parrucchiera che, chiudendo il negozio alle 20.40, aveva visto la luce accesa nel laboratorio. La donna, affacciatasi alla porta, ha notato il Brunetti accasciato a terra. Poi ha avvertito il «113». Quando sono arrivati i primi soccorritori, il Brunetti respirava ancora. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale. La polizia ha poi rinvenuto sul posto alcuni bossoli sparati da una pistola calibro 22, alla quale era stato applicato un rudimentale silenziatore.

Il Brunetti gestiva in società con Mauro Bergamini il negozio di vendita e laboratorio di riparazione per apparecchi radio-tv ed elettrodomestici. Il socio ieri non si è recato nel negozio perché impegnato in un giro di affari e nel pomeriggio si trovava fuori dalla città. Ricostruendo i fatti, dopo che l'omicida si era costituito, la polizia ha potuto accertare che nella giornata di ieri il Bolognini, sofferente nel passato di esaurimenti nervosi per i quali era stato curato anche in cliniche private, aveva ottenuto dalla moglie la confessione del suo tradimento.

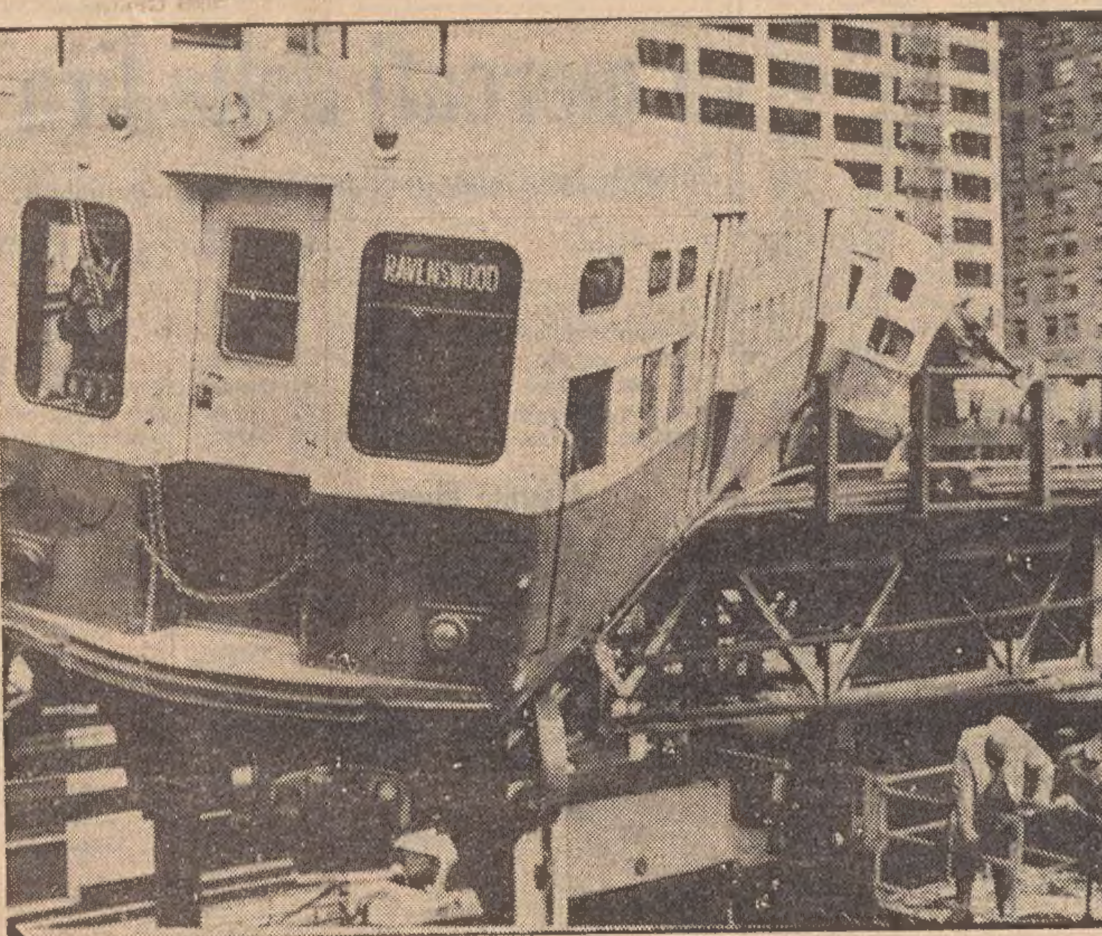
La donna aveva conosciuto il Brunetti quando, dovendo fare riparare il televisore, lo aveva chiamato in casa. Da quel giorno il radiotecnico l'aveva corteggiata assiduamente, ottenendo alla lunga un appuntamento nel corso del quale la Cavalieri cedette alle pressanti profferte del Brunetti. Questi, sposato e con un figlio, si era separato e da sette mesi conviveva con Luisa Menghi, una parrucchiera abitante in via del Lavoro, madre di tre figli, separata a sua volta dal marito.

Il Bolognini, dopo aver picchiato a sangue la moglie, costringendola a farsi medicare all'ospedale, si è recato alle 18 nel negozio del radiotecnico per conoscerlo di persona (gli ha rivolto la domanda: «Sei tu Brunetti?») e vi è poi tornato alle 20, armato. Gli ha sparato al petto e, subito dopo, quando il ferito si è chinato, lo ha colpito nuovamente alla nuca e alle spalle.

Si è poi recato in casa del padre, nella vicina via Zampieri, dalla quale ha poi telefonato al suo difensore, avvocato Susani, invitandolo a recarsi in questura. Sempre nell'abitazione dei genitori, il Bolognini avrebbe ingerito una forte dose di tranquillanti che in carcere gli avrebbe provocato uno stato di depressione e malessere. Per questo motivo oggi, su segnalazione del medico della prigione, il magistrato inquirente ha deciso il trasferimento dell'omicida al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Alessandro Bolognini è stato così condotto nel primo pomeriggio nell'istituto reggiano in attesa delle ulteriori decisioni del sostituto procuratore della Repubblica.

Silvano Stella

Deragliamento a Chicago



Telefoto Up

Chicago — E' deragliato un vagone della famosa «sopraelevata» nel centro della metropoli



Eni

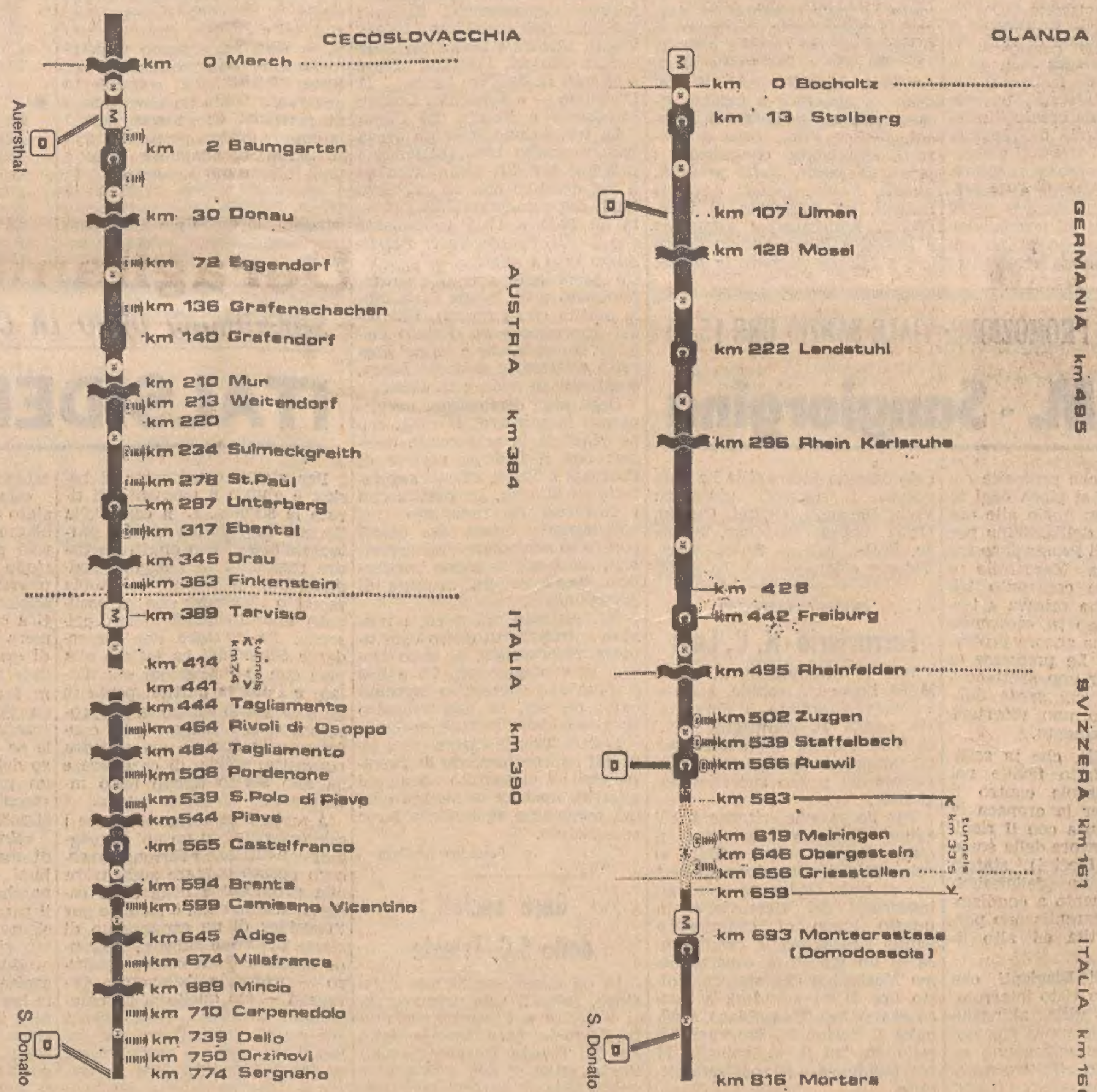


per l'approvvigionamento energetico del Paese.

Giungerà tra breve in Italia gas naturale dall'Olanda e dall'URSS, attraverso due metanodotti internazionali lunghi rispettivamente 816 e 774 chilometri. Entreranno così in fase esecutiva i contratti stipulati dalla SNAM per l'importazione di 12 miliardi di metri cubi di metano all'anno: 6 miliardi dall'Olanda e 6 dall'URSS. Tale iniziativa si inquadra nel piano elaborato dall'ENI per assicurare all'Italia disponibilità di metano in quantitativi sempre crescenti, sia di produzione nazionale, sia di provenienza estera. Attualmente la SNAM importa gas naturale liquefatto dalla Libia, a mezzo di navi metaniere. La SNAM, inoltre, ha stipulato un contratto con l'Algeria per l'importazione di 11 miliardi di gas naturale all'anno, attraverso un metanodotto di 2.500 chilometri di cui 160 sottomarini.



Metanodotti per il trasporto del gas naturale importato dall'Olanda e dall'URSS.



CRONACHE SPORTIVE

DRAMMATICO «EAST AFRICAN SAFARI» SOTTO IL DILUVIO

SULLE PISTE INFANGATE RESISTONO FIAT E LANCIA

In testa il finnico Mikkola - Pacanelli-Russo e Munari nei primi posti

Nairobi, 12

La ventiduesima edizione del Rally «East African Safari», iniziata ieri, è decisamente la più dura mai corsa finora, in quanto oggi, a tre quarti della prima tappa, almeno una settantina di vetture su novantanove partenti sarebbero già fuori tempo massimo. Le tre «Fiat 124 Abarth Rally» e le due «Lancia Fulvia 1600 HF» italiane sono ancora in gara e si trovano nelle prime posizioni. Piogge torrenziali hanno trasformato le piste del Kenya settentrionale in un mare di fango. Nelle prime ore di stamane un ponte sulla strada che riportava i concorrenti a Nairobi per il primo dei due giri intorno al monte Kenya è franato e i piloti sono stati costretti ad una lunga deviazione. Le vetture italiane hanno conseguito oggi un risultato lusinghiero al termine degli oltre duemila chilometri della prima tappa che è stata la più drammatica di tutta la storia della gara africana. Nella classifica provvisoria comunicata al termine della prima delle tre frazioni del «Safari», la «Fiat 124 Abarth Rally» di Alcide Paganelli e Domenico Russo è al secondo posto, dopo essere transitata per prima per le strade di Nairobi ed aver «rimontato» tutti gli altri concorrenti sulla strada.

Al primo posto si trova il finlandese Hannu Mikkola su «Peugeot 504». Sandro Munari su Lancia è al quarto posto dietro all'altra «Peugeot» dello svedese Ove Andersson.

L'altra Fiat pilotata da un equipaggio africano (Robin Ulyate e Ivan Smith) è all'ottavo posto e al decimo è la seconda Lancia pilotata dal britannico di origine asiatica Shekar Mehta, vincitore del Safari 1973.

La terza «Fiat» ufficiale, quella pilotata da Sergio Barbasio e Piero Sodano, è al tredicesimo posto.

La ventiduesima edizione dell'East African Safari ha rischiato di terminare drammaticamente dopo che nelle prime ore del mattino settanta auto sono rimaste bloccate in circa cinquecento metri di strada completamente «spariti» sotto un mare di fango.

Gerry Alexander, un agricoltore e «cacciatore bianco» in servizio presso l'organizzazione del Safari, ha detto stasera di essere stato svegliato nel cuore della notte nella sua casa di Molo (Kenya Settentrionale) ed invitato ad andare con una «flotta» di «Land Rover» a Nkubu (sulle falde del Monte Kenya) per cercare di tirar fuori dal fango settanta auto.

«Non ho mai visto nulla del genere in sette anni che partecipo all'East African Safari — ha detto Alexander con la paura ancora dipinta negli occhi — in poche centinaia di metri settanta auto impantanate, fuori strada ed uno dei piloti ferito mentre cercava di spingere la sua vettura fuori dal fango».

Alexander ha affermato che il fango del Monte Kenya è di un «tipo particolare» tanto che si attacca alle gomme alle sospensioni e alle altre parti meccaniche e il volante non riesce più a girare.

Gli organizzatori sono stati costretti ad annullare il tratto in questione e a cancellare a tutti i concorrenti centoventuno minuti di penalizzazione. Il provvedimento è stato dettato dalla necessità di mantenere in gara un buon numero di concorrenti che altrimenti sarebbero giunti fuori tempo massimo. Questo ha sollevato critiche da parte di alcune squadre, soprattutto la «Lancia», dato che i suoi piloti erano riusciti a passare attraverso l'inferno del Monte Kenya.

Cesare Fiorio, direttore sportivo della Casa torinese, ha detto che invierà una protesta ufficiale all'ufficio internazionale costruttori nella speranza che esso inoltri una seconda, globale protesta agli organizzatori del safari. Gli organizzatori hanno precisato che sono intervenuti automezzi dell'esercito britannico e di quello kenyota per tirar fuori i concorrenti dal mare di fango dove erano «precipitati».

Oltre all'inaspettato successo delle vetture italiane, in gran parte «nuove» per un percorso così duro, vi è da segnalare la buona prova iniziale delle «Peugeot» e il crollo delle «Alpine Renault».

Fraternizzano a Monza piloti d'auto e d'aereo

Monza, 12

Nel corso della presentazione della squadra Autodelta, avvenuta sulla pista di Monza, ha avuto luogo la cerimonia per il «gemellaggio» tra i piloti dell'Alfa Romeo e della Squadriglia Acrobatica dell'Aviazione militare italiana.

Nella foto, da sinistra: Facetti, De Adamich, Zeccoli, Stommellen e Merzario; il comandante della Pattuglia acrobatica ten. col. Vittorio Zardo e alla destra, vicino al generale di squadra aerea Enrico Marescalchi, il presidente dell'Alfa Romeo dott. E. Guani.

Telefoto Ansa

PALLAMANO

Vittoria italiana nella Coppa Latina

Teramo, 12

L'Italia ha battuto il Portogallo con il punteggio di 10-9 nella prima giornata degli incontri di finale dal quarto al sesto posto della Coppa Latina di pallamano in svolgimento a Teramo.

Negli altri incontri della giornata il Canada ha battuto il Marocco per 22-19 e la Francia ha superato la Spagna per 15-6.

● AUTO. Sulla pista di Fiorano (Modena) la Ferrari ha proseguito i collaudi delle due vetture che saranno allineate alla partenza del Gran Premio di Spagna, quarta prova del mondiale F. 1: al volante dei bolidi di Maranello si sono alternati Lauda e Regazzoni.

LA TRIESTINA A PIE' FERMO ATTENDE I LILLA

Battere il Legnano: logico secondo Sadar

Incerta solo la presenza del libero Riva per postumi da infortunio

Il Legnano, inutile nasconderlo, fa un po' di paura. Per la Triestina, che cerca disperatamente di portarsi fuori dalle sabbie mobili del fondo classifica, tutte le partite sono difficili, ma soprattutto quelle casalinghe. Il perché è presto detto: agli alabardati il pareggio al «Grezar» non può bastare; per allontanare maggiormente lo spettro della retrocessione sono indispensabili a tutti i costi i due punti.

I «lilla», è naturale, scenderanno al «Grezar» badando soprattutto a non prenderle: difesa ben guarnita e centrocampo infoltito per mettere in difficoltà le punte alabardate. D'altra parte la Triestina dopo il successo sul Lecco e quello esterno di domenica scorsa a Chioggia, deve vincere.

«E' logico — dice Sadar — che il successo non ci può sfuggire. Il Legnano si annuncia come avversario scomodo, scorbutico ma non possiamo sbagliare. Per la Triestina è un momento particolarmente favorevole. Attorno alla squadra si è ricreato quel clima di entusiasmo che da tempo non si avvertiva, segno che i tifosi ci sono particolarmente vicini. I ragazzi si rendono conto di ciò e non vogliono deludere nessuno».

— Decisa la formazione?

«L'unico interrogativo riguarda ancora Riva che lamenta sempre un leggero risentimento. Il "libero" dovrebbe farcela. Una decisione comunque verrà presa solo poco prima della partita».

I due tecnici hanno convocato sedici giocatori: gli undici che hanno affrontato il Lecco e il Clodiasottomarina, più il secondo portiere Grigollo, De Luca, Fera, Paganin e Zanini. Nel caso in cui Riva non fosse in condizioni di scendere in campo, il suo posto verrebbe occupato dal rientrante De Luca. Questa la probabile formazione: Marson; Sabbadin, Lucchetta; Pomaro, Riva (De Luca), Albicocco; Rossi, D'Alessi, Dri, Brusadelli, Schillirò.

«UNDER 23» PER MAGDEBURGO

Mezza fiorentina convocata in azzurro

Roma, 12

L'ufficio stampa della FIGC comunica che in occasione della gara internazionale Germania Est-Italia valevole per il campionato «under 23» dell'UEFA che si disputerà a Magdeburgo il 17 corrente, sono convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

CESENA: Luigi Danova;
FIORENTINA: Giancarlo Antognoni, Domenico Caso, Mauro Della Martira, Claudio Desolati, Vincenzo Guerini, Moreno Roggi;
INTER: Mauro Bellugi, Ivano Bordon;
LAZIO: Vincenzo D'Amico;
MILAN: Aldo Maldera;
ROMA: Piergiorgio Negrisolo, Francesco Rocca;
TORINO: Luciano Castellini, Francesco Graziani, Marino Lombardo, Paolino Pulici;
VERONA: Renato Zaccarelli.
Allenatore federale: Enzo Bearzot;
Medico: prof. Giancarlo Branzi;
Massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter).

SE NE INTERESSA PETAGNA

Visionato al Grezar portiere italo-australiano

Il campionato di Serie D di calcio osserverà domani un turno di riposo. La sosta ha permesso la ... rimpatriata di tecnici e giocatori triestini che trascorreranno la Pasqua in famiglia. Ieri pomeriggio al «Grezar» ha fatto una breve capatina Petagna che sul campo di via Flavia ha visionato un portiere italo-australiano, Fulvio Fabrianesi che ha conservato comunque la cittadinanza italiana. Fabrianesi ha giocato per due stagioni nella Serie B australiana, quindi è ritornato in Italia per svolgere il servizio militare e ora cerca di accasarsi.

Con Petagna il discorso sulla Triestina. «Sono felice — dice — che la squadra alabardata si stia riprendendo. Ancora un paio di risultati positivi e l'incubo della retrocessione dovrebbe svanire. Speriamo proprio riesca a farcela, perché la Triestina deve salire, non retrocedere».

MOTO: PASQUETTA A IMOLA CON NUOVI MOTIVI INTERNAZIONALI

«Ago» promette di ripetersi nella difficile «mezzo litro»

Lo spettacolo è assicurato dalla presenza di Lansivuori, Read e Bonera

Imola, 12

Non si è ancora spenta l'eco della «200 miglia d'Europa», vinta da Giacomo Agostini sullo statunitense Kenney Roberts, che l'autodromo «Dino Ferrari» di Imola è chiamato ad un altro importante appuntamento. Lunedì prossimo, infatti, sulla pista imolese si disputerà il «Casco d'oro AGV», seconda prova del campionato nazionale seniores e prova generale, almeno per quanto riguarda la sfida tra Yamaha e MV, in vista del ciclo mondiale che vedrà la sua apertura il 21 aprile prossimo a Clermont Ferrand. Vi è infatti curiosità tra gli appassionati ed i tecnici per vedere come risponderà il tredici volte campione mondiale Agostini agli immancabili attacchi del team della Casa di Cascina Costa.

Phil Read ha per ora il vantaggio di aver vinto a Misano nelle 350 e nelle 500, classi alle quali partecipava anche Agostini, il quale però è stato costretto a ritirarsi in entrambe le gare per guai meccanici. Proprio domenica scorsa, dopo il trionfo nella «200 miglia», il campione di Lovere ha annunciato di aver ricevuto le nuove macchine con le quali spera di figurare nelle prossime competizioni.

«Sono senza dubbio migliori delle altre — ha affermato, — prego comunque i miei tifosi di pazientare... Qualche volta vincerò anch'io».

Dopo aver dimostrato di essere il più forte del mondo con la 700, Agostini dovrà dare analoga dimostrazione anche nelle classi 350 e 500. Imola potrà infatti dare un primo responso, tenendo conto che a Modena non erano presenti le MV e che a Misano Agostini sparì troppo presto dalla lotta.

Nella «mezzo litro» lo spettacolo dovrebbe essere assicurato appunto dal confronto Agostini-Lansivuori e Read-Bonera. Tra i quattro cercherà di inserirsi anche Roberto Gallina, anch'egli con la Yamaha. Trenta sono gli iscritti in questa classe mentre 33 risultano quelli della 350. Oltre ai quattro protagonisti principali a movimentare la gara sono anche Walter Villa con la nuova Harley Davidson e i lughesi Lega e Proni, oltre a Gallina, Anelli, Grassetti e Di Giacinto.

Nella «quarto di litro» (30 iscritti) a contendere il successo al modenese Walter Villa sarà lo svizzero Kneubuhler, oltre ai vari Lazzarini, Lega, Proni e Di Giacinto.

Intanto, dopo i pericoli di domenica scorsa, provocati dall'enorme quantità di spettatori, la commissione di vigilanza ha dato parere favorevole, dopo un sopralluogo sull'impianto e pertanto la manifestazione si svolgerà regolarmente. Saranno di scena le cinque classi e cioè 50, 125, 250, 350 e 500. Come si ricorderà, dopo le gare di Modena, la classifica è guidata rispettivamente da Lusvardi, Bianchi, Walter Villa, Lega e Agostini, che hanno conquistato i primi 15 punti. Tutti presenti, quindi, i più quotati centauri italiani, ad eccezione di Mandracci, infortunatosi domenica a Imola, e Pileri, caduto l'altro ieri a Misano durante le prove.

Saranno presenti anche la Malanca con Buscherini, che aveva disertato l'internazionale di Misano, e la Morbidelli.

Per quanto riguarda la partecipazione straniera, limitata a due concorrenti per ogni classe, è certa la presenza di Phil Read e del finlandese Teuvo Lansivuori. Non correranno invece, come era stato annunciato, i due «iridati» delle 125 e delle 250, e cioè lo svedese Ken Andersson e il tedesco Dieter Braun. Quest'ultimo si è infortunato recentemente in Francia, riportando la frattura di tre costole.

Le gare cominceranno alle 13.45 per concludersi alle 17, con la partenza delle 500. Le minicilindrate compiranno 12 giri del percorso di km 5,100 pari a km 61,200, le 125 e 250 ne effettueranno 14 per complessivi km 71,400 e le 350 e 500 ne compiranno 16 per un totale di km 81,600.

VENTISEI LE GIOVANISSIME CONVOCATE E ATTENTAMENTE SEGUITE

In atto alla Ginnastica selezioni delle attrezziste

Buone possibilità per le biancocelesti Daniela Myolin e Manuela Nemez

E' dal 1970, da quando cioè Trieste è stata scelta come una delle sedi stabili per i raduni nazionali di ginnastica attrezzistica e ritmica, che le speranze di veder riemergere in campo internazionale questa specialità ginnica sono aumentate. Ci spieghiamo subito e meglio. La zona offre un valido vivaio di giovani speranze che vengono attentamente seguite e studiate anche in campo nazionale e la sede della S.G.T. è, dopo quella del centro permanente di preparazione olimpica di Roma, la più attrezzata d'Italia.

Sono state qui selezionate negli anni trascorsi la Serenella Codato, la Carla Viser, la Stefania Bucci, e tante altre, che sono le promesse attuali e con molta probabilità saranno nella rosa della squadra olimpica italiana a Montreal.

Soffermarci su tutte e ventisei le partecipanti a questo raduno sarebbe cosa impossibile. Spazieremo da Barbara Carrara (9 anni, genovese) la più giovane e campionessa regionale a corpo libero, arrabbiata con la sua maestra perché non vuole che a scuola si eserciti in quanto ha paura che si faccia male, alla più ...anziana Patrizia Pizzaggia, una vivacissima ragazzina veneziana (12 anni) notata dalla Codato mentre faceva la ruota in una calle.

«Ho vinto tante medaglie — dice — e la mia specialità sono le parallele. Non mi dispiace sacrificare le festività scolastiche e le vacanze estive per questo sport. Mi interessa fare bene ed essere come Serenella Codato e andare alle Olimpiadi».

Anche le due triestine si difendono bene: Daniela Myolin, 10 anni, campionessa regionale negli obbligatori, spera molto di riuscire in questa selezione e per migliorare sono quattro anni che frequenta assiduamente tutti i corsi.

La Manuela Nemez, invece, sta emergendo più lentamente e anche se non è titolata come le altre sue colleghe, riesce molto bene nei volteggi alle parallele e negli esercizi a corpo libero.

«E' una attività che mi piace moltissimo — spiega — perché è uno sforzo ginnico completo che mette in risalto tutte le doti fisiche e continuerò anche se non avrò alcuna possibilità di partecipare a competizioni internazionali».

Gli istruttori nazionali che oggi operano a Trieste hanno cercato di adottare nuove tecniche con risultati più immediati studiando molto i comportamenti delle ginnaste olimpioniche ed in particolare la classe della Vera Chaslawska che a Città del Messico furoreggiò per dinamicità e scioltezza in tutte e quattro le competizioni previste dal regolamento olimpico.

Martedì, comunque, avremo il responso dei tecnici federali: Lamborizio e Rumor.

Giorgio Hirsch

Queste le 26 ginnaste convocate a Trieste:

Patrizia Pizzaggia (Reyer-Venezia); Franca Faccin (Reyer-Venezia); Daniela Pistacchi («VIS»-Favaro-Veneto); Donatella Tracogna («VIS»-Favaro Veneto); Caterina Milanetto («Ardor» Padova); Daniela Myolin (S.G.T. Trieste); Manuela Nemez (S.G.T. Trieste); Ornella Padovan (Goriziana-Gorizia); Cinzia Martincig (Udinese-Udine); Barbara Carrara (Rubattino-Genova); Susanna Beri (Savonese-Savona); Claudia Lince (Sestri Ponente-Ge-Sestri); Giulia Pirinu (S.G.S. Cagliari); Anna Montanari (Edera-Ravenna); Anna Bertocchi (Pesecitana-S.G. IN Persiceto); Patrizia Pedarzini (Panaro-Modena); Monica Valentini (Virtus-Bologna); Graziella Ranzato (Armonia Tradate); Raffaella Tagliabue (Forti e Liberi-Monza); Roberta Gandini (Varesina-Varese); Donatella Bogotai (Varesina-Varese); Franca Monti (Pro Novara-Novara); Lorella Fornara (Pro Novara-Novara); Susanna Giannini (Libertas-Novara); Susanna Facchi (Verbania-Verbania); Giovanna Uggias (De Castro-Oristano).

● TENNIS. A Montecarlo l'italiana Lea Pericoli ha battuto per 6-4, 7-6 la compatriota Daniela Porzio nei quarti di finale del singolare femminile dell'open di Montecarlo.

IL VIA ALLA SERIE «A» DI BASEBALL

A RONCHI LA CUMINICUCINE BUZZINLETTINI IN TRASFERTA

S'alza il sipario, questo pomeriggio alle 14.30, sul ventisettesimo campionato di Serie A di baseball. E' stata definita la stagione degli oriundi e delle retrocessioni. Una trentina di giocatori provenienti dagli Stati Uniti contribuiranno a rendere più affascinante e nello stesso tempo più equilibrato un campionato che promette moltissimo sotto il profilo tecnico. Lotta serratissima quindi sia per quanto riguarda lo scudetto sia per la retrocessione: alla fine della stagione saranno tre le squadre che diranno addio alla Serie A.

Al palo di partenza anche due squadre della regione: il Cuminicucine di Ronchi che punta alle posizioni alte della classifica e il Buzzinlettini di Trieste che ha per traguardo la salvezza. I ronchesi esordiranno sul campo amico ospitando oggi e domani il Norditalia Bollate. La novità maggiore nel nove di Miani sarà costituita da Williams (i quattro oriundi dovrebbero giungere a Ronchi fra non molto) che ha preso il posto di Guzmann. La squadra, che il tecnico triestino sembra aver caricato a dovere, intende inserirsi fra le «grandi» del torneo. Diranno i primi turni dove potrà arrivare questo Cuminicucine che parte con molte speranze.

In trasferta giocherà invece il Buzzinlettini che dovrà rendere visita al Bernazzoli di Parma, anche quest'anno deciso a puntare allo scudetto. Una doppia trasferta che si annuncia proibitiva sulla carta. I triestini, unica compagine del campionato priva di rinforzi «Made in USA», puntano tutto sull'entusiasmo e sulla grande volontà di riuscire.

Il nove di Delise non avrà certamente la vita facile e il traguardo della salvezza, è bene dirlo subito senza creare illusioni, non sarà facile da raggiungere. A Parma i triestini giocheranno nella formazione migliore. Guariti anche Glavina e Giuseppe Bosdachin, il tecnico potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa» per questo primo impegno in Serie A.

AL CONCENTRAMENTO PALLAVOLISTICO DI FERRARA

Lusinghiero piazzamento degli universitari triestini

La rappresentativa di pallavolo del CUS Trieste, nel turno eliminatorio di Ferrara, si è classificata dopo il CUS Ferrara ed ha preceduto il CUS Padova. Va detto subito che i ferraresi presentavano fra gli altri Barbieri e Ricci del Lubiam, Bendandi, Castigliani e Rambelli del Casadio (ed in un primo tempo era stata preannunciata la partecipazione di Salemme dell'Ariccia).

A tanto titolata avversaria, i triestini opponevano Roberto Pellarini dell'Arc Linea, Unterweger, Rovatti e Matteucci della Grandi Motori, Polenghi, Trost e Micalli R. dell'Arc Linea — II Divisione — e Zebochin, Dolfini, Lunchetta e Fioriti del Carso.

La formazione triestina aveva iniziato molto bene, battendo i patavini per 2-1, aggiudicandosi il set decisivo con un rabbioso finale dopo un'incredibile rimonta da 10-14 a 17-15 (e pensare che il CUS Padova aveva risparmiato tutti i migliori nell'incontro precedente con il Ferrara, puntando tutte le sue carte sulla partita con i nostri). Un'ottima impressione ha destato Pellarini Roberto, che è un po' l'oggetto misterioso dell'Arc Linea, eccellente in regia e in difesa.

Degli altri discontinua ma generosa la prova di Rovatti, che ha piazzato le schiacciate decisive con il Padova, nonché di Polenghi e Trost, efficaci soprattutto in attacco. La partita con i ferraresi ha registrato una commovente difesa dei nostri contro lo strapotere degli avversati, dei quali in modo particolare Bendandi era in vena di esibizionismi.

Nel secondo set, però, i triestini scrollatisi di dosso ogni timore reverenziale, si sono trovati in vantaggio per 7-5 e 10-9 e potevano senz'altro aggiudicarsi un set, se non avessero sbagliato delle battute decisive.

Il CUS Trieste esce a testa alta dal concentramento di Ferrara, che ha consentito ad alcuni atleti di mettere in mostra qualità tecniche e agonistiche forse sconosciute.

Nicolò Molea

Gare sociali dello S.C. Trieste

In un clima spensierato e festoso, sotto il sole primaverile, si è svolta a Cima Sappada la tradizionale gara sociale dello Sci Cai Trieste. Durante la mattinata, atleti di ieri e di oggi e simpatizzanti si sono dati battaglia sulla pista del Monte Siera, perfettamente tracciata dal maestro Meschnik e su una neve meravigliosa, nonostante la stagione inoltrata. Rispettando i pronostici della vigilia, hanno conquistato il titolo assoluto Maurizia Lenardon e Francesco Slocovich; è stata però una vittoria sudata, in quanto il campo dei partenti era molto agguerrito.

Al termine della gara individuale, si è svolta l'attesa gara «lui, lei e l'altro»; grande è stata la sorpresa quando il commentatore della manifestazione, Silvio Petean, ha comunicato che l'«altro» era un uovo fresco di giornata, che i componenti le coppie doveva passarsi a metà percorso. Fra uova rotte e una frittata varia sono riusciti a spuntarla Silvio Cosulich e Irene Boehm, una avvenente svizzera, la quale già nella gara per simpatizzanti aveva dimostrato la sua abilità sugli sci.

Alla sera, soci e simpatizzanti si sono riuniti in un ristorante nei pressi di Udine, per la premiazione, seguita dal tradizionale cenone, che ha così concluso in allegria una giornata cominciata in allegria.

● PALLAVOLO. L'Italia ha battuto il Belgio per 3-1 in una delle partite del girone finale della Coppa Primavera che sta svolgendosi ad Ankara: per ottenere la vittoria finale gli azzurri dovranno superare la Francia.

● SCI. Organizzata dalla sezione Sci-Montagna del CRAL-Ente Autonomo del Porto di Trieste si è svolta sulle nevi del Piancavallo una gara di slalom speciale parallelo a coppie denominata «La Coppa Legovini Sport». La gara è stata vinta dalla coppia Claudio Sterni-Paola Hlavaty.

LA «A» INIZIERA' CON DIECI MINUTI DI RITARDO

POLEMICO CARRARO SUL «CASO BOLOGNA-SCALA»

Milano, 12

Il caso Bologna-Augusto Scala, almeno per la Lega calcio, non avrebbe motivo di esistere. «E' assolutamente inesatta l'impostazione di tutta questa faccenda da parte dell'Associazione calciatori — ha dichiarato Franco Carraro, presidente della Lega calcio nel corso di una breve conferenza stampa. — Secondo il regolamento siamo noi della presidenza della Lega i normali interlocutori della categoria dei calciatori. Campana ha fatto bene a parlare con Conti del Bologna, però prima di prendere una decisione come quella di proclamare una seria protesta intesa a ritardare l'inizio delle partite, avrebbe dovuto per lo meno interpellarci».

Al presidente della Lega è stato quindi chiesto se pensa di aver bloccato la protesta dei calciatori con il telegramma odierno. «Non ci aspettiamo niente — ha risposto Carraro — abbiamo richiamato l'Associazione calciatori, illustrando la situazione così come è stata prospettata dal Bologna e com'è in realtà. In effetti, società e giocatore non sono alla rottura, visto che hanno presentato in comune accordo alla Lega nel mese scorso la richiesta per il cambiamento di stato giuridico da semiprò a pro».

Ma allora se i calciatori — è stato domandato a Carraro — ritardassero effettivamente di dieci minuti l'inizio degli incontri, cosa succederà?

«Cosa deve succedere? gli arbitri — ha risposto — prenderanno nota, riferiranno nei loro rapporti, la giustizia calcistica farà il suo corso. Il giudice sportivo prenderà dei provvedimenti».

TORNEO DI PROMOZIONE: VIALE SANZIO ORE 15.30

C.M.M. - Sangiorgina

Un incontro che promette cose interessanti si gioca oggi in viale Sanzio con inizio alle ore 15.30. Si tratta dell'anticipo per il campionato di Promozione fra Circolo Marina Mercantile e Sangiorgina, un confronto tra una squadra che mirava a terminare il torneo in crescendo e un'altra che ha ancora problemi di salvezza. Le premesse ci sono quindi per uno spettacolo avvincente per cui senza dubbio il pubblico non diserterà questo appuntamento.

I «marinaretti», che in settimana hanno fatto faville nel galoppo amichevole contro il Monfalcone (per la cronaca la gara si è conclusa con il risultato di 1 - 0 in favore della squadra del cap. Piccini), stanno attraversando un felicissimo momento in quanto a condizione di forma e garantiscono pertanto una partita ad alto livello.

I nogaresi di Biagianti, che domenica hanno visto interrompersi la serie utile, allineano nelle proprie file molti giocatori validi e la classifica non rispecchia il loro effettivo valore. Per l'impegno odierno il Circolo Marina Mercantile ha convocato i seguenti giocatori: Volk, Benevoli, Coloni, Cirello, D'Eri, Razza, Cattonar, Samese, Botta, Palcini, Bussi, Starc, Vidonis e Punis

PRIMA VITTORIA?

Ferroviario - H. C. Lodi

Per il campionato di Serie B di hockey a rotelle, stasera in viale Miramare il Ferroviario ospita la compagine dell'C. Lodi. Partita importante per gli uomini di Belli, ancora alla ricerca del primo successo stagionale.

Per l'occasione, ritornerà all'agone Romano Martellani il quale sembra ormai adibito al solo ruolo di allenatore. Ma come si vede (Prinz «docet») gli insuccessi dei «ferrovieri» in questo inizio di campionato hanno riproposto la candidatura di un giocatore esperto come Martellani che stasera (inizio ore 21.30) scenderà a fianco di Cartago (Busechian), Schinalia I, Furlan F., Pecorari, Tirello, Furlan G. e Schinalia II per raggiungere la sospirata vittoria.

OGGI A TRIESTE

Calcio e hockey su pista sono in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Per il campionato dilettanti di «Promozione» si incontrano alle 15.30 sul campo di viale Sanzio il C.M.M. e la SANGIORGINA. I «marinaretti», dopo il successo esterno di Spilimbergo, intendono proseguire nella serie utile per rimanere a contatto con le prime.

Tre anticipi per il girone «E» della Seconda categoria: ZARIA-MUGGESANA (Basovizza, ore 16), VESNA-BREG (Santa Croce, 15.30), FLAMINIO-EDERA (San Luigi, 14).

Amichevole internazionale sul campo di Prosecco dove la BAXTER incontrerà una formazione dell'Associazoine Azzurri di Stoccolma. Inizio ore 18.30.

HOCKEY SU PISTA

Per il campionato di Serie B il FERROVIARIO, ancora alla ricerca del primo successo, ospiterà il LODI. La partita verrà disputata sulla pista di viale Miramare con inizio alle 21.30.

SIDERURGICI DOPO LA CONQUISTA DEL TERZO POSTO NELLA SERIE «C» DI BASKET

ITALSIDER: BASI PER IL FUTURO

Per alcuni campionati di basket è giunto il momento di tirare le somme. E' il caso della Serie C la quale ha visto la partecipazione di ben quattro squadre regionali. Le maggiori soddisfazioni pensiamo le abbia raccolto l'Italsider che ha occupato una invidiabile terza poltrona. La squadra del comandante Simoncini ha lottato alla pari con le formazioni più titolate e l'ultima partita, persa di un solo punto contro la neopromossa Cerier Bergamo, ha confermato le doti di una squadra compatta, solida, di carattere e ha allo stesso tempo fatto intravvedere un buon futuro.

A molti è sembrato anzi che i «siderurgici» con un po' di maggior convinzione e fortuna avrebbero potuto puntare addirittura alla promozione nella serie cadetta. Insomma si è trattato per l'Italsider di un campionato di attesa oppure è sfuggita la grande occasione? «Il nostro obiettivo — risponde l'allenatore Cavazzon — era quello di un campionato dignitoso, cosa questa che è stata fatta. Certo, per come si era messo il torneo, forse si sarebbe potuto fare di più ma il discorso sui «se» lascia il tempo che trova, come sempre.

«Quello che si è mancato è stato un pizzico di maturità; abbiamo iniziato abbastanza timorosi poiché ricordavamo il periodo non troppo felice del campionato precedente; comunque abbiamo reagito e siamo riusciti a concludere mi pare in maniera soddisfacente». I risultati di questo torneo, il fatto di vedere i miglioramenti dei giovani fanno presagire un'Italsider da Serie B per il 1974-75, un traguardo che sarebbe notevole se si considera che l'indirizzo della società non è quello di un grosso club e che quanto raccolto è il frutto di un'opera appassionata.

«Non credo sia ancora tempo di mettere il carro dinanzi ai buoi — continua il tecnico — perché dovremo iniziare anche il prossimo torneo con maggior sicurezza dei nostri mezzi, questo sì, ma mi sembra controproducente partire con troppe aspirazioni. Un fatto confortante però è dato dai nostri giovani e il campionato appena concluso ha dato delle liete indicazioni in particolar modo per quanto riguarda Masè, Palombita e Furlan ma anche gli altri hanno risposto in maniera egregia. I programmi futuri prevedono l'inserimento dello juniores Vidorno che "ruberò" alla squadra allenata da Pituzzi, la conferma di Stifanich, un atleta che deve giocare per maturarsi, e di qualche altro giovane».

L'Italsider, insomma, dopo aver ottimamente figurato in Serie C, raccoglierà forse frutti ancora maggiori nella prossima attività agonistica. Come ha tenuto a sottolineare Cavazzon si stanno raggiungendo quei risultati programmati tempo fa e dalla necessità di adeguare il gioco alle caratteristiche degli atleti si è giunti alla possibilità di un'evoluzione tecnica che non tiene conto soltanto delle capacità dei singoli.

I programmi più immediati dei «siderurgici», che si avvalgono della collaborazione tecnica di Damiani, prevedono la partecipazione al Trofeo della Lampada con una formazione per lo più composta da giovani, un intervallo per curare fondamentali e condizionamento tecnico, quindi da luglio il «rompete le righe» con appuntamento per la fine di agosto.

S. B.

TRIS: ANCORA SORPRESE

L'outsider Firmiliano regola Nello e Lovanio

Decisamente la logica sta andando a farsi benedire in campo Tris. Anche ieri nel Premio Crevalcore, favoriti «kaputt» e vittoria dell'estremo outsider Firmiliano che si è giovato delle rotture di Tuscolo e Cabaret per rendersi interprete di un imprendibile percorso in avanti che lo ha portato al traguardo in netto vantaggio su Nello e Lovanio, altri soggetti questi poco inclini a questo tipo di corse, ma favoriti dalla scarsa consistenza del resto del campo. Al quarto posto Gimmi, fermato da un breve errore sull'ultima curva quando sembrava poter interferire.

Esplosive le quote del totalizzatore che ha pagato 431; 108, 53, 28; (351). La combinazione Tris è stata 2 - 14 - 7. Il movimento globale delle scommesse è stato di lire 191.054.200. Ai 103 vincitori spettano lire 1.298.426. A Trieste nessun vincitore.

Totocalcio n. 33

BOLOGNA - GENOA	1 X
FIORENTINA - ROMA	1
FOGGIA - TORINO	X
JUVENTUS - CAGLIARI	1
L. VICENZA - INTER	X 1 2
LAZIO - VERONA	1
MILAN - NAPOLI	X 1
SAMPDORIA - CESENA	1
BRINDISI - CATANIA	1
REGGIANA - CATANZARO	X
REGGINA - VARESE	X 1 2
GROSSETO - SAMBENED.	X 1
NOCERINA - CASERTA	1 X

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1
	2o. arrivato	1
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MODENA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TORINO)		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	x
	2o. arrivato	1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA ALLA CASA BIANCA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

RIEMERGE TRA NIXON E GROMIKO L'«IMPASSE» NEI RAPPORTI S.U.-URSS

Il patto nucleare tra le superpotenze non sarà sicuramente concluso entro il 1974: Kissinger non è più sicuro che ci siano accordi parziali - Nixon comunque andrà a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 12

Nixon, Kissinger e Gromiko hanno tastato oggi il polso delle relazioni sovietico-americane e tentato di rimettere in moto il negoziato per il Medio Oriente. Per quanto riguarda le prime c'è una notizia negativa: la polizza di assicurazione contro la guerra termo-nucleare non potrà essere firmata quest'anno. Il disaccordo sulle armi strategiche emerso durante l'ultima visita di Kissinger a Mosca in marzo permane. A due anni dalla firma del primo ciclo «Salt», gli sforzi intesi ad ottenere la «equivalenza essenziale» tra le due parti nella forza nucleare offensiva sono rimasti improduttivi.

Nell'odierno incontro alla Casa Bianca si è constatato che il problema rimane insoluto. E' difficile risolverlo perché USA e URSS dispongono di armi molto diverse per quantità e per qualità, e sono entrambe impegnate in un programma di ammodernamento tecnologico che rischia di alterare ulteriormente il rapporto di forze e impedisce la messa a punto di un criterio comparativo tra i due sistemi. La delegazione americana ai «Salt», diretta da Alexis Johnson, è rientrata a Washington per consultazioni.

L'annuncio dell'impossibilità di concludere entro il 1974 il patto nucleare tra le superpotenze è stato dato dallo stesso Kissinger, prima ancora di riunirsi con Nixon e con Gromiko. «Non avremo un accordo permanente quest'anno e non è nemmeno chiaro se si potrà arrivare a un'intesa parziale. Stiamo ora discutendo la questione. Dovremo presentare nuove proposte ai sovietici e tutto dipenderà da quello che ci risponderanno» ha detto ai giornalisti il segretario di stato.

Tre ore dopo, uscendo dal colloquio col Presidente e con il ministro degli esteri sovietico, Kissinger ha dichiarato che Nixon andrà comunque a Mosca quest'estate «che ci sia o no l'accordo Salt». Le date del vertice sono state già fissate, ma verranno annunciate in un secondo tempo. E' probabile che l'indagine della commissione giudiziaria della Camera sull'«impeachment» di Nixon entri nella fase conclusiva alla vigilia del suo viaggio nell'URSS previsto alla fine di giugno.

Ricevendo il capo della diplomazia sovietica nello studio ovale, il Presidente americano era di ottimo umore e ha scherzato con lui davanti ai fotografi. Dopo l'incontro, il segretario di stato si è congedato dai reporter dicendo: «Tutto questo (cioè la mancanza di accordo sulle armi strategiche) non significa che la distensione sia in pericolo o in difficoltà».

Per quanto riguarda il Medio Oriente, c'è stata oggi una lunga presa di contatto tra Kissinger e il ministro degli esteri egiziano Fahmi (venuto a New York per la sessione speciale dell'ONU sulle materie prime). Essi sono rimasti per due ore insieme alla tavola del «breakfast» di lavoro, al dipartimento di stato, ma non si hanno particolari sostanziali sull'incontro, nel quale è stato esaminato anche l'impatto della crisi governativa israeliana sulla trattativa di disimpegno militare con la Siria.

La questione è stata ripresa più tardi da Kissinger alla Casa Bianca, insieme a Nixon e a Gromiko, anche alla luce delle critiche di Breznev all'America (al pranzo l'altra sera in onore del Presidente siriano Assad in visita a Mosca) da lui ammonita a «non sostituire un accordo globale con intese parziali di natura diversa». Si apprende che Gromiko ha ribadito l'interesse sovietico a trasferire il negoziato con la Siria nell'ambito della conferenza di Ginevra, patrocinata anche dall'URSS oltre che dagli USA, in seno alla quale il Cremlino può influenzare direttamente l'andamento della trattativa.

La possibilità di avviare colloqui indiretti tra Siria e Israele con la mediazione americana è stata oggetto del colloquio avuto successivamente da Kissinger con il capo della delegazione siriana, generale Chehabi, giunto due giorni fa a Washington, al quale il segretario ha presentato le proposte israeliane per il disimpegno ricevute alla fine di marzo dal ministro Dayan. L'incontro con il rappresentante di Damasco è stato interlocutorio e persiste la voce che egli non abbia avuto il mandato di condurre negoziati di sostanza, anche perché il governo siriano starebbe considerando un irrigidimento delle proprie posizioni.

Carlo Scarsini

CONCLUSI I COLLOQUI di Assad a Mosca

Mosca, 12

I colloqui sovietico-siriani sono terminati, e verrà pubblicato un comunicato. Lo ha riferito la «Tass», senza precisare quando il documento sarà diffuso. Come ha detto ieri sera Breznev nel brindisi al banchetto offerto in onore di Hafez Assad, il Presidente siriano visiterà alcune regioni dell'URSS, trattenendosi perciò ancora qualche giorno nel paese. Se verrà seguita la consuetudine sovietica, il comunicato conclusivo sarà diramato soltanto dopo la partenza del Presidente siriano.

Qualche generica indicazione è contenuta nella notizia della «Tass», la quale dice: «Sono stati discussi l'ulteriore sviluppo e rafforzamento delle relazioni amichevoli sovietico-siriane e problemi internazionali d'attualità». (Ansa)

L'assemblea dell'ONU

New York, 12

E' giunta al quarto giorno del dibattito, e con alle spalle già alcuni degli interventi più importanti, la sessione speciale dell'ONU dedicata ai problemi delle materie prime e dei paesi in fase di sviluppo.

Nella telefoto Upi: la delegazione sovietica mentre segue i lavori. A sinistra Gromiko; al centro, l'ambasciatore Malik, che borbotta confidenzialmente qualcosa al suo ministro degli esteri.

CONFERENZA STAMPA DEL CANDIDATO DELLE SINISTRE ALLE PRESIDENZIALI

Mitterrand ha presentato un programma «ammorbidito»

Molto meno dura del previsto la sua linea in politica estera: evidentemente i comunisti hanno fatto molte concessioni - Incontro «discreto» fra Giscard d'Estaing e Chaban Delmas

Parigi, 12

Un gruppo di ventinove concorrenti, dei quali tre soli hanno buone prospettive di raggiungere la meta del secondo turno; numerosi partiti in crisi; trenta milioni di spettatori (gli elettori) sbalorditi, costernati, caustici o solo ironici, ma raramente indifferenti, davanti a tanta confusione. Così si presenta, alla vigilia della tregua pasquale, la «corsa all'Eliseo» scatenatasi otto giorni or sono in concomitanza con i funerali del Presidente Georges Pompidou a Orvilliers.

La lista delle candidature verrà chiusa alla mezzanotte del 16 aprile ed è verosimile — pur dandosi per scontata entro quel giorno l'entrata in lizza del radicale Jean-Jacques Servan-Schreiber — che la lista ufficiale definitiva comporterà un numero di nomi sensibilmente inferiore all'attuale. Perché ciò avvenga, il presidente ad interim della Repubblica, Alain Poher, ha indirizzato questo pomeriggio un solenne appello ai parlamentari, componenti del consiglio economico e sociale, consiglieri generali e sindaci di comuni affinché «esercitino con saggezza le loro responsabilità, specie per quanto concerne l'avallo che danno, con la loro firma, alla presentazione dei candidati».

Va rilevato al riguardo che i potenziali mallevadori sono oltre quarantaduemila: se è vero che ognuno di essi può accordare la propria firma ad un solo candidato, non è meno vero che, in teoria almeno, si potrebbe arrivare al numero di 420 concorrenti, bastando a ciascuno di costoro disporre di cento firme di personalità «ad hoc», rappresentanti nell'insieme non meno di dieci dipartimenti o territori d'oltremare.

L'iniziativa del presidente Poher è stata, con la prima conferenza stampa del candidato unico della sinistra François Mitterrand e con un misterioso (ma forse non troppo) incontro Chaban-Delmas Giscard d'Estaing, uno dei principali avvenimenti preelettorali della giornata odierna. Si è però molto parlato oggi, negli ambienti politici, anche delle ripercussioni della candidatura di Jean Royer, il «Catone di Tours», il quale ha rinunciato al portafoglio delle poste e telecomunicazioni per meglio condurre una campagna «vigorosa» ispirandosi ai temi del «poujadismo» degli anni '50, parente prossimo del «qualunquismo» italiano.

Mitterrand ha illustrato il contenuto del programma in cinque punti da lui definito annunciando la sua candidatura: «Uomini più liberi, una società più giusta, una moneta più forte, un popolo più fraterno, la Francia più presente (nel mondo)». Sul piano della politica estera, Mitterrand ha prospettato la possibilità che la Francia lasci l'Alleanza atlantica. Ma il candidato unico delle sinistre ha tracciato una linea di politica estera meno dura di quella sollecitata dai suoi alleati comunisti. Il leader socialista ha detto che «la Francia appartiene al mondo occidentale, al mondo atlantico, fa parte della alleanza atlantica. Il problema per i francesi è quello di sapere se sarebbe bene uscire da questo sistema di sicurezza. Risponderei di sì, a condizione che ne troviamo un altro».

Qualche osservatore dice che evidentemente Mitterrand ha ottenuto concessioni dai comunisti. Egli ha indicato, fra la sorpresa degli ascoltatori, che in caso di elezione non annullerà la «forza d'urto» nucleare. Ha inoltre fatto una delle dichiarazioni più favorevoli a Israele che un uomo politico francese abbia fatto da mesi e mesi a questa parte. «Giscard d'Estaing — ha detto — definisce intollerabile la politica che io auspico: forse, quella condotta da quindici anni non è intollerabile?». Egli ha, infine, insistito a lungo sul problema della difesa delle libertà e, al motto «la sinistra è l'inferno», coniato da Chaban-Delmas, ha replicato sfidando lo stesso Chaban-Delmas a trovare un solo francese al quale questi appaia come il rappresentante del «paradiso».

Dopo la conferenza stampa di Mitterrand, che ha fatto seguito a quella tenuta ieri da Giscard d'Estaing, se ne attende, per la settimana prossima, una di Chaban-Delmas. Questi ha ricevuto, in mattinata, il suo principale concorrente della «maggioranza», il quale ha manifestato l'intenzione di conferire con tutti i candidati di rilievo. Nulla è trapelato del colloquio tra Chaban-Delmas e Giscard d'Estaing ma sembra evidente che abbia permesso ai due uomini di raggiungere un «gentlemen agreement»: colui il quale sarà meglio piazzato dopo lo spoglio dei suffragi al primo turno di scrutinio beneficerà dell'appoggio dell'altro (che dovrà necessariamente ritirarsi) in vista del «ballottaggio» con Mitterrand. (Ansa - Upi)

VIETNAM DEL SUD: «RIPARTE» LA GUERRA

BASE DI SAIGON IN MANI VIETCONG

Tong Le Chan è caduta dopo 14 mesi di assedio Rasa al suolo subito dopo da aerei governativi

Saigon, 12

Forze comuniste precedute da carri armati si sono impadronite di una base sudvietnamita, una ottantina di chilometri a Nord di Saigon, che era stretta d'assedio da quasi 14 mesi. L'annuncio è stato dato dal generale Phan Hoa Hiep, capo della delegazione sudvietnamita in seno alla commissione militare mista. Il generale ha aggiunto di non sapere quale sia la sorte dei soldati che difendevano la base di Tong Le Chan. Ha però affermato che una cinquantina erano rimasti feriti nei combattimenti che si sono svolti nei giorni scorsi e che molti altri soffrono per malattie e denutrizione.

«All'attacco hanno preso parte carri armati provenienti da Nord-Ovest, ma non sappiamo quanti» ha detto il generale, aggiungendo che si tratta di carri armati «T 54» di costruzione sovietica. Tong Le Chan si trova ad una quindicina di chilometri dal capoluogo provinciale di An Loc, che fu assediato e esposto a numerosi attacchi da parte di forze corazzate durante l'offensiva nordvietnamita del 1972.

Il comando di Saigon ha riferito che l'ultimo attacco sferrato contro la base nel pomeriggio di ieri, è stato preceduto da un bombardamento delle artiglierie comuniste, protrattosi per quattro ore. Il bombardamento ha distrutto l'antenna radio della base, per cui i contatti con la base stessa sono rimasti interrotti poco dopo la mezzanotte.

Poche ore dopo, una trentina di bombardieri sudvietnamiti hanno raso al suolo la base di Tong Le Chan, dopo che migliaia di truppe nordvietnamite appoggiate da mezzi corazzati ne avevano travolto le difese. Nel pesante bombardamento potrebbero aver trovato la morte soldati governativi gravemente feriti nei giorni precedenti l'attacco decisivo delle forze comuniste e impossibilitati a lasciare il campo.

I bombardieri si sono poi avventati sul quartier generale vietcong di Loc Ninh, circa 40 chilometri più a Nord. La delegazione vietcong a Saigon ha detto che diversi aerei sudvietnamiti hanno «barbaramente» bombardato e mitragliato un villaggio circa 800 metri a occidente di Loc Ninh, «provocando gravi danni e uccidendo o ferendo decine di persone».

A Parigi, la delegazione sudvietnamita alla conferenza con i vietcong sul futuro del Vietnam, ha abbandonato oggi la 42sima sessione dei colloqui, in segno di protesta per l'attacco comunista alla base di Tong Le Chan. Prima di abbandonare la seduta, il capo provvisorio della delegazione, Nguyen Xuan Phong, ha depositato un intervento nel quale si diceva che il Vietnam del Sud è disposto a raggiungere un compromesso col governo rivoluzionario provvisorio, ha protestato contro «l'ultima grave violazione» degli accordi armistiziali di Parigi e ha proposto di rinviare i lavori al 19 aprile. (Ap)

SI PREANNUNCIA UNA PASQUA VIOLENTA NELL'ULSTER

Nuova serie di attentati Cadono tre soldati inglesi

A quota 995 il numero delle vittime della sanguinosa guerra civile Respinta dal comando britannico una tregua proposta dall'IRA

Belfast, 12

E' salito a tre il bilancio dei soldati uccisi la scorsa notte e nelle prime ore di stamane nell'Ulster, mentre una lunga serie di esplosioni ha devastato alcuni piccoli centri nei dintorni di Belfast già duramente colpiti nei giorni scorsi. E' così cominciato quello che il ministro per l'Irlanda del Nord Merlyn Rees aveva definito l'altro ieri, parlando ai Comuni, «un periodo di grande tensione e di acutizzazione degli atti di violenza»: in questi giorni infatti ricorre l'anniversario dell'insurrezione dell'Irlanda del 1916 contro gli inglesi e alcuni gruppi oltranzisti nordirlandesi sembrano decisi ad accentuare la loro azione proprio nel corso delle festività pasquali.

Nella tarda serata di ieri è stato ucciso in un villaggio nelle vicinanze di Fermanagh un soldato che stava cercando di disinnescare una bomba piazzata all'interno di un'automobile. Il giovane soldato, insieme ad altri commilitoni che formavano la pattuglia, è stato colpito in pieno dall'esplosione dell'ordigno ed è morto sul colpo. Nell'incidente un altro militare è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato in ospedale in condizioni disperate.

Poche ore dopo, in un piccolo paese a qualche chilometro da Fermanagh, altri due soldati, appartenenti alle forze speciali dell'UDR, sono rimasti uccisi in un attentato simile. Anch'essi facevano infatti parte di una pattuglia che, ricevuta una segnalazione anonima, si è recata in un cascinale per accertare se in un furgone erano state messe delle bombe. Mentre erano intenti ad aprire la vettura, un ordigno ad alto potenziale è esploso investendoli e scaraventandoli a molti metri di distanza. I due militari sono morti sul colpo mentre altri tre sono stati feriti non gravemente.

Questo in sintesi il tragico quadro della prima notte delle festività pasquali nell'Irlanda del Nord, dove il bilancio delle vittime, da quando, nel 1969, si ebbe la decisiva «escalation» nella violenza, è salito a 995 morti, ad un passo cioè dal drammatico traguardo delle mille vittime. In questi anni oltre diecimila persone sono state ferite, mentre i danni provocati dalle esplosioni e dagli attentati, che sono innumerevoli, assommano a circa dieci milioni di sterline.

Quello che sembrava aprire la possibilità concreta ad una tregua temporanea nelle ostilità, un comunicato dei capi dell'IRA reso noto ieri sera, è stato quindi immediatamente smentito dai fatti. Nella tarda serata infatti l'IRA aveva annunciato di essere disposta ad osservare una tregua di una settimana «in commemorazione dell'insurrezione del 1916» a patto che le forze armate sospendessero per questo periodo di tempo ogni operazione. L'esercito aveva replicato in tono polemico rivelando che la causa di tutti gli atti di violenza finora avvenuti in Irlanda del Nord era l'azione dei «provisionals» ai quali incombeva la responsabilità di far cessare il clima di «esasperato terrorismo» che regna in quella parte del paese. Le operazioni militari sarebbero state sospese, aveva risposto in una nota ufficiale il comando generale dell'esercito inglese nell'Ulster, fin tanto che non si fossero verificati altri attentati. (Ansa)

NUOVO RAPIMENTO IN ARGENTINA A OPERA DEI GUERRIGLIERI DI SINISTRA

FUNZIONARIO STATUNITENSE SEQUESTRATO DALL'ERP A CORDOBA

Dirigeva la locale sede dell'USIS - L'ambasciata americana non pagherà eventuali riscatti

Telefoto Upi

Cordoba — Alfred Laun, il funzionario rapito dall'ERP

Cordoba, 12

Il direttore del servizio culturale informativo degli Stati Uniti (USIS) a Cordoba, Alfredo Laun, è stato rapito stamane da un «commando» di otto guerriglieri armati ed è rimasto ferito nel corso dell'azione. Il funzionario è stato prelevato dai guerriglieri nel suo domicilio della località di Unquillo, a 25 chilometri da Cordoba, e quando ha tentato di opporsi al sequestro i rapitori gli hanno sparato ferendolo e lo hanno poi trascinato fuori casa, caricandolo su una macchina che li attendeva con il motore acceso.

L'ERP («Esercito rivoluzionario del popolo»), organizzazione estremista dichiarata illegale — si è attribuito la responsabilità del sequestro del direttore dell'USIS. Un comunicato dell'«ERP», inviato ad alcuni giornali locali, afferma che Alfredo Laun è stato «fermato» per indagare sulle sue «precedenti attività». Il comunicato sottolinea inoltre che il funzionario nord-americano, sempre come membro dell'USIS, è stato in Vietnam ed «in altri punti nevralgici del mondo, nel momento opportuno».

Laun, che ha 50 anni, è stato rapito da un «commando» di guerriglieri composto da otto uomini ed una donna fortemente armati, con pistole e mitra. Secondo le prime informazioni, i rapitori avrebbero portato via dall'abitazione del Laun un apparecchio radio ricevente e trasmittente di grande potenza.

Un portavoce dell'ambasciata statunitense ha dichiarato che gli Stati Uniti rifiuteranno di pagare un riscatto per la liberazione di Alfred Laun. Dal canto suo, l'ERP ha inviato ai giornali un successivo comunicato, nel quale accusa Laun di essere un agente della CIA, di essere coinvolto nel colpo di stato militare avvenuto nel settembre scorso in Cile e di attività repressiva in Argentina. Il comunicato dell'ERP aggiunge che Laun ha lavorato anche con la CIA nel Vietnam, nella Repubblica Dominicana, in Brasile e in Bolivia. Il comunicato non contiene alcuna richiesta di riscatto.

L'ambasciata americana ha dichiarato che Laun ha lavorato per l'USIS nel Vietnam, in Thailandia e nella Repubblica Dominicana, ma non ha menzionato né il Brasile né la Bolivia. (Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

All'alba dell'11 aprile ci ha lasciati l'anima buona di

Lina Sodomaco ved. Apollonio

Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, i figli MARIA LUISA col marito MARIO FONDA e FABRIZIO, ARRIGO, FULVIO con la moglie LIDIA e GIANFRANCESCO.

Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure al primario prof. Konecny, al dott. Fortunato e alle Suore, infermiere e personale dell'Ospedale della Maddalena.

Grazie a tutti coloro che hanno voluto o vorranno ricordarLa aiutando le opere di bene dei profughi da Umago e Capodistria.

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Rudi Varani

ringraziamo parenti, amici, la Compagnia Portuale, il direttivo della Soc. P.A. Jolly e quanti presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo commosse quanti, parenti, amici e autorità, hanno partecipato al nostro immenso dolore per l'improvvisa scomparsa del nostro amatissimo

Giovanni Runcio

La moglie ROSA e le figlie

Monfalcone, 13 aprile 1974.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Roberto De Paolis

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nicolò Quinto Zuanni
+ 13-4-1969

Giulietta Zuanni nata Reganzin
+ 6-10-1953

Con affettuoso rimpianto

la figlia CLELIA

Nel settimo triste anniversario della scomparsa del

RAG.

Mario Mussinano

i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani, 14 aprile, alle ore 11.30, nella chiesa di S. Rita.

---

†

La sera dell'11 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Gioppo

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie ALBA BEVILACQUA, il fratello ARMANDO, i nipoti, gli zii, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici prof. Campailla, dott. Zecchin, dott. Tinunin e al personale tutto della Casa di Cura Salus per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, 13 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente addolorati prendono viva parte al lutto i cognati GIANNA e LINO TOROSSI e la nipote MARINA col marito GIAMPIETRO TEVINI.

Partecipano al grave lutto le famiglie SINIGO, TOROSSI e PETRINA.

La AMIDERIA L. CHIOZZA & C. S.p.A. si associa con tutto il suo personale al lutto per la scomparsa di

Duilio Gioppo

già suo apprezzato fedele dirigente.

Si associano al lutto DARIO e CLAIRETTE DORIA.

Partecipano con profondo dolore al lutto:
— SILVIO ed EDDA GIOPPO
— GIORGIO DEPASE con la moglie GABRIELLA e i figli ALESSANDRO e DANIELA
— famiglia CLEMENTE.

Partecipano al lutto PAOLO e MARGHERITA TEVINI e ANNA LAMPE.

---

†

Il 12 corrente è mancato al nostro affetto il

COL.

Giuseppe Fava

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARCELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e al personale della Patologia medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I «RAGAZZI del '99» di Trieste partecipano, vivamente commossi, al lutto della famiglia per la perdita del loro consigliere

COL.

Giuseppe Fava

---

† Il 12 aprile si è spento

Antonio Pellegrini

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 13 aprile, alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Mario Geletti

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli LICIA, GINETTA e MARINO, i generi, la nuora, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 13 aprile, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente desidero esprimere un commosso ringraziamento a tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al gravissimo lutto ed onorare, in vario modo la memoria del mio adorato ed indimenticabile marito

Dino Tolloy

La moglie GENNY ed i familiari

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Anna Pallini

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un sentito grazie ai signori medici e al personale della III Geriatria.

IL MARITO E I FAMILIARI

---

†

L'anima buona e generosa della nostra cara sorella

Anna De Lorenzi

ci ha lasciati per sempre il giorno 11 corrente.

Ne danno la triste notizia le sorelle GIUSEPPINA ved. MARCHI e ALMA, i fratelli ANTONIO e VITTORIO unitamente all'affezionato cognato UMBERTO KRAUSS.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Gli affezionati nipoti FURIO MARCHI con la moglie GERMANA, MAURA VECCHIET con il marito GIANFRANCO piangono la loro amata Zia

Anna

Si uniscono al dolore le famiglie ANNA VALLI e CLAUDIA SLAICO con il marito FULVIO.

Si associa al dolore per la perdita della cara

Anna

l'amica MERY SERIAU.

Si associano al dolore MARIA MARCHI - STIBIEL e famiglie.

Prendono parte al lutto i cugini MANETTI.

---

†

Il giorno 10 corrente è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Luigi Morandi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e le congiunte famiglie STOPPER, de BASSA, NOVALE e FERRI.

Un sentito ringraziamento al Primario della I divisione medica prof. Tagliaferro, al medico curante e amico dott. Manlio Villani, al dott. Risolo, al dott. Magris, a Suor Franca e a tutto il personale che con tanta dedizione lo hanno assistito.

Un grazie di cuore a tutte le persone amiche che in vario modo ci sono state vicine.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste - Lugano - Bolzano Treviso

---

†

L'11 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Malisan

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio BRUNO con la moglie VERA, la sua cara nipote PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 13 aprile, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri, 12 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Nunzio Angelo Chiancone

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, il figlio SANDRO, i fratelli, le sorelle, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Ennio Furlani che lo ha amorevolmente curato.

I funerali avranno luogo lunedì. 15 aprile, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ha cessato di vivere

Giovanni Rondi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e le nipoti (assenti), le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa del Cristo di corso Puccini a Muggia.

Muggia, 13 aprile 1974.

---

†

A tumulazione avvenuta, la figlia LINA e le famiglie congiunte partecipano la morte della loro amatissima, indimenticabile

Celina Banelli ved. Demarchi

avvenuta il giorno 7 aprile a Buggiano di Pistoia.

I familiari di

Mario Raimondi

esprimono un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore, in particolare ai colleghi della Società ciclistica «Bartali-Rovis» e ai colleghi di lavoro.

13.4.1973 — 13.4.1974

Nel primo anniversario della scomparsa di

Marisa (Milli)

La ricordano con affetto le famiglie VALDEVIT, GIURESSI, LONGO, MACOR e POSTETTO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica fissa massimo stipendio, appartamento personale in villa signorile vicinanze Udine. Telefonare n. 479291 oppure 26075 Ud. 6049 B

CERCASI a Gorizia bambinaia fissa oppure ad ore referenziatissima non giovanissima. Telefonare 0481-83909. 6055 B

CERCASI domestica stabile o con orario da stabilire, ottimo trattamento. Telefonare n. 822658 dalle 13 alle 14. 43984 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO giovane con patente conoscenza lingue slave e tedesco libero offresi scrivere cassetta 15 Q SPI. 44201 C

GIOVANE venticinquenne militesente per lavori ufficio offresi, auto propria. Tel. 741642 mattina. 44312 C

SESSANTENNE presenza giovanile mezzo proprio conoscenza inglese occuperebbesi. Telef. 412669. 44282 C

SIGNORA abitante paraggi Hermet offresi custodia bambini età scolastica o compagnia signora sola tel. 68973. 22952 C

SIGNORINA capace traduzioni lingua slovena offresi a ditta. Tel. 421208. 44185 C

VENTISEIENNE diplomato militesente esperienza ramo impiegatizio, vendite, magazzino offresi a seria ditta per mansioni ufficio. Tel. 722516.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ANTENNISTI specializzati programmi I II Capodistria Lubiana riparazioni televisori preventivi gratuiti telefono 763545. 44140 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 754229. 44378 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432-763475. 44296 CC

OFFRESI modifiche muratore piastrellista. Telefonare 794264 ore ufficio anche domenica. 44338 CC

PELLE montoni pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 44164 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 44083 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 44123 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE commesso pratico abbigliamento assume Drioli, piazza S. Antonio. 44173 D

AIUTO infermiera robusta cercasi solamente domeniche alcune ore telefonare 29876. 44410 D

AIUTO banconiera cerca caffè San Marco Battisti 18. 22971 D

ALBERGO cerca chef de rang commis ristorante posto annuale o stagionale. Telefonare 226221 Trieste. 44358 D

ALBERGO cerca cameriera piani posto annuale o stagionale. Telefonare 226221 Trieste. 44358 D

AUTISTA patente C assumesi stabilmente. Telefonare 36307. 1234 D

AUTISTA distributore possibilmente patente C cercasi. Telefonare martedì 823477. 74016 D

BANCONIERA ed apprendista 15-17 enne festivi liberi cercasi telef. 31551. 1 D

CASA spedizioni cerca signorina pratica lavori ufficio. Telefonare ore 16-18 al 225356. 73930 D

CERCASI ottimo cuoco a posto fisso in montagna per ristorante-albergo con specialità gastronomiche nazionali. Richiedonsi referenze. Abitazione per eventuali familiari. Stipendio da convenire. Telefonare 0428/2322 chiedere del signor Giovanni. 6050 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI cuoco-a, sottocuoco-a, magazzinieri, portieri, camerieri, personale di manovalanza. Rivolgersi Lido di Panzano, Monfalcone tel. 74202. 550 D

CERCASI banconiere veramente capace per circolo sportivo Padriciano, presentarsi dopo ore 12, Adriaco Club Molo Sartorio numero 1. Tel. 31449. 73980 D

CERCASI autista autocarro patente B per consegne. Presentarsi presso Cantina Triestina silos lato mare 1, 8 - 12, 15 - 18. 44187 D

CERCASI lavorante parrucchiera tel. 755202. 22944 D

COMMESSA ed apprendista e commessa mezza giornata cerca pelletterie La Bussola via Roma presentarsi. 111 D

COMMESSA e apprendista residenti in Muggia cerca ditta Donaggio per sua filiale. 44394 D

CUOCO capace cercasi per ristorante posto fisso telefono 212014. 74054 D

DITTA medicinale cerca autista fattorino militesente presentarsi via San Lazzaro 16. 74040 D

ELEMENTO attivo serio militesente pratico abbigliamento cerchiamo per magazzino o piazzista per dintorni di TS UD GO. Scrivere dettagliate referenze Cassetta 14 Q SPI. Trieste. (44171 D)

IMPIEGATA anche primo impiego con ottima conoscenza lingua inglese cerca importante industria San Giovanni al Natisone. Indirizzare Cassetta 9 A SPI 34170 Gorizia. 6028 D

IMPIEGATO pratico spedizioni estere nazionali cerca industria locale. Telefonare 813204. 74022 D

IMPORTANTE ditta cerca signora o signorina con conoscenza contabilità magazzino. Telefonare 762778. 42 D

IMPORTANTE industria grafica locale cerca trasportatore litografo. Offerte cassetta 22 O SPI Trieste. (22806 D)

LAVANDAIA cerca albergo via degli Artisti 8. 44390 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Belle Amie tel. 723290, abitazione 767774. 44091 D

PERITO elettronico anche primo impiego cerca importante industria San Giovanni al Natisone. Indirizzare Cassetta 10 A SPI 34170 Gorizia. 6029 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D

DITTA elettronavale cerca impiegato-a anche primo impiego. Manoscrivere studi referenze Cassetta 10 Q, SPI Trieste. (22943 D)

GIOVANE militesente pratico ufficio cerca casa di spedizioni. Scrivere Cassetta 3 Q, SPI Trieste. (73972 D)

LAVANDERIA Muggia cerca generica. Tel. 271298 ore 8-12. 22872 D

OFFICINA elettronavale Berne cerca operai avvolgitori elettromeccanici. Telefonare 24922 10 - 12. 22943 D

PULICASA assume pulitrici uffici portoni. Telefonare 69336 o presentarsi viale Terza Armata 12-a. 44364 D

RAGAZZA per pulitura cercasi Cattaruzza Giulia 13. 44164 D

RAGAZZA-O apprendista bar solo mattino domenica libero tel. 790432. 22987 D

RISTORANTE Nave via Diaz 22 cerca cuoco-a referenziato posto annuale martedì chiuso. 74020 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

MAESTRO cerca camera preferibilmente al centro telefonane 812152. 22958 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BARBONCINO nano bianco smarrito Marchi-gomma telefonare 36103. 44221 H

OCCHIALI busta rosso - oro smarriti venerdì viale XX Settembre premio telefonare 69329. 22975 H

SMARRITA martedì mattina catenella-medaglietta ricordo affettivo. Pregasi telefonare n. 421302. 44195 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI appartamento primingresso signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22761 I

A. AFFITTASI appartamento Muggia primentrata tre camere soggiorno poggioli. Retro Università primentrata 3 camere servizi. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 22909 I

GRADO affittasi maggio giugno settembre 3 stanze cucina servizi di fronte ingresso spiaggia. Telefonare 722787 ore pasti. 22904 I

LOCALE affittasi zona Marina 160 mq 4 fori possibilità soppalco Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 22812 I

MAGAZZINO 400 mq uso deposito affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 I

VILLA con parco, Padriciano, tristanze saloncino, primo ingresso affittasi 150.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. CERCASI camera cameretta cucina wc, proprio, massimo 35.000 tel. 36454 ore pasti. 42849 L

A. VILLA o appartamento in affitto pronta entrata sposi referenziati tel. 822704. 74018 L

CONIUGI statale cercano affitto appartamento 2 stanze stanzetta riscaldamento. Telefonare 772392. 44340 L

IMPORTANTE società locale ricerca in locazione uso ufficio in zona borgo teresiano prossima corso Cavour appartamento o 2 appartamenti in unico edificio per complessivi 10-12 vani superficie totale 300-400 mq. Cassetta 11 Q SPI Trieste. (2077 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ELDON riscaldamento non necessita opere murarie pannelli originali svedesi. Via dell'Istria 95, tel. 824354. 44370 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie. 44416 M

BARBONCINI nani cuccioli grigi pedigrée vendonsi. Telefono 794184. 74034 M

CUCCIOLI razza piccola troverete presso pensione cani Padriciano telefono 226273. 74052 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano casa specializzata per la lavorazione vendita del persiano Swakara Sud Est, (non confondersi agnelli per persiani) e visoni canadesi. Modelli 1974-75 prezzi convenientissimi 44412 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato, Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Majolica 13, tel. 750327. 20196 M

VESTITO comunione bellissimo occasione, vendesi: due modelli. Telefonare 12-13 al 796889 43930 M

50 quadri antichi moderni stampe Trieste via F. Venezian 19 solamente oggi orario 10-13. 22969 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sterm. via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI. BE. MA. INGROSSO, DETTAGLIO, DOMICILIO: l'organizzazione di vendita DI.BE. MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali bibite birre nazionali ed estere vermouth chine e marsale. Vini comuni e pregiati d. molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi spumanti e champagne liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni dei sopramenzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino a oggi praticata. 22360 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA importanza nazionale prodotti largo consumo ricerca rappresentanti ben introdotti colorifici ferramenta ecc. stipendio rimborso spese incentivi. F. Citterio S.r.l. via Casoretto 32 Milano. 6024 P

CERCANSI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari, elevatissimi utili. Telefonare Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone), telefono (0434) 31579. 6010 P

GIOVANE e dinamica azienda in ampio sviluppo operante settore edilizia specializzata cerca agente per zone di Trieste, Udine, Gorizia Pordenone. La persona in questione deve essere militesente e con residenza a Trieste. Età minima 24 anni, massima 35. Non è indispensabile l'introduzione nel settore, ottime provvigioni garantite, inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta 16 O SPI Trieste. (22800 P)

PENSIONATI e impiegati, attenzione! Questa inserzione è per voi. Volete risolvere il problema dell'occupazione giornaliera? Volete guadagnare più di prima? Rivolgetevi o presentatevi alla ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) (0423) 22042, 22602. 6011 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabacchi alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati; elevatissime provvigioni. Telefonare Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone), telefono (0434) 31579. 6012 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, GTV 2000 1972, 1750 berlina 1971, GTV 1750 1971, Alfetta 1972, 1600 super 1971, 1.3 1974, 1300 Ti 1970, GT junior 1300 1968, 1.3 spider duetto '73, Alfasud '73, '72; FIAT 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971, 124 special T 1400 1972; AUTOBIANCHI Primula 3 porte GSC 1969; NSU TT 1000 1970; BMW 1600 1968; CITROEN club 1000 1972. ATTENZIONE!!! Fino al 30 aprile 1974 verrà fatto omaggio a tutti i nostri signori acquirenti di centoventi litri di supercarburante. VISITATECI!!!

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112 72, Fiat 500 L, 600 D, 850 Special, 128 71, 1100 R, Ford Escort 1100, Taunus, Lancia Fulvia 71, NSU Prinz 4, 1000, Alfa Romeo Giulia, Opel Kadett, Rekord, Citroen ID 19, Simca 1000 GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Break, Chrysler 21 automatica. Aperto giorni festivi. 57 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA, PADOVAN DE CARLI, v.le R. Sanzio 13: vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 128 coupé, 1100, 850 64-65, 1100 R 66, 128 69-70, Mini Minor 69-70, Renault R 6 70, R 12 70, Ford Escort 72, Simca 1000 autom. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12. 22721 Q

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Taunus XL 1300 '72... e tante altre garantite A-1. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (tel. 772122): Alfasud (semestrale); Alfasud '72; Alfa 2000 '72; Giulia 1300 TI '69; Taunus 1600 GTX; Taunus 1300; Escort 1100; Simca 1000; Volkwagen (200.000); Fiat: 128 '72; 128 '70; 124 '68 '67; 1100 R; 850 coupé '68; 500 '67; Fulvia coupé 1300 '70. Permute. Rateazioni! 44190 Q

A. A112 '72, A111 '71, 500 '68 '70, 850 coupé '68, 850 S. '68, Simca 1100 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 128 '72, 1500 C '66, 4R '70, 128 fam. '70, 204 '68, 750 '68, Alfa 2000 '71, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 43640 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 '70 '71 '72, 124 special e familiare '68, GT Junior '69, 1750 GT e berlina '69, Giulia 1600 '67, Mini Cooper '68, Ford Capri 1300 e 2300 '72, Escort '69, Primula combinata '68, Renault R 4 '69, Simca 1301 special '71, 850 coupé sport e spider '69, Chrysler '70, Volkswagen furgone '72, imbarcazioni e motori nuovi e usati e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 1 Q

A. OCCASIONE vendesi Volkswagen 1200 1967 lire 190.000, 124 special 1971 lire 880.000, 1750 1969 gancio traino lire 800.000, GT junior 1969 880.000. Autosalone Fabio Severo 65. 44242 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fiat 124 spider '73, Special T '71, familiare '67, 1100 R, 850, 850 Special '68, 500 F-L, Simca 1300 S '72, Alfa GT Junior '71, Fulvia coupé '71 '70. 44143 Q

BARCA pesca metri dieci HP 90 occasione vendo. Telefono 744523. 74032 Q

AL nuovo mercato dell'auto d'occasione Peugeot c'è la tua macchina: Peugeot 104 73, 304 71, 204 71, 504 70; Alfa Romeo Giulia 1300 super 1972, 1300 Ti 1967, super 1600 1968, 66; Fiat 124 1968, 850 sport coupé 1971, 125 S 70, 68; Opel Kadett 1970, Rekord 1968, Renault 16 TS 70, 72; Volkswagen K 70, 72; Primula 5 p. 1969; 850 special 68. Aperto 8-12, 15-18. Visitateci! 22852 Q

BMW 30 SI vendo per limiti età quasi nuova. Tel. 794093 ore 19-20 sabato e martedì. 22961 Q

BMW 1600 '70 perfetta unico proprietario. Tel. 413337 ore ufficio. 12319 Q

CARAVAN Laverda: nuovissime entusiasmanti con caratteristiche di comfort e arredamento mai viste. Prenotazioni e vendite Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. Disponibili spazi per rimessaggio. 53 Q

CITROEN GS 1220 Club ott. '73 5000 km privato vende. Telefonare 271067 ore 15-17. 44336 Q

DYANE 1973 occasione. Telefonare 813276 sabato mattina, martedì mattina. 44418 Q

ESPOSIZIONE e vendita Lancia e Autobianchi, di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Occasioni: 500 L, 850 Special, 127, 1100 R, 128, 124 Special, 124 coupé 1400 e 1600, 125 Special, Primula coupé, A 112, 1300 Junior, 1300 Super, 1750 GTV, Alfa 2000, Alfetta, Fulvia coupé. Permute facilitazioni. Aperto festivi. 44222 Q

IMPORTANTE ufficio cerca impiegata pratica stenodattilografia. Cassetta 22 Q SPI.

MERCEDES 200 diesel vendo 1.100.000. Telefonare fino ore 13.30 all'820824. 100 Q

MOTOCARRO Gilera 500 15 quintali vendesi. Telefonare 231669 feriali escluso lunedì. 22876 Q

MOTORI fuoribordo gommoni barche accessori. Esposizione NAUTICA SPORT, via Giulia 78/C. 14042 Q

PEUGEOT 504 iniezione 69 perfetta, Fiat 128 '73, privato vende, telefonare 23259 UD orario d'ufficio. 6052 Q

PORSCHE SC motore Volkswagen cabriolet perfetta consumo minimo vendesi 33675. 44360 Q

PRIVATO vende Alfa Super perfetta Fiat 125 anche permutando. Tel. 796494. 44402 Q

VENDESI Fiat 128 6 mesi accessoriata perfetta. Telefonare 209719. 113 Q

VENDESI Boston Whaler 13'3" accessoriatissimo fuoribordo Mercury 50 HP completo carrello. Tel. 0481-89860, ufficio 5125. 110 Q

VENDESI Fiat 850 berlina perfetta. Salita Montanelli 1/A, tel 30219. 44420 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. CEDONSI drogheria molte voci. Alimentari centro. Trattoria centrissimo. Locale d'affari centrissimo 2 fori acqua luce gabinetto. Agenzia d'Affari Ginnastica 1. 22909 R

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.300.000, il capitale rimane vostro rivalutandosi. Documentazione completa scrivere IGS via Savelli 15, Padova, tel. 654755. 6048 R

AFFITTASI salone parrucchiere avviato tel. 755570. 22944 R

BAR super alcoolico centrale, fortissimo lavoro vendesi 30 milioni; altro centrale, con posteggio vendesi 55.000.000; altro zona Teresiana vendesi 15 milioni; altro tutte licenze zona Università vendesi 15 milioni; altri analcoolici vere occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44150 R

FIASCHETTERIA avviata ottimo reddito controllabile buona posizione cedesi a competente. Telefonare 418691 orario negozio. 44344 R

FRUTTAVERDURA ottima posizione vendesi; altro zona signorile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44150 R

GRADO centro vendesi negozio centralissimo avviato con ottimo reddito. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica via Parini 3 Grado. Telefonare (0431) 81345 - 80733 tutti i giorni anche festivi. 2102 R

RISTORANTE centralissimo tutte licenze cedesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 R

TRATTORIA con/senza immobile vendesi prontamente; altre tutte posizioni tutti prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44150 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. VENDONSI. Casa padronale zona Romagna panoramica 4 camere salotto soggiorno accessori 950 mq terreno. Vendesi terreno 1750 mq zona Beatitudini acqua luce panoramico non costruibile. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 22908 S

A.C. COMMERCIALE prenotasi ultimo appartamento stanza stanzetta saloncino doppi servizi altro corso costruzione BORGO SAN SERGIO stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 22812 S

A.C. OCCASIONE, vendesi appartamento centralissimo occupato 6 stanze circa 250 mq 3.o p. facilitazioni pagamento. Altro 7 stanze libero 1.o piano riscaldamento altro 2.o piano 3 stanze cucina servizi ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 22812 S

A.C. ZONA MARINA vendesi locale 160 mq 4 fori possibilità soppalco Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 22812 S

APPARTAMENTO nuovo arredato, garage, ottimo investimento vendo Piano Arta Foresteria n. 19. 22920 S

APPARTAMENTO bistanze, salone, cucinino, doppi servizi, garage, vista panoramica vendesi 35.000.000; altro bistanze, saloncino, cucinino, garage ultimo piano vendesi 26.000.000. Magazzino uso deposito 400 mq vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44152 S

ATTENZIONE investimento capitale! Vendonsi appartamenti belli liberi e affittati; prezzi occasione. Immobiliare Oriani 2. 44205 S

D'AZEGLIO, 11 Appartamenti I p. 4 camere, servizi, ASCENSORE VENDONSI occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telef. 29235. 22731 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 199 S

GRADO CITTA' GIARDINO vendonsi appartamenti corso costruzione finiture signorili sceltissimi. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 44124 S

PRIVATAMENTE compero contanti qualsiasi zona appartamento 1-2-3 stanze. Tel. 37609.

ZONA MADDALENA vendonsi ultimi appartamenti in costruzione 1-2 stanze cucina bagno wc ripostiglio poggiolo. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 44124 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABRUZZO HOTEL ATLANTIC GIULIANOVA LIDO (Teramo) tel. 085-863029 priv. 0541-962666 dirett. mare balconi pineta parcheggio spiaggia privata. Bassa da L. 5800 alta da 6800 a 7800 compreso IVA. 6091 T

ALBERGHI CITTA' DI ROSARIO e TRE PINI - BELLARIA-Rimini. Tel. 0541/44291. Centrali. Vicini mare, giardino, parcheggio. Maggio 3400, giugno 3700, luglio 4000, agosto 4500. 5901 T

BELLARIA ALBERGO ITALIA, tel. 47465 centrale 20 m mare trattamento 1.o ordine autoparco. Bassa 3800 alta 4500 5000 compl. per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

BELLARIA - RIMINI. Hotel Moderno. Tel. 47439. Vicino mare, camere in tappezzeria. Bassa 3000-4000. Alta 4000-5000 compreso IVA. Sconto bambini 50 per cento. 5816 T

BELLARIA - HOTEL GINEVRA, Tel. 0541/44286. Tutte camere servizi. Ascensore, bar, autoparco. Bassa 3300. Luglio 4200, agosto 4700, compl. anche IVA. 5895 T

BELLARIA RIMINI HOTEL CONCORDE telef. 0541-44529 (abit. 0541-49157) costruzione 1973 sulla spiaggia ogni comfort. Bassa 3500 luglio 4200 agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T

CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T

CATTOLICA 47033 HOTEL PENSIONE FIORELLA piazzale Darsena tel. 961322 priv. 963217 camere servizi parcheggio cucina casalinga. Bassa 3100 media 3700 alta interpellateci, sconto bimbi. 5967 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felice richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia». Casella postale 4 - Castiglione (Ravenna). 5905 U

DESIDERATE sposarVi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine, mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. 5089 U